QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
23 Settembre 1951
Anno VII - Num. 225
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. E. Teresa 7, tel. 43-033, 40-080, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200. Annunci finanz. e legali L. 250. - Necrol. L. 200 (dir. adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Il momento politico e la formula del 18 aprile

In questi giorni l'interesse dei circoli politici sembra concentrato: 1) sul probabili risultati del viaggio dell'on. De Gasperi; 2) sulla opportunità, al suo ritorno, di un riesame della situazione politica generale.

Sul primo punto è prematura qualsiasi considerazione. Infatti non è dalla riunione atlantica di Ottawa, ma dagli imminenti colloqui di Washington che sono da attendersi i risultati più concreti. Ad Ottawa nessuno dei problemi specificamente italiani era all'ordine del giorno. Là si trattava di predisporre per tutte le dodici Nazioni aderenti all'alleanza atlantica un piano di coordinamento tra riarmo e risorse, e di assegnare ad ognuna la sua parte. Inoltre non si trattava nemmeno di adottare alcuna decisione in proposito, ma solo di mettere i problemi allo studio per riparlarne nella prossima sessione fissata a Roma alla fine di ottobre, elezioni inglesi permettendolo. Perciò le generiche dichiarazioni conclusive dell'incontro non potevano deludere nessuno.

L'on. De Gasperi ha ottenuto che fosse fatto un implicito accenno alla revisione del trattato, laddove si parla della eguaglianza di tutte le Nazioni in seno alla comunione atlantica, ed era tutto ciò che in quella sede poteva chiedere ed ottenere. Non sembra invece prematuro occuparsi della situazione politica generale sulla quale è utile che sia richiamata fin da oggi l'attenzione dell'opinione pubblica.

L'ultima crisi fu, come è noto, essenzialmente una crisi interna del partito dominante. Essa fu risoluta con una riconferma di fiducia nell'on. De Gasperi e nell'on. Pella, la cui politica monetaria e creditizia era stata uno dei principali oggetti messi in discussione. All'indomani della soluzione si potette credere che tale riconferma fosse solo provvisoria e lasciasse presagire che si sarebbe riaperta una nuova crisi a breve scadenza. Oggi però si ha l'impressione che la Democrazia Cristiana si sia pacificata, o per lo meno che le lotte di tendenza abbiano ceduto dinnanzi alla gravità delle responsabilità che pesano sul Governo per la peggiorata situazione internazionale e per le accresciute difficoltà economiche che gli avvenimenti internazionali di rimbalzo hanno proposto al Paese.

E sembra anche, in vista di queste prospettive severe, che in molti ambienti anche non democratici-cristiani si guardi con favore all'idea di ritornare alla formula del 18 aprile e di rinnovare una coalizione di solidarietà democratica, il che praticamente significa invitare i socialisti democratici ed i liberali a riprendere il loro posto al Governo. Evidentemente una qualsiasi decisione su questo punto è influenzata dal fatto che siamo allo scorcio della legislatura, e che, anche se le elezioni non saranno anticipate, esse sono presenti nel calcolo di tutti i partiti.

Esporremo imparzialmente i pro ed i contro. A favore di una riedizione della formula del 18 aprile milita appunto la serietà del momento. Per fortuna non siamo ancora in una fase di emergenza e ci ostiniamo a sperare che sussistano ragionevoli probabilità di evitarla. Ma certo il gioco è diventato più serrato e il nostro Paese non ha alcuna possibilità di restarne al di fuori. Ciò implica una diversione, che nessuno avrebbe gradito, dalla politica di ricostruzione verso la quale ci eravamo avviati con notevole successo. Ciò implica anche un supplemento di difficoltà per quel minimo di stabilità economica e sociale ch'è indispensabile per mantenere il Paese al di qua del collasso e del caos. Nessuno potrebbe negare che in queste circostanze sarebbe consigliabile un governo fornito della maggiore autorità possibile e un appello a tutti i partiti democratici di portarvi il loro contributo.

Tuttavia l'efficacia di questa soluzione è subordinata ad una condizione, e cioè che esista o, se non esiste, possa essere formulato un programma il quale dia sufficienti garanzie che questo governo di solidarietà democratica possa, da oggi alla data delle elezioni, acquistarsi tangibili benemerenze dinanzi al Paese, che dovrà giudicarlo. Fin quando questa condizione non sarà presente, non possono essere trascurate le ragioni contrarie allegate da coloro che non condividono l'idea della nuova coalizione. Se esiste un malcontento o, meglio, se esistono dei malcontenti di vario genere contro il governo democratico-cristiano, la coalizione non avrebbe da sola l'effetto di farli sparire. Avrebbe invece l'effetto di coinvolgere la responsabilità di tutti i partiti partecipi della coalizione, di compromettere il loro credito e di travolgerli in una disfatta elettorale, per evitare la quale essi non avrebbero i rimedi sui quali può contare la democrazia cristiana.

Ora, non si tratta di bollare una simile preoccupazione come basso calcolo di tornaconto elettorale. Vi sono ragioni di interesse generale che sono strettamente connesse con gli interessi elettorali dei partiti di cui si discorre. Prendiamo il caso dei socialisti democratici, che è il più importante. E' noto che, a torto o a ragione, esiste un malcontento che chiameremo di sinistra, e cioè delle classi popolari, per la persistente disoccupazione, per i salari non sempre adeguati (si veda il bracciantato rurale dell'Italia meridionale) e per il bassissimo livello di vita. Se e fin tanto che su questi punti la situazione non sarà migliorata sensibilmente, i socialisti democratici rischieranno, stando al governo, di perdere la battaglia, il che sarebbe un fatto estremamente pericoloso, perchè i voti perduti dai social-democratici sarebbero altrettanti voti acquistati, se non dai comunisti, per lo meno dai socialisti di Nenni, e ciò potrebbe significare il cedimento di un pilastro essenziale della democrazia. E' doveroso ricordare sempre che i margini elettorali sui quali poggia la democrazia italiana purtroppo non sono molto ampi. Un milione o un milione e mezzo di voti che passassero da Saragat a Nenni potrebbero rappresentare un fatto di incalcolabili conseguenze.

Forse meno gravi, ma tuttavia sempre apprezzabili, sono gli effetti che potrebbero derivare poi da una riduzione delle posizioni dei liberali. I liberali sono la garanzia democratica posta a destra, come i socialdemocratici sono la garanzia democratica posta a sinistra.

E come un insuccesso social-democratico non potrebbe essere che un successo comunista, così un insuccesso liberale non potrebbe essere che un successo neofascista. Perciò il problema che in questi giorni si va discutendo sulla opportunità o meno di ritornare alla formula del 18 aprile è estremamente complesso, e soprattutto va guardato dal punto di vista dell'interesse superiore della democrazia. Che se ne discuta non è male, e forse è proprio questa l'ora di discuterne, perchè il problema si connette all'altro problema della legge elettorale e, se la legge elettorale dovesse essere modificata, bisognerebbe pensarci a tempo.

Panfilo Gentile

AL CONGRESSO AMERICANO

De Gasperi esporrà le necessità italiane

Gli incontri con Truman, con Acheson, con il ministro del Tesoro Snyder e con il ministro della difesa Lowett

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 settembre.

La più alta distinzione che gli Stati Uniti possano tributare ad uno uomo politico straniero, l'invito a parlare davanti alle due Camere del Congresso riunite in assemblea straordinaria, sarà accordata lunedì a De Gasperi. E' rarissimo che l'invito sia rivolto ad un capo di governo; in generale sono onorati in tal modo i capi di Stato. Dopo la guerra lo furono solo Auriol, Presidente della Repubblica francese, il Presidente Gallo Plaza dell'Ecuador, una delle poche e vere democrazie parlamentari dell'America latina, e Nehru, capo del governo indiano.

L'invito

L'invito a De Gasperi, annunciato formalmente dal vice-Presidente degli Stati Uniti Barkley, è stato preso per iniziativa dei sei deputati e del primo senatore di origine italiana finora eletto al Congresso e fu immediatamente appoggiato con assoluta unanimità da tutti gli altri membri delle due Camere.

Nell'eccezionale invito rivolto a De Gasperi ed all'Italia — ha detto Barkley — gli Stati Uniti intendono sottolineare non solo la loro fiducia per il capo di un paese alleato che deve affrontare prove e problemi forse più complicati ed insidiosi di quelli esistenti in altre nazioni europee, ma anche lo statista cauto e saggio che ha saputo ridare prestigio alle nazioni democratiche. Il discorso che il presidente del Congresso pronunzierà conterrà proprio questo omaggio.

De Gasperi a sua volta renderà naturalmente omaggio agli organi del potere legislativo americano, il cui controllo sulla condotta della politica estera economica e militare degli Stati Uniti diviene sempre più intenso e decisivo, ma la sua allocuzione non si limiterà a queste nobili generalità di uso. Egli ammonirà coraggiosamente Camera e Senato degli Stati Uniti sulla necessità di difendere le istituzioni democratiche nei settori più minacciati del globo mediante una azione coerente e costante per la soluzione dei problemi sociali ed economici e politici che, trascurati, possono aprire le porte ai nemici della democrazia e della libertà.

Sotto questo aspetto il suo discorso costituirà quindi un appello solenne perchè vengano tenuti nella giusta considerazione oltre ai problemi difensivi anche quelli economici e sociali alla cui soluzione è ritenuta essenziale la politica americana di assistenza economica.

I prodotti esportati

L'onesto linguaggio di De Gasperi, che parlerà in inglese sotto il fuoco dei riflettori della televisione, sarà seguito con interesse da tutti i parlamentari americani a cui egli ricorderà che i popoli europei non intendono accontentarsi più di promesse e giustificazioni generiche. Si crede così sulla collina del Campidoglio, che le parole del Presidente costituiranno una buona introduzione ad uno studio più aggiornato della situazione italiana che può essere influenzata da molte delle leggi che il Congresso sta dibattendo.

Si è pensato per esempio che l'appello di De Gasperi potrà aiutare il Congresso a favorire una legislazione che permetta ai Paesi finora assistiti dagli Stati Uniti di guadagnarsi con le esportazioni dei loro prodotti la maggior quantità possibile di dollari. Ci è stato dichiarato, che anche i più induriti protezionisti (che sotto l'assurda pretesa di «proteggere» la produzione americana per la difesa tendono a ridurre al minimo la importazione di prodotti alimentari italiani e specie dei formaggi) si renderanno conto che è politica più saggia far guadagnare dollari all'Europa invece di impedirglielo dovendo poi sussidiare i bilanci statali.

L'allocuzione di De Gasperi in Congresso è considerata il maggiore contributo che il Capo del Governo italiano può dare in questo momento alla politica governativa americana per più strette relazioni economiche e militari con l'Europa. I colloqui che De Gasperi avrà lunedì con Acheson, quello che avrà martedì con il Presidente Truman, le visite che egli farà assieme a Pella al ministro del Tesoro Snyder ed assieme a Pacciardi al ministro della Difesa Lowett ne saranno certo benevolmente influenzati.

Buone disposizioni

Molti dei problemi politici che saranno discussi nei colloqui potranno ovviamente essere solo impostati od avviati a soluzione. Ma è possibile invece che i risultati più immediati della visita di De Gasperi negli Stati Uniti si debbano registrare proprio nel settore dei problemi economici sui quali il Presidente ha messo così fortemente l'accento.

Il maggiore è quello di dar vita alle industrie italiane sviluppandone la capacità di assorbimento della mano d'opera inutilizzata per la produzione nell'interesse dello sforzo difensivo europeo. Le disposizioni che De Gasperi troverà sono genericamente buone; ormai molti capi politici economici e militari americani si sono espressi apertamente in favore dei progetti per assegnare alle nostre industrie una parte della produzione necessaria a completare le forniture americane di prodotti finiti e di armamento.

Nel campo dei problemi emigratori si faranno forse sensibili passi avanti in questi giorni a Washington. Di ritorno da una lunga e molto fruttuosa missione in Brasile e Cile il prof. Ronchi, presidente dello «Icle» stava partendo per l'Italia ma è stato trattenuto nella capitale americana dai funzionari dell'Eca del Dipartimento di Stato e del programma di assistenza tecnica (punto quarto di Truman) che si dichiararono letteralmente «sbalorditi» dei successi ottenuti finora dai primi «impianti» di colonizzazione. Il lavoro compiuto da Ronchi è piaciuto agli americani.

g. t.

I mali peggiori

Nel regime economico in cui viviamo il valore della moneta è legato alla capacità d'acquisto sui mercati interni, non al corso dell'oro ed al valore del dollaro. Per il medio consumatore la lira si svaluta quando i prezzi salgono. Adesso, ogni mese, laconici comunicati informano di rialzi concessi a qualche prodotto o servizio controllato ed in altri settori, in milioni di grandi e piccoli scambi quotidiani, continua lento e silenzioso l'aumento del costo della vita.

Le cause sono parecchie. La guerra in Corea e gli armamenti americani hanno prodotto un boom delle materie prime; malgrado la situazione sia ora meno tesa, vi è stata e permane una tensione su tutti i mercati internazionali. A queste ragioni generali, se ne aggiungono altre: il permanente disavanzo del bilancio dello Stato, forma indiretta di inflazione; la mancanza d'uno sforzo collettivo per comprimere costi e prezzi ed aumentare produzione e vendita. Gli industriali (vi sono certo delle eccezioni) hanno conservato l'amore del profitto e perso lo spirito d'iniziativa ed il coraggio dei pionieri; le masse operaie sospettose, temono che il maggior rendimento del lavoro e delle macchine accresca gli utili dell'imprenditore, riduca la mano d'opera e non dia loro nessun beneficio. Bisogna anche chiedersi se questo sforzo disciplinato e collettivo sia possibile nel regime economico in cui viviamo, un po' liberale ed un po' socialista.

Così, sul mercato interno, i prezzi salgono più rapidamente della capacità d'acquisto dei consumatori e le vendite diminuiscono; sui mercati esteri, l'immutato valore internazionale della lira e gli alti costi (dovuti anche al fisco sempre inesorabile nel colpire prodotti e scambi) minacciano le esportazioni. Naturalmente la svalutazione della moneta e gli aumenti fittizi dei salari sono espedienti la cui efficacia è di breve durata. La via maestra del benessere e della ricchezza tutti la conoscono: produrre di più, più in fretta, più a buon mercato, ma per seguire con successo questa strada sono necessari dei capitali che sono rari e virtù sociali poco diffuse nel nostro Paese.

g. d. b.

RE GIORGIO NELLE MANI DEI CHIRURGHI

L'ansia dell'Inghilterra per l'esito dell'operazione

Dopo il consulto, i medici passano la notte a Palazzo Reale - L'esatta natura del male non è ancora nota - Bombole di ossigeno e di gas anestetico - La muta attesa della folla

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 settembre.

Migliaia di persone hanno sostato oggi per ore e ore in un silenzio immobile dinnanzi ai cancelli di Buckingham Palace. Uomini o donne sole, giovanotti, vecchi, uomini maturi, massaie, intere famiglie a spasso coi bambini si formavano lungamente dinanzi alle sontuose cancellate guardate dalle sentinelle della Guardia scozzese e dai poliziotti vestiti di blu. Una folla muta e seria che si sostituiva lentamente e regolarmente; la folla britannica che, come sempre, segue le vicende della sua Casa reale dinnanzi a questi cancelli.

La visita dei medici

Ho visto altre volte una folla simile raccolta qui con una puntualità sbalorditiva: una folla lieta e festosa in occasione del matrimonio di Elisabetta e Filippo, una folla allegra e acclamante per la nascita del principe Carlo, una folla mesta e preoccupata due anni fa, alle 10 del mattino, anche allora di sabato, quando il Re veniva operato per la prima volta alla gamba per la rimozione di un grumo che ostacolava la circolazione alle arterie.

Oggi la folla raggiungeva e superava le mille persone e Scotland Yard, per assicurare il libero andirivieni, mandò i poliziotti a cavallo. Ogni tanto automobili andavano e venivano attraverso i cancelli del grigio e solenne palazzo reale. Cinque dottori in altrettante automobili si aprirono un varco fra la folla per recarsi a corte. Vi restarono tre ore e più. Si videro passare camion che portavano bombole d'ossigeno e bombole di gas per l'anestesia. Si vide arrivare in macchina un gruppo di sei o sette infermiere. E poi, frequentemente, automobili del Corpo diplomatico o di alte personalità dello Stato che andavano a firmare il registro e a chiedere ufficialmente notizie della salute del Sovrano.

L'operazione, a quanto si apprende, deve essere compiuta «durante la fine di settimana», il che vuol dire che da stamane fino a lunedì mattina ogni momento deciso dai medici è buono. Nel corso della giornata di oggi è improbabile che l'operazione abbia già potuto essere eseguita: la Buhl-room, la stanza al primo piano che già la Regina madre Mary aveva fatto allestire a sala operatoria per il marito Giorgio V (che vi subì due operazioni), che servì al primo parto della Principessa Elisabetta e nella quale Giorgio VI fu operato due anni fa, deve essere riequipaggiata. Per l'operazione che il Re deve subire ai polmoni sono necessari nuovi equipaggiamenti: apparecchi per la trasfusione del sangue, apparecchi per la anestesia totale e apparecchi per aiutare la respirazione durante e — se necessario — dopo l'operazione.

L'esatta natura di questa operazione che il Re deve subire è ancora argomento di discussione. Vi è chi ha voluto dare un'interpretazione eccessivamente drammatica alle parole «alterazioni strutturali» contenute nel primo bollettino medico. Vi è chi ha voluto riconoscere in quella formula vaga un segreto facilmente ricostruibile. In realtà invece, a quanto scrive il Times, i nove grandissimi medici che il Re ha chiamato a consulto non avrebbero finora potuto individuare esattamente il male di cui egli soffre.



Folla silenziosa in attesa davanti ai cancelli di Buckingham Palace. (Telefoto)

Una forma cronica

Il corrispondente medico del Times ritiene che le «alterazioni strutturali» di cui parlava il bollettino medico siano restringimenti e cicatrizzazioni formatesi nei bronchi. E' questa una forma cronica di certe affezioni polmonari che porta a gravi disturbi. In questo caso i bronchi non si liberano regolarmente degli umori maligni e questi tendono a formare sacche settiche. Ma un articolo di fondo dello stesso Times esprimeva stamane l'opinione che i medici non siano ancora giunti a una diagnosi definitiva e che essi abbiano consigliato al Re di sottoporsi a un'operazione che avrebbe soprattutto lo scopo di accertare la vera ragione del male. In altre parole sia la visita radioscopica sia quella broncoscopica avrebbero portato ad alcuna conclusione definitiva. E l'operazione che si attende ora dovrebbe essere in primo luogo, nelle parole del Times, «un intervento esplorativo».

Viene escluso che l'attuale malattia del sovrano sia in alcun modo collegata con il precedente disturbo alla circolazione. Tuttavia la gravità del caso deriva anche dal fatto che «il paziente» è debole, non soltanto per le lunghe sofferenze recenti, ma anche e soprattutto per il lungo periodo di intensa attività e di ansie che ha attraversato durante e dopo la guerra. Nello stesso articolo il Times ricorda come in base alla legislazione del 1947 il sovrano, in caso di grave malattia, possa trasferire ai suoi cinque «consiglieri di Stato» tutte le sue funzioni (salvo una o due) di sovrano.

La notizia dell'operazione compiuta sarà data da uno speciale bollettino medico che conterrà, a quanto si prevede, anche alcuni dettagli dai quali sarà possibile riconoscere la vera natura dell'intervento e del male da cui è affetto Re Giorgio VI.

I medici che sono stati chiamati ad assistere il sovrano nella sua malattia, dormono questa notte a palazzo Buckingham.

Intanto la folla, come un muto coro greco sta ferma dinnanzi ai cancelli con gli occhi fissi verso le finestre illuminate del palazzo reale, come se volesse testimoniare con la sua presenza, nell'aria freddiccia e umidiccia del primo autunno, l'affetto e la simpatia con cui conforta il suo Re malato.

r. a.

I problemi sul tappeto al ritorno del Presidente

I prezzi, i fitti, la situazione industriale, un eventuale rimpasto del Governo - Sintomi di distensione per la vertenza degli statali - Caute reazioni alla decisione della Fiat di ridurre l'orario di lavoro

Roma, 22 settembre.

Manca ancora una settimana al ritorno in Italia di De Gasperi — esso è atteso, infatti, per il 30 — ma nei circoli politici romani già si respira un'atmosfera di «vigilia». Molti problemi, dal giorno in cui egli si imbarcò per l'America, sono venuti a maturazione; altri se ne sono aggiunti di nuovi. A ciò si aggiunga l'incertezza che ancora circonda i risultati della missione e si converrà che è perfettamente giustificata l'ansia con cui si attende la chiusura di questo periodo di interregno e l'inizio di quello in cui si passerà all'azione realizzatrice.

«Niente monotonia»

Solo a volerne elencare alla rinfusa le principali, le questioni che dovranno essere esaminate e risolte in questo periodo formano una agenda nutritissima. A ragione un ufficioso dichiarava stasera che l'attività politica dei prossimi mesi «non sarà caratterizzata da monotonia». Si va dall'agitazione degli statali, giunta ormai alla sua ultima tappa del giudizio parlamentare, al problema dei prezzi, rispetto al quale il Governo dovrà pure definire il suo atteggiamento; dalla legge sui fitti, che si dovrà al più presto prorogare con quegli emendamenti che si riterranno più opportuni, alla situazione industriale portata anch'essa in primo piano negli ultimi giorni.

Altre questioni di politica generale sono le «aperture» di cui si è parlato ieri per una nuova crisi di governo e l'eventuale ritorno alla formula del 18 aprile; l'anticipazione delle elezioni politiche o, in caso contrario, la definizione della data per lo svolgimento di quelle amministrative nel Mezzogiorno; la scelta del sistema elettorale con cui saranno designati i futuri deputati e senatori.

Ci fermiamo a questo punto per non rendere l'elenco uggioso. Sono una serie di problemi, come si vede, di prima importanza, che soltanto il ritorno di De Gasperi, nel quadro esatto della situazione internazionale che intanto avrà avuto agio di farsi, potrà avviare a soluzione. Per il momento la cronaca può registrare soltanto proposte, indiscrezioni, battute polemiche, tesi di parte: tutto, ad ogni modo su un piano di provvisorietà.

I dipendenti pubblici

Stasera, ad esempio, v'era qualche sintomo di distensione e di ottimismo per ciò che riguarda la questione statali. La C.I.S.L., in una riunione della sua segreteria, ha mostrato chiaramente di non voler spingere oltre misura l'agitazione e di volersi limitare a fare «quanto è nelle sue possibilità perchè nella competente sede parlamentare il progetto governativo venga emendato secondo le ultime richieste presentate». Il Governo, da parte sua, tiene a far sapere di non voler irrigidirsi. Sicchè — si spiegava in ambienti responsabili — «se il Parlamento crederà di apportare variazioni alle tabelle predisposte e se deciderà una diversa distribuzione delle somme reperite e disponibili, o se ancora dovesse trovare altri mezzi, non sarà certo il Governo ad opporsi». Si profila un compromesso, insomma; non sarà una soluzione definitiva, ma verrà a scaricare il nervosismo accumulatosi da questa parte negli ultimi tempi. (La soluzione definitiva, e cioè la riforma della burocrazia, continua ad essere sollecitata da varie parti. Vi ha portato ancora oggi un interessante contributo l'ex-ministro Tremelloni con uno studio apparso su *Mondo Economico*).

Non è a dire con ciò che l'orizzonte sia già tornato del tutto sereno. Il contrasto tra sindacalisti democristiani e politici è ancora assai vivo, e ne ha dato una prova l'on. Pastore in alcune dichiarazioni a giustificazione del suo operato. Dichiarazioni di estrema violenza con le quali si accusa, tra l'altro, il Governo e molti esponenti del partito di maggioranza d'essersi fatte illusioni sulla possibilità di creare in Italia «un organismo addomesticato che avrebbe dovuto essere usato soltanto in funzione di interessi politici». Ma sembrano più i postumi della battaglia passata che gli annunci di una futura.

Il Consiglio dei Ministri, che ha annunciato una nuova riunione per martedì sulla base delle esposizioni di ciascun Ministro, farà un consuntivo del recente sciopero. Per il resto il comunicato promette soltanto l'esame di provvedimenti di ordinaria amministrazione. E' una indicazione di più a conforto della previsione secondo la quale sino al ritorno di De Gasperi non si affronteranno, come d'altronde è logico, questioni di molta importanza.

Riluttanza e perplessità

Da qualche parte si pensa tuttavia che nella riunione di martedì vi potrà essere qualche eco dell'ultimo problema portato sul tappeto, e cioè le decisioni prese ieri dalla Fiat in ordine alla riduzione degli orari delle maestranze. La decisione, come si comprende, ha interessato tutti gli ambienti politici romani. Ma, a parte i giornali dell'estrema sinistra che ne hanno fatto immediatamente il loro fatto del giorno, le reazioni sono ancora scarse e poco precise. C'è anzi una certa riluttanza a prendere posizione prima di conoscere gli esatti termini della vicenda, e questo non solo negli ambienti governativi e dei partiti, ma anche in quelli sindacali. La stessa C.G.I.L. dichiara di attendere più precise informazioni dalle sue organizzazioni periferiche e, per il momento, si rimette al comunicato della F.I.O.M. e alle dichiarazioni fatte ieri sera da Di Vittorio.

Nemmeno questi due documenti, peraltro, riescono a dare una idea unitaria del punto di vista dei sindacati comunisti. La F.I.O.M., infatti, dava immediatamente una interpretazione «politica» del provvedimento, riprendendo le note accuse alla politica estera del Governo che avrebbe posto in crisi tutta l'industria italiana. Di Vittorio evitava invece ogni accenno alla politica estera mostrando una certa perplessità nel giudicare la questione. La stampa del P.C.I. e del P.S.I. ha seguito la strada impostata dalla F.I.O.M. piuttosto che la cautela mostrata da Di Vittorio.

Da parte governativa, come si è detto, ci si esime per il momento dal prendere posizione. Solo a sera, in replica ad un titolo del quotidiano comunista del pomeriggio che annunciava «una manovra della Fiat e del Governo per strappare commesse belliche all'America», vi è stata una secca notizia dell'agenzia «Italia»: «Nei circoli politici romani — vi si legge — il giudizio dell'organo comunista viene valutato per quello che veramente è: un tentativo di sabotare gli sforzi del Presidente del Consiglio che si sta battendo in difesa degli interessi dell'Italia».

e. f.

Una battaglia aerea in Corea

Scontro tra 85 caccia russi e 35 apparecchi americani - Incursione comunista su Seul - Attesa per la risposta del gen. Ridgway

(Nostro servizio speciale)
Tokio, 22 settembre.

Ridgway non ha ancora risposto all'ultima nota dei comandanti comunisti, quella nella quale si proponeva l'immediata ripresa dei negoziati.

Non si sa quale sia la ragione che ha fatto ritardare la risposta, rispetto a quanto previsto. Radio Pechino comunque non ha perduto tempo, ed ha già dichiarato che il comandante supremo alleato sta certamente tramando «nuove condizioni» da porre ai cino-nordisti, per provocare un ulteriore rinvio dei negoziati.

Da parte alleata, invece, si spiega in via privata che il ritardo indica semplicemente il desiderio del Comando alleato di assicurarsi il più possibile che non vi saranno più trucchi da parte dei comunisti.

Quanto al tenore della risposta che Ridgway — su questo non vi è dubbio — si accinge ad inviare al nemico, si avanzano varie ipotesi. Eccole in sintesi: 1) la risposta potrebbe accettare «tout court» la proposta rossa; 2) potrebbe opporsi alla richiesta comunista che sia costituito un «meccanismo» incaricato di studiare gli «incidenti» di Kaesong ed altri analoghi che si verificassero in futuro; 3) insistere su un trasferimento della conferenza in sede meno atta ad essere teatro di incidenti; 4) ripagare i comunisti con la loro moneta, lasciandoli nel dubbio.

Sul fronte, intanto, i «marines» degli Stati Uniti hanno colpito con le artiglierie e con i razzi le posizioni comuniste a occidente di Kansong, probabilmente in fase preparatoria di un nuovo attacco.

Sul fronte centrale, dopo la formidabile azione delle fanterie e dei mezzi corazzati alleati si è tornati all'attività di pattuglie. In quattro punti diversi piccoli nuclei alleati si sono portati all'attacco, ma solo una delle pattuglie è riuscita a raggiungere l'obbiettivo. Una ha ricevuto ordine di rientrare dopo venti minuti di scontro a fuoco, una si è ritirata avendo incontrato una compagnia rossa saldamente trincerata, la quarta che cercava di aggirare i . . colle a nord della sua linea è stata respinta dal violento fuoco comunista.

A nord-nord-est di Kumhwa, nella zona che era un tempo definita il «triangolo di ferro» comunista, le artiglierie alleate hanno fatto saltare parecchi semoventi rossi. Da qualche settimana si sapeva che mezzi del genere erano comparsi in dotazione alle forze nemiche del settore centrale, ma solo nelle ultime ventiquattro ore essi sono stati impiegati, e senza eccessiva fortuna.

L'aviazione comunista si fa sempre più numerosa e vivace. Ottantacinque caccia a reazione «Mig-15» hanno battagliato per venticinque minuti, in quella zona della Corea di nord-ovest detta «Viale dei Mig», con 34 «Sabrejets F-86». Tutti gli aerei americani sono tornati alla base, dopo aver danneggiato tre apparecchi nemici.

In precedenza 38 «Sabrejets» avevano pattugliato il «viale» senza incontrare alcun caccia nemico. Nel pomeriggio quattro «Stelle filanti» «F-80» in missione a nord-ovest di Pyongyang sono stati attaccati da altrettanti caccia nemici, ma lo scontro non ha avuto conseguenze.

Per il resto, l'aviazione alleata ha continuato la sua intensa opera di interdizione sul traffico nemico lungo le strade che conducono a sud.

Nel primo mattino di domenica vari aerei comunisti hanno effettuato un'incursione su Seul, sganciando una bomba o due sull'aeroporto di Kimpo. L'allarme è durato un'ora e dieci minuti. Intensa la reazione della contraerea. Un apparecchio incursore è stato abbattuto da un caccia delle Nazioni Unite.

Peter Kalischer dell'U. P.

100 mila ettari espropriati ad un anno dalla riforma

Saranno sistemati oltre ventimila nuclei famigliari
Altri piani in via d'esecuzione per 258 mila ettari

Roma, 22 settembre.

Secondo gli ultimi calcoli elaborati dall'*ANSA* gli ettari che in totale verranno espropriati attraverso la legge stralcio ammontano a 557.000, così ripartiti: 80 mila in Sila; 210 mila in Maremma; 165 mila in Puglia e Lucania; 102 mila da parte di altri Enti (Delta padano, Sardegna ecc.).

Attualmente sono stati pubblicati piani di esproprio, cioè proposte dettagliate di esproprio sui fogli annunzi legali delle varie province, per 258 mila ettari, così ripartiti: 76 mila in Sila; 106 mila nella Maremma Tosco Laziale e Fucino; 76 mila in Puglia e Lucania.

L'apposita Commissione parlamentare ha già approvato piani di esproprio per 107 mila ettari ed il Consiglio dei ministri ha ratificato detta approvazione, per modo che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato espropri per 107 mila ettari, ossia per circa un sesto del terreno espropriabile. Si può calcolare quindi che, a distanza di un anno dalla promulgazione della Legge stralcio, lo Stato è già venuto in possesso di oltre 100 mila ettari, per i quali sono stati stanziati contributi ai vari Enti di riforma per circa 35 miliardi di lire, per modo che, in media, vi sarebbe la possibilità di spendere per opere di trasformazione e bonifica lire 350 mila ogni ettaro, cifra sufficiente anche se da taluni giudicata non comprensiva della ricostruzione di nuove case coloniche.

Su questi 100 mila ettari già espropriati, si può calcolare che troveranno proprietà e quindi regolare e perenne occupazione 20 mila nuclei famigliari, che secondo la composizione lavorativa della famiglia rurale italiana, contengono da 40 a 50 mila lavoratori. Poichè quest'opera di riforma — per un complesso di spesa di oltre 200 miliardi — dovrebbe essere compiuta praticamente in cinque o sei anni, attraverso opere da effettuarsi su circa 100 mila ettari annui, si dovrebbero in definitiva sistemare 100 mila famiglie, ossia oltre 500 mila unità, e dai 200 ai 250 mila lavoratori, il che significherebbe oltre la metà dei disoccupati attuali.

Il contratto dei tagliariso per la campagna 1951

Roma, 22 settembre.

Presso il Ministero del Lavoro si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto collettivo per i lavoratori addetti al taglio e alla raccolta del riso della campagna '51. Con l'accordo sottoscritto, che pone fine all'agitazione esistente presso la categoria interessata, è stato ottenuto, oltre la conferma delle norme contrattuali dello scorso anno, anche il rimborso totale delle spese di viaggio della mano d'opera forestiera ed una quota integrativa di miglioramento vitto per la mano d'opera locale.

CRONACA CITTADINA

UNA MOSTRA CHE CELEBRA L'INGEGNO, IL LAVORO, LA VOLONTA'

Il Salone della Tecnica inaugurato al Valentino

Rappresentava il governo l'on. Andreotti - I discorsi dell'ing. Derossi, del Sottosegretario e del Sindaco - La prolusione del prof. Colonnetti e le relazioni di tecnici stranieri - Visita alla Mostra

In tutti i discorsi pronunciati ieri mattina alla cerimonia inaugurale del Salone internazionale della Tecnica è ricorso motivo dominante, l'affermazione che la Mostra vuol essere soprattutto la celebrazione dell'ingegno, del lavoro e della volontà umana di trovare mezzi di produzione industriale sempre più perfezionati. Ed è stato unanimemente sottolineato che Torino è la città più qualificata ad accogliere una esposizione che dia la più ampia informazione del progresso tecnico raggiunto: nella nostra città, infatti, che gode una orgogliosa tradizione scientifica e che ospita rinomatissimi istituti universitari, il Politecnico e l'Istituto nazionale di Elettrotecnica la cui fama non rimane racchiusa soltanto fra i confini d'Italia, accuratissima e di prim'ordine è anche la preparazione dei tecnici e delle maestranze.

Torino è inoltre sede dei più importanti e moderni stabilimenti industriali in cui quotidianamente si lotta per reggere il confronto — sia sotto l'aspetto della qualità, sia sotto quello dei costi — con la produzione straniera. Anche per questo motivo, quindi, è giusto che accolga il Salone della Tecnica e tutte quelle esposizioni di prodotti in cui primeggia, affinchè, dal confronto diretto con i concorrenti e dalle riunioni di scienziati e di tecnici indette in parallelo con queste manifestazioni sia possibile il continuo perfezionamento in ogni settore del lavoro.

L'ing. Derossi, a nome del Comitato organizzatore e del conte Camerana assente per cause di forza maggiore, ha ringraziato l'on. Andreotti che rappresentava il Governo, e le altre autorità intervenute. Fra queste vi erano, nel teatro Nuovo dove si è svolta la cerimonia, S. Em. il Cardinale, il Prefetto, il Presidente della Amministrazione provinciale, il Sindaco, il sen. Bertone per il Senato, il Procuratore generale e il Primo Presidente della Corte d'Appello, parlamentari, personalità dell'industria, fra cui il prof. Valletta, presidente della Fiat e l'avv. Pacces direttore generale della Sip. L'ing. Derossi ha quindi tracciato uno schema del Salone che rappresenta la logica evoluzione della Mostra della Meccanica.

Il Sindaco, avv. Peyron, ricordate le tradizioni di ospitalità di Torino, ha affermato che la nostra città è la sede più adatta di questo Salone internazionale per la sua profonda preparazione scientifica e perchè sede dei maggiori complessi industriali italiani. Dopo aver auspicato che la periodicità di talune manifestazioni ospitate a «Torino Esposizioni» non venga ad allentarsi, il Sindaco ha rivolto un appello ai presenti perchè si adoprino per la soluzione di « problemi che assillano talune industrie locali il cui nome ha varcato i confini d'Italia ed anche gli Oceani per squisitezza di prodotti e genialità di lavoro ». Ha concluso il suo discorso esaltando il lavoro « mezzo di vita e di elevazione, forza benefica che nobilita l'uomo ».

Il sottosegretario on. Andreotti ha portato il saluto ed il compiacimento del Governo agli organizzatori del Salone della Tecnica, manifestazione di particolare interesse perchè elemento propulsivo del progresso tecnico, sociale ed industriale. Ha quindi accennato ai problemi dell'adeguamento dell'impiego di mano d'opera in relazione al rimodernamento delle attrezzature industriali ed ha rilevato l'importanza assunta dall'industria cinematografica italiana per l'economia della nazione.

Il sen. G. Colonnetti, presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche ha pronunciato il discorso ufficiale trattando il tema « La tecnica strumento di elevazione dell'uomo ». Con brevi prolusioni del prof. Albert Métral, presidente del Sindacato generale delle industrie meccaniche di Parigi, e del dott. Hermann Frank, direttore del Kunststoffe Institute di Delft (Olanda), ha avuto termine la serie dei discorsi ufficiali. Gli intervenuti hanno quindi visitato la Mostra, di cui ieri abbiamo dato un disegno generale, soffermandovisi fin dopo le ore 13. La visita è stata minuziosa; gli intervenuti si sono interessati soprattutto alle novità di cui alcune, nuovissime, sono esposte negli stand della Fiat che è presente in diversi settori.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio al campo di Mirafiori le dimostrazioni di sistemazione del terreno con l'impiego di potenti mezzi meccanici. In serata al teatro Nuovo si è aperta, con l'intervento di numeroso pubblico la settimana cinematografica. n. p.

Per la ricostruzione del Regio

Il Sindaco di New York appoggerà l'appello radio

Nel suo discorso programmatico all'inizio della nuova amministrazione, l'avv. Peyron aveva accennato al problema (annoso ormai, e difficilissimo) della ricostruzione del teatro Regio. Aveva tra l'altro comunicato la sua intenzione di rivolgere un appello radio a tutti i piemontesi (e ai torinesi, in particolare) residenti negli Stati Uniti, invitandoli a contribuire a questa grande opera che avrebbe restituito alla loro regione d'origine un teatro di importanza nazionale e internazionale.

Di questa iniziativa, l'avvocato Peyron ha avuto occasione di parlare nei giorni scorsi, a Roma, con il sindaco di New York, Vincent Impellitteri. Questi ha senz'altro aderito, ed ha promesso che non appena tornato in America studierà la possibilità di lanciare nel miglior modo quell'appello radio che tanto interessa i torinesi.

Del problema del « Regio » il sindaco ha pure parlato con il sottosegretario Andreotti. Fra le altre questioni esaminate con personalità del Governo, vi sono quelle dell'Ente Moda e del Salone dell'Automobile (vi sarebbero buone possibilità per l'edizione del 1952) del finanziamento per i lavori idroelettrici del Buthier, e della crisi della « Savigliano » e della « Nebiolo ».

La riduzione d'orario alla Fiat e l'atteggiamento dei sindacati

La FIOM chiede la sospensione del provvedimento; la CISL, una meno sensibile riduzione e l'inizio di trattative - Le condizioni di mercato che hanno imposto - si spera per breve durata - la deliberazione

La decisione della Fiat di ridurre da 48 a 40 il numero delle ore settimanali di lavoro nei suoi stabilimenti (eccettuati Grandi Motori, Ferriere, motori avio, produzioni ausiliarie, esperienze) ha naturalmente provocato vive discussioni e diverse reazioni negli ambienti economici e sindacali non soltanto torinesi. Già nel comunicare il provvedimento alle sue commissioni interne, la direzione ne aveva indicata la causa nella caduta della richiesta delle auto sul mercato: da 500 a 250-300 al giorno. Altre notizie — attinte ieri negli ambienti Fiat — confermano che, come era stato del resto previsto fin dagli inizi di quest'anno, la produzione eccede oggi la richiesta. Su questo dato di fatto vengono avanzate diverse considerazioni.

Data l'evidente importanza dell'esportazione, la Fiat ha fatto e fa ogni sforzo per incrementarla in tutte le direzioni: ma in perdita. Allo svantaggio, infatti, dei costi italiani si aggiunge quello di una tassazione sulla produzione che tutti gli altri Paesi esportatori (dagli Stati Uniti alla Francia, all'Inghilterra, alla Germania) non fanno pagare al consumatore estero. Gli stessi nostri organi di governo han riconosciuta la necessità di uno sgravio fiscale all'esportazione ed han promesso di provvedere: vengano dunque tali disposizioni, in misura sensibile, e presto.

Una politica produttivistica deve anche potenziare il mercato interno. Tasse di circolazione, sulla benzina e imposizioni fiscali, oltre ai più alti costi di produzione a causa delle materie prime, troppo gravano oggi sul costo d'esercizio dell'automobile e rendono difficile la sua ulteriore diffusione in Italia.

Così stando le cose, per assicurare una sempre più estesa occupazione operaia, la Fiat non ha mancato di sollecitare quelle commesse straordinarie che sono imposte anche in Italia dalle necessità della Difesa. Per tali commesse, i programmi sono già stati fatti dall'autorità militare; i finanziamenti sono in corso; si attendono ora le ordinazioni. Ma anche nella contingenza del riarmo, la Fiat ha ricercato nuove possibilità di lavoro con prodotti di utilità generale e, dovendo realizzare la *jeep italiana*, essa ha creato la *campagnola*: mezzo utilitario di trasporto e di lavoro specie nell'agricoltura.

Intanto però, data la situazione del mercato, l'azienda è stata costretta a ridurre temporaneamente le ore di lavoro: provvedimento preso con tanto più vivo rammarico in quanto interviene dopo un periodo in cui la produzione era stata portata ad un massimo senza precedenti. Ma il rammarico — si conclude negli ambienti Fiat — è attenuato dalla ferma fiducia che con i provvedimenti in atto il volume di produzione e di lavoro potrà risalire così da permettere di tornare al più presto all'orario normale.

Sia la Fiom che la Cisl hanno precisato ieri il loro atteggiamento davanti alla decisione della Fiat. Il direttivo provinciale della Fiom, al termine di una lunga riunione, ha stabilito di chiedere alla direzione dell'azienda la sospensione del provvedimento e l'inizio di discussioni in merito. Esso ha fin d'ora precisato diverse rivendicazioni: riduzione dei prezzi degli autoveicoli per una ripresa delle vendite; lancio di un'auto utilitaria a prezzi popolari; utilizzo delle cifre stanziate per il Mezzogiorno, nella meccanizzazione di quell'agricoltura e nei trasporti su strada e rotaia; attuazione degli accordi commerciali con i Paesi dell'Est europeo; cessazione dei finanziamenti preferenziali governativi agli acquirenti di macchinario nell'area del dollaro. Altro punto base: « Sgravio degli oneri fiscali sulla circolazione e sul carburanti, che sono tra i più alti del mondo e che limitano la diffusione dell'auto come mezzo di lavoro ».

L'esecutivo della Cisl, riunitosi in serata, ha deciso di chiedere alla Fiat più ampi ragguagli sulla situazione presente e futura dell'azienda; di ottenere dall'Unione industriale le precisazioni sulle ripercussioni che il provvedimento avrà per altre aziende, e di esaminare il modo di contenerne al minimo gli effetti. Solo dopo questi contatti, la Cisl determinerà la sua azione « che in ogni caso non avrà alcun riferimento con scioperi ed agitazioni » (scioperare ad esempio nella prossima settimana non farebbe che anticipare la riduzione d'orario). Obbiettivo della Cisl sarà comunque quello di una meno sensibile riduzione d'orario.

Brevi fermate di protesta contro il provvedimento della direzione Fiat vengono segnalate dalla Fiom all'Aeritalia e in due officine della Mirafiori. Alla Spa è stata chiesta un'azione comune di tutti i Sindacati.

Col cappello e la borsa al braccio annegata nella vasca da bagno

Tragica fine d'una vecchia signora - Colpito da sincope un uomo muore in un negozio di via Sacchi

Ieri pomeriggio, verso le 15, si presentava in un bagno pubblico sito nel centro della città una vecchia signora, Angela Noyer ved. Reposo, di 61 anni, domiciliata in corso Dora degli Abruzzi 10. La signora chiedeva di fare un bagno e veniva accompagnata in uno stanzino del primo piano. Essa appariva in normali condizioni di salute.

Dopo un'ora e mezzo un inserviente, notato che la signora non era ancora uscita, bussava. Ma non otteneva risposta. Preoccupato, la chiamava ad alta voce, picchiando replicatamente: ancora nulla. Dall'interno non veniva alcun rumore. Allarmato avvertiva il direttore del bagno e pochi attimi più tardi la porta si apriva, forzata. Un macabro spettacolo si offriva ai loro occhi. La Reposo, completamente vestita, col cappello in testa e la borsa infilata nel braccio giaceva nella vasca, con le gambe all'aria e il resto del corpo immerso nell'acqua. La sventurata era già cadavere.

Un medico municipale, accorso unitamente a funzionari del Commissariato Monviso, dichiarava che la morte, con ogni probabilità, era avvenuta per annegamento: comunque non si pronunciava definitivamente sulle cause del decesso e ordinava l'invio del cadavere agli Istituti del Valentino. La polizia, pur attendendo il responso dei periti settori, ritiene che la povera signora, dopo aver fatto il bagno ed essersi rivestita, sia stata colta da malore proprio al momento di uscire e sia caduta all'indietro, affogando nella vasca.

— Mentre stava facendo degli acquisti in un magazzino di via Massena il sessantunenne Andrea Bruccoleri di Gaspare, domiciliato in via Saluzzo 1, veniva fulminato da sincope cardiaca e si abbatteva pesantemente su di un banco. Gli astanti lo soccorrevano, ma ormai ogni cura era vana.

Gli incidenti della strada

Due moribondi e quattro persone ferite

Un gravissimo incidente è accaduto ieri pomeriggio verso le 16,50 in via Bologna: un autocarro ha travolto e ridotto in fin di vita un uomo anziano, ancora sconosciuto.

A quell'ora il camion targato TO 77459, guidato da Pietro Martini di 27 anni, abitante a Borgaro in via Case Sparse 57, percorreva via Bologna, dirigendosi verso corso Vigevano. Giunto nei pressi di corso Novara si trovava improvvisamente dinanzi un uomo sul sessantacinque anni, dimessamente vestito. L'uomo, quando scorse l'autocarro, rimase interdetto: tentò di avanzare più celermente, ma poi si fermò proprio nell'istante in cui il guidatore frenava bruscamente. L'investimento era inevitabile.

Il poveretto, colpito in pieno dal paraurti del camion, andò a sbattere il capo sul selciato, dove rimase senza sensi. Il guidatore stesso ed altri passanti accorsero per prestargli aiuto e per rianimarlo: ma le sue condizioni apparivano gravissime. Adagiato nella cabina dell'automezzo il ferito veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide, dove i sanitari lo giudicavano in fin di vita per frattura della base cranica e ferite multiple. Nelle tasche dello sconosciuto non è stato trovato che un mucchietto di banconote di piccolo taglio, per complessive 450 lire. Qualcuno ritiene che si tratti di un mendicante, alloggiato nel ricovero di via Moncrivello 3. La polizia del commissariato Barriera di Milano sta indagando per identificare lo sventurato.

— Mentre attraversava via Fabrizi, ieri verso le ore 19, l'ottantenne Anna Cornaglia ved. Ruffia, domiciliata in via Bianzè 20, veniva travolta da un'auto e ridotta in fin di vita. Particolare impressionante: il padre dell'investitore sarà processato fra qualche giorno per aver ucciso una donna con la macchina.

— Sulla strada di Carmagnola, l'operaio Giovanni Bo di 38 anni da Cassino, si scontrava in moto con un motoscooter guidato da Galileo Lifredo. Nell'incidente riportava contusioni giudicate guaribili al Martini in quindici giorni.

— La signora Noemi Dassotti in Massabove di 26 anni, veniva investita in via Assisi dal ciclista Secondo Francesio fu Michele di 60 anni, residente a Venaria. Nello scontro il Francesio aveva però la peggio perchè riportava ferite tanto gravi che al Martini i sanitari si riservavano sulla prognosi. La Dassotti, piuttosto malconcia ne avrà per un paio di settimane.

— Il bimbo Cosimo Feletti di 8 anni, abitante in via Fontanelle 5, giocando nel cortile di casa con suoi coetanei, cadeva e riportava ferite multiple giudicate guaribili al Martini in 30 giorni.

— Il sedicenne Sergio Filippini, domiciliato in corso Racconigi 3, mentre transitava in via Cernaia in bicicletta, veniva gettato al suolo da una macchina. Se la caverà in venti giorni.

Muore di tetano

All'ospedale Mauriziano è deceduto nelle prime ore di ieri dopo atroci sofferenze, il [illegible]enne Ubaldo Beltrame, abitante in corso Racconigi 132. Lo sventurato due settimane or sono, mentre stava salendo le scale della cantina, cadeva accidentalmente e si lasciava sfuggire di mano una bottiglia; con i cocci si produceva una ferita che, a tutta prima, sembrava di poco conto.

Sventra la gomma di un'auto per rubare una preziosa borsa

Una signora vede il ladro compiere il furto e gettare la cartella vuota in una cantina - Fatto il colpo il ciclista si dilegua

In modo rocambolesco, addirittura incredibile, è stato derubato ieri mattina il commerciante Carlo Barracco, abitante in via Pellico 34.

Il Barracco si recava in macchina all'agenzia n. 3 del Credito Italiano e ritirava 351 mila lire, che riponeva in una borsa. Usciva, risaliva in auto e deponeva la borsa sul sedile anteriore, accanto a sè. Indi partiva. Premettiamo che da qualche minuto un ciclista — un giovanotto male in arnese — aveva sostato nei pressi della macchina e ad un certo momento s'era chinato, come per raccattare qualcosa. Come la macchina si muoveva, il ciclista le teneva dietro. Ma il tragitto percorso dal Barracco non era lungo. Ad un tratto, sul Ponte Mosca, avvertiva che c'era qualcosa d'irregolare nella marcia dell'automobile e fermava subito dopo il ponte. Scendeva e il ciclista gli diceva:

— S'è bucata una gomma...

— Quale?

— Quella destra posteriore.

Difatti la gomma era floscia. Il Barracco alzava l'auto col crick, toglieva la ruota e la portava da un vicino gommista. Questi, dopo averla esaminata, dichiarava stupito:

— Ma qui qualcuno ci ha piantato un coltello!

— Possibile?

— Non mi sbaglio, il segno è chiaro. Sarà stato qualche discolo o qualche mascalzone...

Intanto il furto era già avvenuto. Il ciclista attendeva che il commerciante si fosse allontanato di venti metri e fulmineamente, aperto lo sportello, afferrava la borsa, rimontava in sella e fuggiva. Una donna assisteva alla scena, ma, paralizzata dallo sbigottimento, non riusciva, lì per lì, a cacciare un grido. E quando gridava, era troppo tardi, il ciclista era già sparito. Al Barracco, furibondo, non restava altro da fare che denunciare il fatto alla P. S. Borgo Dora. Mentre si trovava nell'ufficio, giungeva una signora abitante in una strada traversale di corso Giulio Cesare. Era alla finestra, allorchè aveva veduto un uomo in bicicletta aprire una borsa, estrarre vari mazzetti di biglietti di banca, ficcarsi il denaro in tasca e buttare poi la cartella vuota in uno scantinato.

La morte d'un grande invalido

Stamane alle 9, partendo dall'abitazione di corso Belgio 15, si svolgeranno i funerali del grande invalido della guerra '15-'18, Dino Borgia. Lo scomparso all'età di soli 17 anni sul monte Grappa era stato investito da un lancio di gas. Nonostante le gravi lesioni subite Dino Borgia, tornato a vita privata, si dedicava con successo ad attività commerciale. Egli lascia la moglie Angela Brigoni, la piccola Anna Maria, il padre e numerosi familiari che ne piangono la fine.

La morte di Rosina Emanuel

E' morta ieri l'altro, all'età di settantotto anni, la signora Rosina Emanuel, dopo una dolorosa malattia che l'ha tenuta a lungo immobilizzata nella sua abitazione torinese.

Figlia del grande attore Giovanni Emanuel, aveva condotto vita ritirata, tutta dedita al culto delle memorie familiari. Al fratello, Guglielmo Emanuel, direttore del « Corriere della Sera », esprimiamo le nostre condoglianze.

Si è iniziata ieri sera al "Nuovo" la Settimana Cinematografica

Si è felicemente inaugurata ieri sera al Teatro Nuovo presso il Palazzo delle Esposizioni al Valentino la « Settimana Internazionale Cinematografica ». Uno splendido pubblico, in cui erano molte autorità e personalità, ha assistito alla proiezione del film di apertura, il forte ed avvincente Big Carnival *di Billy Wilder (Stati Uniti), il cui successo alla recente Mostra di Venezia, che gli ha conferito un Premio internazionale, è stato ieri calorosamente ribadito dagli spettatori torinesi.*

Questa sera domenica, la « Settimana » continua con una altra opera d'eccezione, La nuit est mon royaume di George Lacombe (Francia), che ha ottenuto a Venezia il premio per il miglior attore. E' un film che affronta un tema arduo (la tragedia della cecità) con accenti sommessi e commossi, senza gonfiezze retoriche; un film continuamente vigilato da un'intelligente misura, da un senso profondamente cristiano del dolore. Il protagonista è Jean Gabin, e la sua interpretazione, meritamente premiata, è la gemma del film, al quale Marcel Rivet ha fornito il soggetto e la sceneggiatura e Charles Spaak il dialogo. L'interprete femminile è la soave Simone Valère.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Oggi, nei due spettacoli delle 15,30 e 21 e domani, alle 21, repliche della commedia: « La fine dei Green », di Van Dine.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.[illegible]

Carignano (Spett. gialli diretti da R. Calò), 15,30 e 21: « La fine dei Green » di Van Dine.
Nuovo (Settimana Internaz. Cinematografica), ore 21,30 precise: « La nuit est mon royaume » (« La notte è il mio regno ») (Francia).

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Alhambra Giardino Danze: ore 21.
Astra Danze v. R. Pilo 6: ore 21.
Castellino Danze 16,30 21 Orc. Rosaclot, E. Beltrami, Radio Boys.
Chalet: 16 21 Zocchi, c. Delfrate.
Club Magenta 11: 16 21 Pellicola.
Eden: ore 16,30 e 21 Orch. Orsatti, canta P. Aurora.
Faccio Varietà v. G. Medici 112.
Garden Danze Valsalice Cap. 13: 16 21 Orch. Martra, c. Carlevero.
Gaudio Danze: 10-16 e 21 Mº Bertone, c. L. D'Alba, R. Sorano.
Gay Estivo: 21 Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda, ore 21: Ultimo trattenimento danzante.
Hollywood Danze 21 Orch. Lotti.
La Perla c. Orbassano 36: 16 21 Orch. Zuccheri, c. S. Accardo.
Lutrario: 10,45 vermut, 16, 21-1.
Michelotti Danze: ore 16-19 21-24.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24.
Pagoda 16 21 Or. ritm. Hawayana Nando Stecconi; c. E. Costanzo.
Principe Danze 16 e 21 Orch. Marchetti, canta Elio Lotti.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Saletta Danze Valentino: 16 21 giardino sal. aperto Orch. Testa.
Serenella: 16 21-1 Baudino-Vasq.
Silvano Danze Val S. Martino 26: 16 21 Complesso Consiglio.
Smeraldo Club, Goito 3, 16,30 e 21-1; 2 Or. Bonetto-Balocco; Paveso; Martorana, Zannoni, Cortese.

EDEN DANZE
Serata di addio della **ORCHESTRA ORSATTI**
Martedì debutto della **ORCHESTRA GIMELLI**
(Se piove si balla nell'annesso salone invernale).

CASTELLINO DANZE
Successo! Successo!
Rosaclot e la sua grande orchestra
Oggi ore 16,30 *matinée*, stasera 21

GAY DANZE ESTIVO
Continuano i trattenimenti
TERRAZZO COPERTO

Spettacoli di domani lunedì

Nuovo (Settimana Internaz. Cinematografica), ore 21,30 precise: « Le journal d'un curé de campagne » (« Il diario di un curato di campagna ») (Francia).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Tokio dossier 212 », F. Marly, R. Peyton.
Astor: « Non siate tristi per me » Margaret Sullavan, V. Lindfors.
Corso Frontiere dell'odio, techn. R. Milland, H. Lamar.
Doria: « L'amante di una notte » Michèle Morgan, Jean Marais. Vietato ai minori di anni 16.
Lux: « Milano miliardaria » Tino Scotti e Isa Barzizza. Fuori progr. incontro Robinson-Turpin.
Metro-Cristallo: Spencer Tracy, Elisabeth Taylor « Il padre della sposa ». Matt. 10,30 a L. 175. Ore 14,30, 16,15, 18,20, 20,10, 22.
Reposi: « Il 7º lancieri carica », Errol Flynn, Patrice Wymore.
Torino Bonzo la scimmia sapiente, Ronald Reagan, D. Lynn A.14
Vittoria: « Porca miseria » Carlo Croccolo, Isa Barzizza, Billi-Riva.

Alexandra: « Carambola d'amore » Mickey Rooney, Lewis Stone.
Alpi: «Romanzo di un chirurgo».
Ariston: « Indianapolis », Clark Gable, Barbara Stanwyck.
Augustus I moschettieri dell'aria Stephan Mc Nally, G. Russell.
Capitol: « Lo scandalo della sua vita » R. Russell, R. Milland.
Faro: « Carambola d'amore » Mickey Rooney, Lewis Stone.
Hollywood: L'aquila del deserto, techn. Y. De Carlo, R. Greene.
Ideal Sangue sul sagrato. Comp. Riv. Bataclan 1951: 15, 18, 21,15.
Massimo: « La penna rossa », Linda Darnell, Charles Boyer.
Nazionale: « Cerchio di fuoco », Alan Ladd, P. Calvert, Sterling.
Principe: « L'aquila del deserto » techn. Y. De Carlo, R. Greene.
Statuto Venere di Chicago, techn.

Asti: « Lebbra bianca ».
Cor: La santa cittadina. Ap. 14.
Mignon: « In montagna sarò tua » e « Le sedicenni ».
Olimpia: «Conte di Sant'Elmo».
Po: «Occhio per occhio» techn.
P. Nuova: « Totò sceicco ».
Regina: «Montagna rossa». Var.
Romano «Incantesimo mari Sud». R. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15.
S. Felice: « Angelo tra la folla » Umberto Spadaro, Angelo. 14,30.
S. Secondo: Uomini città ragazzi.

Imperiale «Bellezze rivali». Var.
Italiano: Pelle di bronzo, techn.
Mirafiori: «Tuina terra fuoco» col.
Vinzaglio: Romanticismo Nazzari

Eliseo: «Leggenda arciera di fuoco» techn. B. Lancaster, V. Mayo.
Frejus Frecce avvelenate, techn. Riv. d'attualità Dal Vago-Pini.
S. Paolo: Lebbra bianca, e Comp. Riv. Richard-Valeri 15,15 18 21,15.

Belgio: Pelle di bronzo, techn.
Corallo 60-531: Al Jolson, techn.
Eridano: «Festa d'amore» techn.
Oropa: «Più forte dell'odio» tech. Erroll Flynn, Alexis Smith.
Radium Figlio del fulmine, tech.
V.Veneto Diavolo convento, Govi.

Astra I marciapiedi di New York.
Bernini: «La bella preda» techn.
Cibrario: «Piccolo alpino», Succ.
Excelsior: Rivale dell'imperatrice Richard Green, V. Cortese.
Odeon La corsara techn. De Carlo
Star: «Vagabondo cavaliere» techn.

Adua: « Drammi [illegible] ». Varietà.
Aurora: Lo sfruttatore, Romero.
Brescia Dopo Waterloo, J.Wayne
Fortino: « Nido di Falasco » e Riv. Breccia-Zavart 15,15 18 21,15.
Nord Fucilieri Argonne, Cagney.
Palermo Verso coste Tripoli, tec.
R. Parco «Cielo può attendere» tech. Gene Tierney, Don Ameche
Sociale Cavalcata eroi Del Poggio

Cabiria Campane suonano all'alba.
Colosseo «La saga dei Forsyte», tech. G.Garson, E.Flynn, Pidgeon.
Italia: Figlio del fulmine, techn. Riv. Rispoli-Artena 15,15 18 21,15.
Moderno Lama di Toledo Carroll
Piemonte «Conquistatori 7 mari».
S. Carlo (Nichelino): « Favorita del maresciallo » technicolor.
Spezia: « La bella preda » techn.

Alba: «Io lo chiamano papà» tech.
Apollo: « La costola di Adamo » Katherine Hepburn, Sp. Tracy.
Diana Leggenda arciera di fuoco.
Dora: « Margherita da Cortona ».
Edera Domani è un altro giorno.
Lucento: « Io sono il Capataz », Rascel. Nuova Riv. Telma-Orbechi
Lutrario Rocce rosse Montgomery
Roma Diavolo in convento, Govi.

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Tecnico statale* di Torino è l'unica Scuola Media superiore in Italia per periti grafici e periti fotografi. Indirizza i giovani a due settori industriali in rinnovamento e sviluppo, offrendo ai suoi diplomati indubbi vantaggi di carriera e una sicura riuscita professionale. Ammessi i licenziati di Scuola Media, di Avviamento. Informazioni: *via del Carmine 14, Torino, Tel. 55-37-12.*

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE « *Vigliardi-Paravia* » (statale). Inizio 15 ottobre: Scuola avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica: preserale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Inizio 8 ottobre: Corsi serali per lavoratori industrie grafiche, di qualificazione e perfezionamento in tutti vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni alla sede, *via del Carmine 14, t. 49-361.*

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE *(Ministero Pubbl. Istruzione)* diurna, per le giovani che non proseguono gli studi e vogliono apprendere le professioni di sarta, camiciaia, biancherista, modellista. Corsi rapidi per signore e signorine, di taglio e confezione abiti, biancheria, pantaloni; diurni, pre-serali, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni al *Consorzio Istruz. Tecnica, v. Cavour 8, 50-535.*

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA. Presso la sede di c.so *Trento 13 (tel. 47-130)* sono aperte le iscrizioni all'asilo, elementare (governativa), avviamento commerciale (governativa), media e ginnasio (parificati), istituto magistrale (governativo). Funzionano pure il Convitto, il Semiconvitto e Doposcuola. Tutti femminili.

ISTITUTO BRITANNICO corso *Vittorio Emanuele 18.* I corsi di lingua inglese avranno inizio l'8 ottobre. La prova d'ammissione per i nuovi allievi avrà luogo il 29 sett. alle ore 17. Dal 24 settembre al 3 ottobre si riceveranno le iscrizioni degli allievi dello scorso anno.

SCUOLA *Ida Bianciotto* inizia Corsi Figurino Taglio Confezione per sarte e camiciaie uso famigliare e professionale. Insegnamento teorico-pratico. Lezioni individuali tariffa ridotta. Corsi diurni-serali-festivi. Vendita modelli su misura. *Scuola di Taglio, Via IV Marzo ang. via Milano, tel. 45-783.*

SCUOLA « HAUTE COUTURE » DAMONTE. Inizia i Corsi Professionali e famigl. di Taglio e Confezione femm. diurni, serali, festivi. Corsi per Direttrici, Modelliste. Biancheria femminile, maschile. *Via Po 37*, telef. 80-212.

ISTITUTO MARGARA via delle *Rosine 18.* Aperte iscrizioni 4a e 5a Elementare, Liceo Scientifico Autorizzato, Scuola Media, Ginnasio-Liceo Parificati. Convitto annesso.

ISTITUTO «ATHENA» *Via Bogino 16*, tel. 40.341. Lezioni continuate, steno-dattil., comptom., lingue, paghe ecc. Rilascio relat. diplomi.

ALLA GALLERIA CASTORE via *Stampatori 4.* Ultimo giorno esposizione dell'interessante compendio ereditario (mobili, soprammobili, dipinti, ecc.) in liquidazione da lunedì 24 p.v. ore 21 (decreto pretore di Genova [illegible]) or. 10-12: 16-19,30: 21-23.

LIBRERIA STAMPA INTERNAZIONALE. *Via Viotti 8, telefono 50-348.* Si comunica che a fine mese avranno termine le « *vendite di realizzo* » del vasto assortimento di libri per tutti per dare inizio alla prenotazione e vendita di tutti i testi scolastici che saranno rapidamente consegnati. Approfittate di questi ultimi giorni per gli acquisti a prezzo ridotto. Ad evitare perdite di tempo, provvedete subito per i testi scolastici.

PRODOTTI « ORLANE » *dell'Institut Jean D'Albret* di Parigi per la cura radicale della pelle, ed il ringiovanimento scientifico. Una tecnica specializzata di questo Istituto di Bellezza, sarà presso la Profumeria « *Aura* », via *Roma 73*, *Torino* nei giorni dal 24 al 29 corr., a disposizione delle Gentili Signore per qualsiasi consiglio tecnico per la cura del viso, del collo e del seni. Ogni consultazione è gratuita.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 8,15: Culto evangelico; 9: Messa; 12,30: Musica leggera; 13,25: Musiche; 14,10: Orchestra; 15: Canzoni napoletane; 16,30: Partita di calcio; 17,30: La piccola Parigi; 18: Premio Ippico di Merano; 19,15: Notizie sportive; 19,30: Musiche; 21,15: Valzer viennesi; 21,30: Voci dal mondo; 22: Orchestra; 22,25: Domenica sport; 23,20: Elezione di Miss Italia.

RETE ROSSA — 13,23: Orchestra; 14,40: Ventiquattr'ore a Torino; 17,30: Concerto sinfonico; 19,10: Domenica sportiva; 19,30: Jazz; 19,40: Notizie sportive; 19,54: Musiche; 21,00: « The rake's progress », di Igor Strawinsky.

III PROGRAMMA — 21: Prospettive; 21,15: Omaggio a Schönberg.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima 21,4, minima 11,6, media 16, umidità 43 per cento, pressione 740,7. Vento calmo. Cielo nuvoloso. **Previsioni**: cielo nuvoloso per nubi stratiformi. Venti deboli vari. Visibilità mediocre. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

[illegible] di Giovanni, a. 10, via [illegible] 26; Zavattaro Irma in Angeleto, a. 50, v. Cibrario 32; Bellino Rodolfo fu Giovanni, a. 60, v. S. Domenico 9; Merlo Angelo fu Giuseppe, a. 68, c. Peschiera 164; Liberi Martino fu Francesco, a. 64, v. Cellini 5; Vercellino Clementina in Parignano, a. 50, v. Princ. Clotilde 47; Miola Giovanni fu Giacomo, a. 67, v. Falletti 35; Fruttero Carlo fu Carlo, a. 74, Cottolengo; Milanaccio Annunziata v. Orlanda, 44, b. Luigi; Milardi Elda fu Ernesto, a. 49, Molinette; Ferrero Palmira di Carlo, a. 37, Medicina Legale; Manfredo Giuseppe fu Antonio, a. 68, S. Luigi; Salsa Giuseppe fu Ernesto, a. 52, Medicina Legale.

Morti 13 - Nati 32

Farmacie aperte oggi

Piazza Statuto 2; corso Palermo 118; via Madama Cristina 82; corso Orbassano 6; via ai Ronchi 3 (Cavoretto); via Monginevro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; piazza Galimberti 7; Grosseto 256; corso Vittorio Emanuele 84; via Cibrario 72; via Giolitti 8; corso Regina Margherita 134; corso San Maurizio 67; via Duchessa Jolanda 8; via Giolitti 2; via San Secondo 9; via Monte di Pietà 31; corso Casale 306; via XX Settembre 67.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 22-9-1951)

Torino	15	39	19	27	4
Bari	87	64	70	21	28
Cagliari	67	85	75	80	43
Firenze	53	14	11	83	54
Genova	89	3	7	82	86
Milano	73	9	47	7	6
Napoli	61	39	67	23	[illegible]
Palermo	57	12	37	28	[illegible]
Venezia	14	85	18	61	54
Roma	46	38	88	69	54

Strani inganni

Mia cara Diana,

non posso venire da te, come ti avevo promesso. Sono tornata dalla villeggiatura disfatta, in uno stato d'animo che tu forse comprenderai. Me lo fa sperare il ricordo di ciò che mi dicesti l'anno scorso sulle torture a cui ci espone la nostra età.

Ma è possibile che si arrivi, in questa età, a non riconoscerci nei sentimenti che sono stati per tanti anni tutto il nostro essere? Pensa, Diana: accorgersi che l'amore di nostro marito, e il nostro amore per lui, sono stati il miserevole frutto di un continuo inganno!

In questi giorni mi sono scervellata cercando di ricordare come e quando l'adulazione incominciò a insinuarsi tra me e mio marito. Perchè l'armonia che c'è stata sempre tra di noi, quest'armonia tanto invidiata e di cui noi stessi ci siamo tanto inebriati, si è retta su blandimenti che ora mi sembrano incredibili. Forse in principio ci fu in me il bisogno di confortarlo, di attenuare la sua tristezza, per qualche suo accesso. E poi ho persistito in questa inconsapevole piaggeria, invischiata nell'attaccamento devoto e similmente adulatorio che essa suscitava in lui. Che trappola, mia cara! Lui si vedeva in me intelligente, delicato, perfetto in tutto: poteva non adorarmi come la donna più bella e buona e seducente della terra? E io potevo non apprezzare sempre più chi mi riteneva degna sempre più di tale adorazione? Ora, se penso che in questo ingranaggio piuttosto buffo si è esaurita tutta la mia vita...

Ecco: io dico «la mia vita», e mi pare di accennare a cosa a me estranea, come a un lontano fuoco spento. Ma un senso di spegnimento lo avevo già mentre mi preparavo a partire per la villeggiatura. Una malinconia, un'indifferenza mai provate. Sentivo per mio marito una specie di pietoso compatimento. Ricordo che più volte dissi tra me: «poveraccio», vedendolo tutto allegro per il pensiero di tornare nell'albergo dove avevamo trascorso le nostre prime estati gioiose. Ciò che lui, infervorato dai ricordi mi diceva sulla mia bellezza e sulla mia eleganza, mi dava più fastidio che piacere. Pure in quel fastidio s'insinuava non so che speranza o aspettazione. E quando lassù nella sala da pranzo dell'albergo, sorpresi gli occhi di un giovane che mi fissavano incantati...

Uno stupore immenso, e insieme un senso soavissimo di ritrovamento. Era come se quel giovane mi dicesse, con un accento irresistibile, le parole di appassionata ammirazione che mi aveva dette mio marito; e io ritrovavo in me l'immagine mia e esse rispondente, ero una donna nella pienezza del suo fascino e pronta a colmarsi tutta di una dolcezza mai conosciuta. Guardavo mio marito con la tenerezza che si ha per le persone che si è certi di poter beneficare; e non pensavo alla natura del beneficio, non mi rendevo conto che vagheggiavo un tradimento. Avevo un'assurda sensazione d'innocenza. Mi pareva che un mio fugace amore con quel giovane sarebbe stato come una gita in un sito rigenerante.

Questa fantasticheria si radicò talmente in me che il giorno dopo ebbi una specie di scossa leggendo nel giornale la notizia di uno scandalo avvenuto nella città vicina: un vecchio negoziante aveva sorpreso la matura moglie in compagnia sospetta, e aveva fatto un pandemonio, s'era messo a sparare all'impazzata; e poi, avendo capito che la moglie era innocente, aveva tentato di uccidersi.

Mostrai la notizia a mio marito, tra indignata e ansiosa.

— Cose da selvaggi — lui disse dopo aver letto. — Avesse avuto almeno la certezza del tradimento.

— E anche se l'avesse avuta? — ribattei risentita. — E poi, tradimento!... Una donna di quell'età, che è stata sempre devota al marito... anche se una volta...

— E gli dissi proprio quanto avevo fantasticato: che un amore fugace può essere per una donna come una gita rigenerante, benefica in fondo anche per il marito.

Lui tentennò il capo sorridendo sarcastico, ma si fece serio quando io conclusi:

— Questo, certo, uno zoticone come quel negoziante non può capirlo. Ma un uomo colto, intelligente, sensibile... Un uomo, per esempio, come te...

L'espressione che il suo viso prese in quel momento, quella specie di pacificata distensione che avevo notata in lui ogni volta che avevo elogiato la sua intelligenza e la sua sensibilità, mi fece un effetto stranissimo: capivo che le mie parole erano una adulazione smaccata, la quale agiva su di lui come una droga; ne avevo orrore come di una frode; eppure sentivo non so che perverso bisogno di spingerla all'estremo.

— Del resto — continuai con accento patetico — anch'io... se tu, faccio un'ipotesi, ti trovassi in una situazione simile... non so, una ragazza che per poco tempo... Alla nostra età certe cose bisogna capirle...

Mi sogguardò incredulo, poi si fece assorto e sorrise compiaciuto, con gli occhi socchiusi.

— Sì, ammetto — disse senza guardarmi — che in certi casi...

Pensava di sicuro a una sua possibile avventura. Ma questo l'ho capito dopo. In quel momento ebbi un senso di trionfo: ero certa che lui pensava a me e a quel giovane, che acconsentiva a quanto avevo fantasticato. Mi sentivo ancora più innocente, e traboccavo di gratitudine. Non ricordo che cosa gli dissi. Lui ne fu così lusingato e intenerito che a me parve d'incominciare già a dargli qualcosa del tesoro di cui mi sarei arricchita nell'avventura alla quale mi sentivo da lui tacitamente esortata.

Tu, Diana, riderai di sicuro. Vorrei poter ridere anch'io. E forse ti ho raccontato tutto con tanta sincerità, sino a essere spietata con me stessa, con l'oscura speranza di giungere a una risata liberatrice. Ma sento ancora qualcosa della contrazione che ebbi quando scopersi che il giovane di cui ti ho parlato era un mascalzoncello che si divertiva a scommettere con i suoi amici sull'esito della sua seduzione sulle signore... attempatelle. Lo scopersi — per fortuna prima ancora che mi sfuggisse una sola parola compromettente — ascoltando nel giardino dell'albergo, senza volerlo, una sua conversazione con altri giovinastri della stessa risma.

Non so se parlasse di me o di un'altra signora; ma quello che diceva, e il tono con cui lo diceva, mi fecero gelare il sangue. Il respiro mi si fermò, gli occhi mi si appannarono. Fuggii quasi a tentoni, non so come riuscii a giungere nella mia camera. Avevo l'impressione di dover piombare a terra da un minuto all'altro.

Non m'ero accorta che mio marito era lì, sprofondato in una poltrona.

— Che cosa è accaduto? — mi domandò preoccupato.

Sussultai, mi volsi a guardarlo, e subito m'invase un furore irrefrenabile. — Che è accaduto? che è accaduto? — ripetevo stringendo i denti sino a farli scricchiolare. D'un tratto mi vidi nello specchio del lavabo. Il mio viso mi parve orribile, tutto rughe, cascante, con le borse sotto gli occhi e lo sguardo smorto. — Sono vecchia! — gli gridai con odio. — Sì, vecchia! una vecchia! Lo dicono tutti, tutti! E tu! tu!...

Lui mi guardava smarrito:

— Che cosa, io?

— Non te ne accorgi, tu? Perchè mi dici che sono bella, che sono un fiore?

S'insaccò nelle spalle, tutto spaurito, e mormorò:

— Per me sei bella.

Queste parole mi fecero l'effetto di uno sberleffo.

— Per te? per te? — insorsi fremendo.

Lui lesse forse nei miei occhi quello che avrei voluto dirgli: «Che c'entri tu? che conti tu?» Ne fu così sbalordito che gli vennero le lacrime.

— Povero stupido! — esclamai esasperata da quelle lacrime. Ma subito fui invasa non so se da stupore o spavento, e mi sentii tutta vuota, e scoppiai a piangere...

Mi sento ancora, cara Diana, tutta vuota. Lui almeno ha il suo ufficio, i suoi affari. Ma io? Mi sembra così strano che per tanti anni abbia occupato le mie giornate pensando alla casa, al mangiare, alla sarta, al parrucchiere... Come non mi è venuto mai in mente, sapendo di non poter avere figli, di dedicarmi a qualche cosa che potesse riempire veramente la mia vita, che potesse soprattutto darle uno scopo? Possibile, a volte mi dico, che mi bastasse, per sentire la mia vita piena, il sapermi ammirata da mio marito come un portento? Penso allora a che dovevo la sua ammirazione, a tutte le mie blandizie; e ne ho una vergogna profonda; ed esagero nel senso opposto, divento con lui dura, godo a fargli notare i suoi difetti. Ma poi rifletto che è un povero disgraziato anche lui...

Capisci, cara, perchè devo rinunziare alla tua ospitalità? Vieni a trovarmi tu, appena puoi. Non abbandonare la tua

Caterina.

Giuseppe Lanza

BERLINO SEI ANNI DOPO LA CATASTROFE

Duecentotrentamila vedove

Donne di tutte le età affollano le vie, in uniforme di postine, di poliziotte, alla guida di automobili, gremiscono ristoranti, caffè, teatri - Anche sulla sessantina cercano marito e molte lo trovano se dispongono di una casetta, di un orto - Primi segni della rinascita: illusioni e sconforti

(Dal nostro inviato speciale)

BERLINO, settembre.

— Per andare nel centro, — mi hanno detto gli amici che m'hanno trovata la camera in un albergo al Grunewald che era una volta un sanatorio, perchè il Grunewald è un remotissimo sobborgo in un bosco di pini betulle e faggi dove pensionati ed amanti della quiete s'eran costruita cinquant'anni fa la villetta, — per andare in quello che tu chiami centro prendi il 76.

Questo mio albergo ha lo stesso nome di uno molto celebrato prima della guerra, che stava nell'Unter den Linden e la guerra lo spianò, e al suo posto è sorto un nuovo e grandioso edificio sede dell'ambasciata russa, che di questo hanno sentito subito il bisogno di là, una fra le variatissime costruzioni nuove dell'est: un casermone in stile greco-americano (quell'americano che dicono «coloniale»), colonne doriche senza capitello alternate a finestroni del genere degli empori di vendita principio del secolo, e in cima un tempietto quadrato, qualcosa come un'altana o un baracchino di vedetta. I proprietari di quell'albergo si sono rifugiati qui in questa lontananza agreste, come hanno fatto i diplomatici, le redazioni dei giornali, e gli alleati con i loro uffici e le loro comodità, clubs, spacci di vendita, e simili; quando ripresa la vita a Berlino, anno 1946, alloggio si poteva trovare solo in questi sobborghi lontani dozzine di chilometri dalla città vera e propria, separati gli uni dagli altri da boschi e stagni, che furono anch'essi maltrattati dalla guerra, ma meno a fondo del resto, e ad ogni modo fra il bosco quei danni sono meno evidenti. Si misero a ridere gli amici quando gli dissi che avrei voluto abitare nel centro: «Cosa vuoi dire centro? La Unter den Linden che il Baedecker del 1921 chiamava ancora «der Brennpunkt des vornehmeren Berliner Lebens», nientemeno, l'ardente centro della più raffinata vita berlinese, è di là in partibus infidelium, una infilata di macerie, una specie di piazza d'armi per farvi marciare gente incolonnata all'ombra delle bandiere rosse; il Potsdamerplatz, già passaggio obbligato di uomini d'affari di trafficanti di diplomatici di politici di tutti i veicoli cittadini, è uno squallido posto di confine fra le due città, anzi i due Stati; solo il Kurfürstendamm, già un poco eccentrico prima della guerra, si è ripreso, vi si ricostruisce in fretta, e può dare un'illusione di metropoli. Ebbene, se vuoi andare al Kurfürstendamm, che i berlinesi che non hanno perduto il gusto di parlare per abbreviazioni chiamano Kudamm, con spiacevole equivoco con Kuhdamm che sarebbe come dire il boulevard delle vacche, prendi quel vecchio tranvai cigolante che da sessant'anni ha il numero 76, e con mezz'ora te la cavi, e vedi quello che c'è da vedere».

Annunci matrimoniali

Così prendo il 76 ogni mattina; e dalla piattaforma traballante vedo diradarsi a poco a poco il bosco e spandersi intorno una nudità di distruzioni con rari edifici qua e là, poi le case infittirsi, costruzioni nuove o restaurate, e lussuose baracche per negozi e mostre di automobili e caffè; ma vedo soprattutto donne. In principio non ci avevo badato, ma poi mi sono accorto che spesso sono il solo uomo in una carrozza mezzo piena, e ad ogni modo la proporzione è sempre di due o tre uomini per dieci donne; cominciai ad osservare la strada, ed era sempre la stessa roba; a qualunque ora del giorno o della sera ci sono in giro molte più donne che uomini (come sarebbe stato felice il mio povero collega Albert Londres che impazziva sulla piazza maggiore di Lisbona non vedendosi intorno che uomini), donne dai quindici (poche) ai sessanta (moltissime) in faccende, a spasso, in uniforme di postino o di poliziotte, donne in bicicletta in motocicletta e alla guida di automobili cariche di altre donne, donne sole al ristorante al caffè al teatro o in gruppo con altre donne, donne che servono nei locali pubblici e nelle botteghe, che raccolgono le cicche; nella Berlino orientale naturalmente poliziotte in molto maggior numero e anche donne che lavorano di piccone, che trainano carriole, che guidano trattori come usa in quei paesi di nuova democrazia; che avendo proclamato più forte di ogni altra dichiarazione di diritti la parità della donna con l'uomo ne danno la prova gravandola dei lavori più faticosi.

Ma insomma, donne di qua e donne di là, un'inflazione di donne, qui ci si rende conto davvero che in guerra muoiono gli uomini, anche se ci siano state molte donne colpite dalle bombe aeree (fa pena vedere tante donne mutilate); nella Germania occidentale le donne superano di tre milioni gli uomini, leggo nel giornale stamattina che in Berlino Ovest vivono 232.985 vedove, a cui non corrispondono certo altrettanti vedovi; di quelle vedove dev'essere fatto il grosso del grande esercito di donne in marcia da mattina a sera per le vie cittadine; vedove giovani e mature e vecchie addirittura, ma che hanno ancora qualche illusione, a giudicare dagli annunci sui giornali, di numerosissime vedove che cercano marito; negli annunci matrimoniali della Berliner Zeitung del 15 scorso, su diciannove, tredici erano di donne che cercano un «aufrichtigen Lebensgefährten (Tierfreund), un sincero compagno di vita (e amico delle bestie)», o un «Ehekameraden, un camerata per il matrimonio», o un «soliden Herrn, un signore serio»; undici su tredici erano di vedove dai 55 ai 62 anni; e non hanno pretese da poco, il marito lo vogliono laborioso, in buona posizione, colto, attivo, sincero, amante della casa, magari più giovane. Molte troveranno, qui gli uomini sono di bocca buona, bellezza e giovinezza non sono considerate doti più importanti di quella di saper fare buoni dolci e tenere in ordine le camicie; questo è davvero il paradiso delle tardone, ed oggi una vedova dai cinquanta ai sessanta con un kleines Eigenheim, una casetta propria, o un Landhaus und Garten, casa in campagna con l'orto, o che sia berufstätig, impiegata, è seducentissima creatura con i tempi che corrono agli occhi di uno dei tanti intellettuali disoccupati, d'un mutilato che non può lavorare (ne trovai uno a Friburgo che s'era offerto di tenermi d'occhio la macchina, e facemmo una lunga chiacchierata; mutilato delle due gambe sotto il ginocchio, disoccupato, un bel ragazzo educato, ha un sussidio di 100 marchi al mese, sarebbero 15.000 lire; «una pachina», gli ho detto; «gewiss, mi ha risposto, sicuro, ma la mia fidanzata guadagna bene, vivremo bene in due, e poi è una brava massaia, non è più tanto giovane»). Pare anzi che la notizia che ci siano tante donne disponibili con piccola rendita o casetta con l'orticello sia trapelata oltre i confini, accorrono fannulloni di bella presenza dall'Italia a vedere se possono sistemarsi così, nella fretta non prendono nemmeno il passaporto, passano la frontiera di sfroso e vanno con la faccia fresca a presentarsi ai nostri consoli che li mettano a posto con le autorità locali. Adesso non ho spazio, ma prima di finire questi articoli bisogna che vi conti la storia di una certa emigrazione italiana in Germania, e specialmente di barbieri e di musicanti.

Sia la concorrenza che fanno queste vedove, sia che gli uomini del dopoguerra hanno altre cose per la testa, sia il fatto che non mi è più capitato di vedere ai canti delle strade quei gruppi di povere creature che ho visto per esempio ancora così frequenti in Piccadilly a Londra e in altre celebri strade delle nazioni vincitrici, e che brulicavano nell'altro dopoguerra qui a Berlino, e c'erano persino quelle che pensando che i gusti degli uomini sconfitti si fossero voltati al martirio battevano il marciapiede della Tauenzienstrasse vestite da domatrici, la giubba rossa e gli stivaloni ed un frustino in mano. Se ce n'è ancora, staranno tutte nei pressi dei quartieri dei soldati occupanti, alla periferia anche loro; le poche rimaste a cercare fortuna nelle vie del centro si debbono confondere tra la folla delle altre donne sole ed oneste.

Vetrine ed eleganze

Quindi il lettore malizioso che abbia visto un gioco di parole in quel Kudamm trasformabile in Kuhdamm è fuori strada, la allusione, se mai ci sia, va a quell'aria di prosperità, di benessere, anche di lusso, a quella illusione che sia vicino il tempo delle vacche grasse, che può dare questo chilometro o due di strada, e le vie adiacenti, da un anno o poco più. Questo è il solo luogo della città, e direi anche della Germania che ho visto, che possa far dimenticare che c'è stata la guerra, vedendolo la sera nella vivacità delle luci dei caffè dei ristoranti dei teatri dei cinema delle vetrine di negozi lussuosi e ben provvisti, abbaglianti luci che vietano la vista delle rovine soprastanti; vorrei dire il solo quartiere europeo, dove accanto a gente ancora vestita come per un camping o come si sia fra le pareti domestiche (c'era una coppia l'altra sera a teatro con giubbone e casco di motociclisti, non si sono nemmeno cavato quel cuffione con su gli occhiali rialzati), si vedono persone messe come da noi, come la gente che passeggia in piazza la domenica nei nostri paesi; e anche qualche rara donna elegante, con un po' di trucco e i capelli tagliati e messi in piega da un parrucchiere.

Un anno o due fa oltre le rovine della Gedächtniskirche da cui ha inizio il Kurfürstendamm c'era il deserto, nessuno ci si arrischiava la notte se non i ladri di rottami; oggi case pioniere avanzano verso la grande rovina, è risorto nella Tauenzienstrasse un grande emporio che tiene accese tutta la notte vetrine popolate di manichini con indosso vestiti da pomeriggio e da sera, «moda d'autunno» per dame e gentiluomini. Si fermano a guardare questi cittadini poveretti acconciati come in una pellicola di De Sica, con cappellucci e pantaloncini e cravatte da museo, o con giubbe da sciatori e maglie da ciclisti, e giovanotti e ragazze con i pantaloni della medesima foggia e i capelli della stessa lunghezza, tagliati in casa allo stesso modo; guardano con una curiosità che non è invidia, sanno che quei vestiti non se li potranno comperare per chissà quanto ancora; ma sono contenti di rivederli nelle vetrine, è segno che le cose cominciano ad andare meglio, che si può sperare di nuovo, che forse non è remoto il tempo che non occorrerà più cambiare moneta e polizia e magari idee politiche (anzi fingere di cambiarle) per recarsi oltre il Potsdamerplatz, che si potrà andare per terraferma agli altri paesi della Germania occidentale e non solo per aria, e dopo aver brigato cento permessi. Proprio come gli abitanti di un'isola; ed Insulaner, isolani, ha definito i berlinesi, e la parola ha avuto fortuna, il signor Günter Neumann, autore di commedie satiriche.

Tre atti d'una commedia

E poichè i berlinesi sono sempre pronti all'iperbole come trent'anni fa, questo settembre si sono montati la testa per aver avuto una stagione brillante, «Festwochen, settimane di feste»: salone dell'automobile, spettacoli all'Opera, prime ai teatri, una mostra di Beckmann, una esposizione industriale, gare internazionali d'atletica, e ospite la «Comédie-Française» a cui seguirà l'«Old Vic» di Londra, e ospite una compagnia americana di operette che dà, nientemeno, Oklahoma; ed i cronisti parlano di «avvenimento mondiale», di un programma «di duratura importanza». L'altra sera al teatro Komödie, dove ero andato a sentire una commedia del citato signor Neumann che rappresenta in tre atti tre diversi aspetti del dopoguerra, la Berlino del 1946, del 1948 e quello del 1951, quando il sipario si è alzato sulla scena del terzo atto il pubblico ha applaudito con calore. Si vedeva lo stesso appartamento borghese degli atti precedenti, in Berlin Wilmersdorf; ma nel 1946 appariva spoglio di mobili, con cartoni alle finestre in luogo dei vetri, ed una stufa in mezzo alla stanza alimentata con le gambe delle seggiole; nel 1948 era un po' meglio, con mobili nuovi, ma illuminato a candela, e assordato dal rombo degli aerei che rifornivano la città bloccata dai russi; nell'anno 1951 ogni traccia di privazione e di disagio era scomparsa, la cameriera aveva la «permanente», l'appartamento era messo su con lo sforzo di certe vetrine di mobilieri; ed il pubblico batte le mani come all'annuncio del ritorno dei tempi felici, della vita comoda, degli appartamenti con i doppi vetri le poltrone di cuoio e le oleografie alle pareti.

E' ancora una illusione, e spesso la mattina aprendo il giornale il cittadino ha la sua doccia fredda, legge che i traffici fra le due Germanie sono sempre più difficili, che gli alleati piantano nuove grane, che l'indipendenza imminente è subordinata a certe condizioni, riarmarsi, tenersi in casa gli stessi soldati sia pure come ospiti e non più come occupanti; legge che Adenauer nel suo ultimo discorso si è dimenticato di nuovo di Berlino e ne soffre (e in fondo questo è il vero movente di quella affaccendarsi di feste e di cerimonie e di congressi, i berlinesi hanno l'impressione, o il timore, che gli altri tedeschi se ne dimentichino, vogliono far chiasso perchè ci si debba accorgere di loro, si sappia che ancora esistono, che Berlino è ancora la vera capitale della Germania anche se da se stessi la chiamano con amarezza die heimliche Haupstadt, la capitale fantasma). E allora quell'ottimismo dà luogo allo sconforto, al terrore che a questa condizione assurda di cose non ci sia altro rimedio che una catastrofe maggiore, un'altra guerra, un'altra invasione.

Paolo Monelli

UN DIMENTICATO



Da mezz'ora la professoressa sta parlando del suo nuovo volume: «Per voi, bimbi!». *(Disegno di NOVELLO)*

NELLA FORESTA DI NAIROBI

La tomba del duca d'Aosta

Il nome, una data, una croce - Intorno i tumuli di 50 soldati italiani - Un diario distrutto

(Dal nostro inviato speciale)

NAIROBI, settembre.

Nella foresta, che dal centro di Nairobi disterà una decina di miglia, scopri nascoste dagli alberi radure artificiali nelle quali sono state sepolte salme di soldati d'ogni razza e fede morti in Africa durante l'ultima guerra: un reparto è per europei della Chiesa anglicana, un altro per gli africani cattolici sulla cui fossa s'innalza la croce, mentre gli africani musulmani li indica la stele e i pagani la pala. Tutto è tenuto bene da un custode negro che la notte si ritira chissà dove, perchè sul posto non vi sono casette o tucul, così come non vi sono cappelle o moschee. La foresta è foresta, e per quei cimiteri non recinti nè da muretti, nè da fil di ferro pare abbiano rispetto anche le bestie selvatiche, che qui abbondano.

L'ultimo viceré dell'Africa Orientale Italiana — impero coloniale dei più brevi registrati dalla storia — divide uno spiazzo con cinquanta suoi soldati: giace nel centro e sulla croce si legge: «Maresciallo dell'Aria R. Amedeo Duca d'Aosta, 3-3-'42». La croce è sormontata da uno stemma di fattura primitiva lavorato con mezzi di fortuna da un soldato artigiano prigioniero, e primitiva è la corona dell'Aviazione, primitiva la corona in metallo col nodo di Savoia offerta dai «Carabinieri reali». L'artista ha firmato «F. Sanni», orgoglioso dell'essersela cavata con latta, grosse forbici e colori i quali continuano a sfidare sole ed intemperie. Fiori sulla tomba ve ne sono quasi sempre: fiori comuni, selvatici, perchè non tutti i visitatori ricordano di comprarne nel centro di Nairobi, credendo che questo sia un cimitero all'europea ai cui cancelli stanno la folla floreale e venditori di candele, e li depongono amici inglesi del duca, e italiani che nel duca onorano i soldati insepolti in Africa, nei Balcani ed in Russia.

Due volte davanti alla tomba del principe mi ha assalito la visione dei cimiteri di ordinare fra il Danubio e l'Egeo, o in Russia, dove i fanti e gli artiglieri morirono assiderati o uccisi da granate e pallottole, oppure si spensero in prigionia. Poveri figli che non vanno detti morti senza motivo per non offendere il dolore delle madri, delle vedove e degli orfani: ammonteranno a centinaia di migliaia e i più non ebbero nè fossa, nè preci, nè croci.

In fondo allo spiazzo, dietro la sua testa, si allineano cinquanta fosse di soldati e ufficiali messi a dormire assieme al loro comandante: il soldato Porfidio, il soldato Tarquinio, il caporale Berri, il soldato Cirsolo, il carabiniere Govi, il vice brigadiere Manzi, il colonnello Cassone, il soldato Orlandini, il tenente Vasta, il tenente Mazio, l'aviere Bellacico, il soldato Rossi, il soldato Pignasi, il soldato De Santis, il soldato Di Salvo, il maresciallo Liardo... Primo della fila è il sottotenente Baldassare, che dei cinquanta fu il primo a morire, essendo spirato il 12 luglio del 1941. Ragazzi, cari ragazzi: che tristezza leggere i vostri nomi e dovervi poi lasciare, lontani, lontanissimi dall'Italia.

«Da soldato»

Il duca d'Aosta morì a Nairobi di tubercolosi. Sulle circostanze del suo decesso si polemizza tuttora; e taluno vorrebbe far apparire gli inglesi responsabili di un trattamento disumano. Io denunzio con tanta franchezza gli errori britannici — quasi tutti provocati da prodigiosa assenza di psicologia — quante volte si dimostrano palesi, che ritengo nocivo avvalorare asserzioni che il duca stesso, potendo, confuterebbe. Le persone che l'accostarono in prigionia vivono ormai disperse nel Chenia, in Eritrea, in Italia ed in Inghilterra, e qualcuna tenterò ancora di rintracciarla, pur sapendo che, se avesse voluto, avrebbe avuto modo di parlare. A Nairobi sono andato alla ricerca di un piemontese organizzatore di spedizioni di caccia grossa che, essendo zoppo, non venne mai internato, così potè sentirne di ogni genere, ma non c'è più. Le infermiere che videro spirare il duca sono ugualmente partite. Lady Mc Millan, che ospitò per vario tempo il viceré in un suo padiglione a Donjo Sabuk, quanto sapeva l'ha detto, ed è ormai donna molto avanti negli anni: che il padiglione si trovi in zona malarica non è vero, o per lo meno è molto discutibile. Oltre ad essere roso dal mal sottile, il duca soffriva di ulcere agli occhi, in seguito ad una congiuntivite cronica contratta in Libia comandando i meharisti e pare che poco tempo prima della sua morte sia stato pure morsicato da una zecca che dà febbre altissima.

Se agli inglesi si vogliono muovere critiche per il modo in cui trattarono il prigioniero, la sola possibilità è domandare se, a norma della convenzione di Ginevra, il duca avrebbe o no dovuto, per le sue condizioni di salute, essere rimpatriato: ma egli si sarebbe certamente rifiutato di dividersi dai suoi soldati e non è da escludere che in linea privata la faccenda sia stata discussa. Le pagine del diario di Amba Alagi, e soprattutto le ultime, insegnano che il viceré non dubitava dello spirito cavalleresco degli alti ufficiali britannici. Prigioniero, alla domanda se volesse essere trattato da Altezza Reale o da combattente, rispose pronto «Da soldato». Era un principe il cui spirito democratico è esaltato da chiunque. Ad Addis Abeba raccontano che, intervenendo alla consegna di una casa costruita per dare alloggi agli ufficiali, dichiarò netto: «Gli appartamenti sono da assegnare non attenendosi alle circolari di Roma, secondo le quali il numero degli ambienti deve dipendere dal grado, bensì unicamente badando alle esigenze familiari del titolare». Un'altra volta impedì che un funzionario venisse espulso perchè la moglie, rifiutando un ballo alla vigilia, aveva offeso un ministro [illegible]dano.

In prigionia, godè di larga libertà ed era stato autorizzato a girare in borghese per Nairobi, naturalmente scortato da un ufficiale britannico. Era stimato, ben visto, disponeva perfino di cavalli, però gli era proibito visitare i campi dei prigionieri di guerra italiani: divieto oltremodo opportuno, giacchè in certi campi — basterebbe citare quello famigerato di Bergerè — l'odio fra collaborazionisti ed anti-collaborazionisti provocò gravissimi disordini e delitti, sui quali giova stendere il velo della carità di patria. Il duca, al quale furono sempre vicini i medici curanti Borra e Guerra, negli ultimi venticinque giorni ebbe anche la compagnia del generale Nasi: morendo, lasciò degli oggetti personali, che furono presi in consegna dal dottor Borra, delle uniformi — fra le quali quella di maresciallo dell'aria di cui fu rivestito dopo l'imbalsamazione —, un piccolo barattolo metallico con alcune monete d'oro e due diari. A guerra finita, gli inglesi versarono alla duchessa madre il controvalore delle monete d'oro al corso ufficiale, in carta.

I due diari

Dei due diari, quello di Amba Alagi, che va dal 27 aprile al 20 maggio del 1941, è stato pubblicato da *La Stampa* nel marzo del '48. L'altro diario, molto più interessante, riempiva circa duecento pagine: il duca aveva incominciato a scriverlo nel '38, arrivando in Africa, e in punto di morte ne affidò una parte al Borra e un'altra al Guerra, pregandoli di custodirlo sino a quando non fosse stata possibile la divulgazione. Ma il generale Nasi, informatone, si assunse più tardi la responsabilità di venir meno alla esplicita volontà del defunto, ordinando che il diario venisse distrutto; temeva, disse, che gli inglesi riuscissero ad impadronirsene e lo sfruttassero, come già avevano fatto con i diari di Torre e Bonaccorsi.

Il duca annotava regolarmente le sue condizioni di spirito, e profuse le ultime pagine di misticismo. Si mantenne sereno, sebbene convinto che l'Italia avrebbe perduto la guerra: pare attribuisse grande importanza, oltre che alle possibilità dell'America, all'organizzazione industriale e militare creata dalla Russia al di là degli Urali, e i fatti gli diedero ragione. Faceva annotazioni anche sulle persone con le quali era a contatto, mettendo in rilievo difetti e pregi di ognuno, sempre in tono sereno. Molti brani erano dedicati alla politica ed alle direttive di Roma e all'azione del maresciallo Badoglio. Ci teneva sempre a comportarsi da generale, cosa di cui Mussolini si valse. Durante la guerra, una volta fu chiamato a Roma, dove formulò richieste che i consiglieri di Mussolini respinsero. Diede subito, per tutta risposta, le dimissioni da viceré, e Mussolini lo esortò a rammentare che prima di essere un viceré egli era un generale: «Siamo in guerra, gli fece. Ritorni giù». Il duca ubbidì e rientrò in Africa, più triste di prima, e andò incontro alla capitolazione ed alla morte.

Nella foresta di Nairobi, fra qualche mese, quando le salme saranno state trasferite nella chiesa ossario di Nyeri, alberi e piante tropicali faranno presto a prosperare, sino a nascondere, sulla terra che accolse un viceré e cinquanta soldati.

Italo Zingarelli

Al Teatro delle Novità

«Prometeo» di Luigi Cortese

Bergamo, 22 settembre.

Il Teatro delle Novità ha iniziato stasera la stagione autunnale con l'opera in tre atti *Prometeo*, libretto (da Eschilo) e musica del maestro Luigi Cortese.

Il maestro Cortese, nato a Genova nel 1899, è ben noto in Italia e fuori per l'oratorio *David*, per composizioni orchestrali e da camera e per scritti sulla musica, riafferma in questa poderosa e complessa partitura, terminata nel '47, i suoi principii di un'operistica, che, nuova nello spirito e moderna, non rigetti la tradizione prewagneriana, il recitativo, l'aria, i ricorsi tematici e la caratterizzazione armonistica dei personaggi. Fondamentalmente tonale, egli si è giovato della atonalità, laddove occorreva evocare, per i più grevi episodi, un'atmosfera particolarmente statica. E per la parte vocale ha voluto tener presente le imprescindibili necessità del canto.

Concertata e diretta da Gianandrea Gavazzeni, che al Cortese dedicò un saggio critico, l'opera è stata cantata da G. Malaspina, protagonista, da M. Laziò, M. Gray, A. Beuf e L. Rumbo. Istruttore del coro R. Benaglio; regista: L. Lusitto.

Una decina di chiamate agli interpreti, nonchè al concertatore dell'opera.

DURI COLPI ALLA DIFESA DI WALTER REDER

La strage di Valla ordinata durante una ricca colazione

La commovente testimonianza dell'oste che vide il maggiore firmare il biglietto mentre l'ufficiale che gli sedeva accanto impallidiva

(Nostro servizio speciale)
Bologna, 22 settembre.

E' stata una giornata pesante per Walter Reder, una giornata paragonabile, naturalmente alla rovescia, a quelle dell'estate del 1944, quando l'artiglieria batteva a lungo monti e villaggi pur di spianare la strada al 16° battaglione corazzato S.S.

I due calibri più grossi che oggi hanno sparato sul maggiore e sul suo reparto, sono stati un povero oste malandato e un impiegato di Carrara, sostenuti, a loro volta, dall'efficace tiro incrociato di una contadina e di un frate. Per usare la terminologia cara a Reder, si può anche dire che oggi gli «elementi» di un paese hanno funzionato da riserva tattica agli «elementi» di un altro paese, riportando un successo sul quale l'imputato dovrà meditare in questi due giorni di sosta (il processo riprenderà martedì).

L'uccisione del parroco

Lasciata Sant'Anna di Stazzema e i suoi cinquecento trucidati, stamane ci spostiamo più a nord, in Garfagnana, dietro i *panzer* di Reder che ormai si apprestano a valicare gli Appennini. L'oste malandato in salute è Mario Oligeri, un vecchio di San Terenzio, che un ufficiale guida pietosamente fino alla sedia dei testimoni. Oligeri ha l'occhio destro bendato di nero, veste di nero, porta sul bavero della giacchetta una larga fettuccia nera con sei stellette, sei familiari uccisi. Pallido, con i lineamenti tirati, Reder seguirà con estremo interesse questa testimonianza che, più di ogni altra, mette in pericolo la sua tesi difensiva circa l'eccidio di Valla. Il 19 agosto 1944 a Bardine, a San Terenzio e nel podere Valla, tre località separate da pochi chilometri, accaddero tre «fatti» che sono strettamente connessi. A Bardine, nella mattinata, la gendarmeria tedesca e il battaglione delle S.S. (che prestò soltanto servizio di sicurezza, dice Reder), occuparono i campi lungo il torrente Bardine e vi fucilarono 53 ostaggi prelevati dalla Versilia. Il luogo dell'esecuzione era lo stesso in cui due giorni avanti i partigiani avevano assalito un camion, uccidendo 16 tedeschi. Dopo la rappresaglia, la truppa entrò a San Terenzio e subito fu fatto fuori il parroco, don Rabino, mentre governava i conigli. Cadde a braccia spalancate, con mezza testa asportata dalla scarica di mitraglia. Nel pomeriggio 107 fra donne e bambini (nessun uomo era con essi), furono massacrati a Valla.

In mezzo a questi tre «fatti» si inserisce una pantagruelica colazione nell'osteria di San Terenzio, la quale ha grande importanza nel processo, non tanto per la moneta con cui fu poi pagata (il vino rovesciato sulla strada e i mobili fracassati), quanto per il ruolo che, durante essa, Reder impersonò.

«Alle 10,30 del mattino — racconta l'oste — sette ufficiali mi fecero aprire la bottega, vollero vino e liquori in quantità e ordinarono la colazione: minestra, sette polli, un pollo per ciascuno, vino, ogni ben di Dio. Li comandava un moncherino che chiamavano *il maggiore*. A mezzogiorno sentii un gran colpo in piazza e una coppia piombò nell'osteria gridando che avevano ammazzato il parroco. Un ufficiale uscì a vedere un momento e disse soddisfatto: "Primo partigiano kaput". Poi si misero a tavola e tra le 13,30 e le 14 arrivò un portaordini che consegnò al monco un biglietto. Alla vista di quella carta che il maggiore firmava, un capitano impallidì, fece un gesto di raccapriccio e esclamò in italiano: *cattivo*. Il portaordini ripartì col biglietto in direzione di Valla. Dopo una decina di minuti, quanti ne occorrono per arrivare fin là in motocicletta, sentii una sparatoria. Alle 6,30 i tedeschi, che avevano rubato in ogni casa, si adunarono in piazza e mossero verso Fosdinovo. Non sapevamo ancora cosa era successo a Valla, io non sapevo ancora — conclude affranto — che mi avevano ammazzata la moglie e tutti i miei cinque figli».

«La tigre» riconosciuta

Alla domanda del presidente se egli riconosca nel monco del 1944 l'imputato di oggi, l'oste non ha una esitazione: «Sì, sì, eccolo là, la tigre vestita da uomo — grida con voce rotta dal pianto — e anche la bottega mi ha devastato, come se non gli bastasse». Anche Reder riconosce con sicurezza l'oste di S. Terenzio con due «sì» secchi e nervosi che frustano l'aria già tanto satura di elettricità.

A Valla — racconta poi la contadina Alba Terenzoni — le donne e i bambini che erano scappati là per paura di una rappresaglia, vennero sul principio blanditi dai tedeschi. «Venire con noi, niente male», dicevano. Volevano che ballassero e stessero allegri. Poi li indrappellarono, li misero in alcune case e incominciarono a contarli. Ogni tanto un soldato si allontanava e tornava con un foglio in mano. Era già tardi, le donne e i bambini avevano fame, chiedevano quando potevano andarsene, ma un tedesco mormorò una parola, «kaput».

«Siamo in cinque fratelli, siamo tutti qui, salvatene almeno uno, che possa aiutare nostro padre» supplicò la ragazza più grande di Oligeri. Il tedesco scosse la testa: «No, giù tutti».

Alba approfittò di quel momento, saltò dalla finestra con la bambina in braccio e corse al fiume. Fra il carnaio di Valla fu poi rinvenuta ancora viva una bimba, Clara Cecchini, la sola superstite dei 107.

Un frate, il padre Lino Delle Piane, narra quante fosse scavò, quanta pena provò a seppellire i morti di Bardine, di Valla e, infine quelli di Vinca (la terza impresa delle S.S.), racimolando qua e là qualche uomo amagrito e terrorizzato, che gli dette una mano.

A Valla — egli ricorda — gli infelici morenti si raggrupparono per famiglie, il bimbo era ancora attaccato alla gonna della mamma, le donne avevano ancora la corona del rosario fra le dita.

Paolo Pagani, un comandante partigiano che fa l'impiegato a Carrara, è il secondo grosso calibro che oggi ha danneggiato il sistema difensivo di Reder. La strage di Vinca di Fivizzano, del 24 e del 25 agosto, ci è sempre stata descritta dall'imputato come una dura azione militare alla quale lui e il suo battaglione furono costretti dalla presenza in paese di un comando partigiano. Pagani lo ha smentito recisamente e, citando con speditezza nomi di monti, paesi e strade dell'intera Garfagnana e trovandoli sulla carta con sicurezza, ha precisato, zona per zona dove erano e dove non erano i partigiani.

Reder ha insistito finchè i «no», assai motivati di Pagani, lo hanno azzittito.

Alla domanda del Presidente, che gli contesta la strage commessa su gente inerme per ritorsione contro dei partigiani inesistenti sul posto, Reder risponde imbarazzato che i suoi ufficiali non lo informarono.

«Ma che comandante è lei — fa impazientito il generale-presidente — che non sa mai niente dei suoi inferiori?».

Il maggiore delle S.S. si irrigidisce, è il primo vero schiaffo che riceve. «Quando entrai il 25 agosto a Vinca — continua — il paese era perfettamente sfollato. Lungo la strada non vidi cadaveri. Io non li avrei permessi». Senza volere Reder ha dato al suo duro ma corretto italiano un significato tragicamente ironico.

Giorgio Vecchietti

SPAVENTOSO DRAMMA DELLA FOLLIA

Sgozza le sue bimbe e poi si recide la gola

Trento, 22 settembre.

Stamane a Cles, borgata della Valle di Non, una giovanissima madre, certa Pia Biasoli maritata Girardi, di anni 20, in un improvviso accesso di follia afferrava un coltello da cucina e con questo recideva la carotide alle sue bambine: Bruna di 14 mesi e Luigina di 40 giorni, che stavano alla sua destra nello stesso letto. Quindi si uccideva tagliandosi essa pure la gola.

La tragedia è stata scoperta poco dopo dal marito, Pio Girardi, di 23 anni, il quale era tornato dal lavoro dei campi, per la merenda. Avendo notato che l'ingresso dell'abitazione era chiuso, egli dovette introdursi nell'appartamento dopo aver forzato la porta con una scure. Trovatosi dinanzi alla visione dei tre cadaveri immersi in una pozza di sangue, il Girardi urlava come impazzito chiamando aiuto.

Sul posto accorrevano i vicini e poi i carabinieri. Dalle indagini fatte è risultato che la Biasoli da qualche tempo dava segni di esaurimento nervoso ed aveva più volte dichiarato che si sarebbe gettata nel vicino lago di Santa Giustina. E' risultato inoltre che alcuni ascendenti di lei in linea materna furono ricoverati in ospedali psichiatrici o tentarono il suicidio.

Tre casi di poliomielite nella zona di Casale

Casale, 22 settembre.

In località periferiche a Casale si sono verificati tre casi di poliomielite: uno alla frazione Popolo, un secondo a Morano Po e il terzo a Coniolo. Ma mentre i due primi si sono manifestati finora a carattere benigno, l'ultimo invece ha avuto esito letale e la bambina dodicenne Santina Dalan, che era stata colpita dal virus, è deceduta oggi, mezz'ora dopo il suo ricovero nell'ospedale di questa città. Le autorità sanitarie locali e della provincia hanno subito adottato i provvedimenti del caso per prevenire un'ulteriore diffusione del morbo.

CRONACHE DELLO SPORT

Bartali e Magni lottano per il titolo e Coppi cerca un'affermazione di prestigio

Decisivo l'odierno Giro del Veneto per la maglia tricolore

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 22 settembre.

Dei 109 corridori iscritti al Giro del Veneto che si disputerà domani a chiusura del campionato italiano assoluto su strada, fino a stasera alle 8 una novantina si erano presentati a compiere le solite formalità della vigilia. L'ultimo è stato Coppi, arrivato quando la folla dei curiosi stazionanti dal primo pomeriggio sull'eccentrico piazzale della Stanga, stufi di aspettarlo, cominciavano a diradarsi. Poco prima essi avevano applaudito fino a spellarsi le mani all'apparizione di Bartali, la cui popolarità è più intensa che mai. Tanto per dir la sua sotto il fuoco di fila delle domande che gli sono state poste, a proposito della salita di Lapio sulla cui ripidezza e stato di manutenzione tante se ne son dette in questi ultimi giorni, il toscano è uscito in questo commento: — Non è vero che il Giro del Veneto sia l'ultima prova del campionato su strada, essa è la prima del campionato di corsa campestre.

Che effettivamente i cinque chilometri di strada comunale sui quali verranno avviati i corridori siano in orrende condizioni è un fatto; inoltre, la sede centrale è talmente ridotta che in caso d'incidente a un corridore la fermata della vettura della sua marca per aiutarlo provocherà fatalmente l'arresto di tutte le altre, creando chissà quale ingorgo; ma è anche vero che i corridori, o certi corridori, d'oggidì, sono diventati molto sofistici in materia; più che gli è possibile cercano di sottrarsi alle rudi fatiche della corsa su strada — che pur sono quelle dalle quali traggono tanta popolarità, ch'essi sanno poi monetizzare sulle piste e nei circuiti.

E' opinione prevalente che mancando fra i concorrenti un uomo enormemente superiore a tutti gli altri (come lo era Coppi ai suoi bei tempi e come potrebbe ancora esserlo se dovessero aver conferma le voci che lo danno miracolosamente ritornato in grande efficienza), è previsione generale, dico, che la lunga e snervante scavalcata dell'altopiano di Asiago a metà gara non provocherà notevoli e neppure definitivi distacchi; cosicchè il gruppo si presenterà ancora relativamente compatto davanti all'ultimo ostacolo. Che questo possa provocare una netta e decisiva selezione resta da provare; noi siamo piuttosto scettici al riguardo, giacchè la salita è troppo breve, sebbene assai faticosa, perchè il vantaggio che vi possa prendere un uomo solo risulti di tale entità da poter essere mantenuto nei 30 chilometri di pianura che rimangono per giungere al traguardo; semmai, l'impresa potrà riuscire a un gruppo ridotto — tre o quattro uomini al massimo — che poi si batteranno in volata.

Questi ed altri discorsi si sono tenuti con abbondanza di parole e di argomentazioni, mentre i corridori ritiravano il numero e poi se ne ritornavano in città; ci vuol poco ad immaginare che anche altrove l'attesa sia vivissima per vedere quale risultato avrà il duello Magni-Bartali per la conquista della maglia tricolore che il presidente dell'U.V.I., signor Rodoni, ha portato da Milano, ma è anche vero che gli umori degli «altri» oggi apparivano poco rassegnati a doversi limitare a fare, domani, la parte dei testimoni.

— Sente che voce rauca? — mi diceva Astrua. — Da tre giorni sono raffreddato, ma domani ce la metterò tutta per «batterli». Se non mi fosse capitato questo guaio, le assicuro che gli avrei fatto un certo scherzo... Ero allenato così bene...

Quelli che mostrano una bellissima cera sono invece Fornara e Moresco — altri aspiranti a recuperare il ritardo in classifica che hanno rispetto a Magni ed a precederlo all'arrivo anche di pochi centimetri, sì da poter prendere, o l'uno o l'altro, la successione di Bevilacqua. Ma se per l'ex spaccapietre della Val Bisagno la cosa potrà anche essere possibile per le sue doti di velocista, per riuscire nell'impresa Fornara dovrebbe arrivare primo davanti a un qualsiasi corridore che non fosse il combattivo e tenacissimo Magni e neppure Bartali. Il che, francamente, ci sembra assai difficile possa accadere.

Tanto più che la «resurrezione» di Coppi sembra fatta apposta per mandare all'aria ogni pronostico. E' vero che «Fausto» è talmente in ritardo nella classifica da non poter aspirare al titolo, ma tuttavia, in base alla spettacolosa prova da lui fornita domenica scorsa nel Gran Premio delle Nazioni non ci sarebbe da stupirsi s'egli approfittasse dell'occasione per strappare, finalmente, quel successo che da tanti mesi insegue senza fortuna.

Vittorio Varale

LA "SEI GIORNI,, MOTOCICLISTICA

La squadra inglese unica senza penalità

Varese, 22 settembre.

Oggi, con partenza a coppie, quinta e penultima tappa della «Sei giorni motociclistica» di regolarità. Domani i rimasti in gara si trasferiranno all'autodromo di Monza compiendo km. 128. Consumata la refezione, si misureranno nell'ora finale di velocità.

Centocinquantasei concorrenti hanno preso il via per la tappa odierna, che si è svolta sul percorso: Varese, Ponte Tresa (frontiera italo-svizzera), Luino, Laveno, Tradate, Cantù, Malgrate, Asso, Bivio Lainate, Varese, chilometri 237.

Un altro spiacevole infortunio si è dovuto registrare, nella fase iniziale: l'unica guidatrice in gara, la valorosa Olga Kevelos, che pilotando una motoleggera Parilla 125 cmc. non aveva ancora penalizzazioni, si è ritirata per una caduta nel tratto fra Laveno e Luino: la Kevelos ha riportato escoriazioni alla testa e la perdita di parecchi denti.

Anche l'inglese Hallis compiva un pauroso volo, però senza danno alcuno, tanto da poter proseguire.

Al controllo-refezione di Cantù arrivavano 152 corridori, fra i quali due fuori tempo massimo e pertanto costretti al ritiro; fra questi ultimi l'italiano Viezari, della Bianchi 125.

Risultati della quinta giornata: Trofeo internazionale, senza penalizzazioni: Inghilterra e Austria p. 1; Italia p. 522.

«Vaso d'Argento» a pari merito senza penalizzazioni: Inghilterra A e Olanda B; seguono Svezia A p. 2; Inghilterra B p. 14; Italia A. p. 70; Svizzera B. p. 217.

Squadre di Case, a pari merito senza penalizzazioni: Puch, Ariel 500, Matchless 500, Royal Enfield 500, Norton 500, Triumph 500-650, B.S.A. Olanda 500, Piaggio «squadra C». Seguono: B.M.W. 500 p. 8; D.K.W. 125 p. 11; Horex 350 p. 17.

Concorrenti partiti per la 5.a tappa 156; ritirati 7; arrivati 149; a pari merito senza penalizzazioni nella quinta tappa 112, penalizzati 37.

Le condizioni del concorrente inglese Draper, ricoverato ieri sera per caduta all'ospedale di Bellano, si sono aggravate nel pomeriggio e destano preoccupazioni a causa di una forte commozione cerebrale.

Gli schermitori azzurri battono i tedeschi a Como

Como, 22 settembre.

(c. f.) Nel Salone d'Oro di Villa Olmo, a Como, si è svolto stasera il primo incontro alle tre armi del dopoguerra fra le rappresentative d'Italia e di Germania. L'Italia ha conquistato la vittoria per 9 vittorie a 7, ma ha dovuto superare la forte resistenza degli avversari. Il lariano Spallino nel fioretto ed il milanese Pavesi nella spada sono stati i migliori della squadra italiana, mentre fra i tedeschi hanno destato ottima impressione i due esperti sciabolatori Limpert ed Esser ed il brillante giovane fiorettista Casmir, figlio del presidente della Federazione. Tra le fiorettiste si è distinta la veloce e scattante Allgayer, allieva del maestro italiano Perno, insegnante a Francoforte. Eccellente l'organizzazione e le giurie, presiedute dal signor Casmir e dal dott. Macerata.

Ecco i risultati:

Fioretto femminile: Camber (I) b. Hagedorn (G) 4-3, è battuta da Allgayer (G) 2-4; Zonelli (I) b. Hagedorn (G) 4-0, è battuta da Allgayer (G) 2-4.

Fioretto maschile: Spallino (I) b. Casmir (G) 5-2 e Eisenecker (G) 5-2; Bergamini (I) b. Casmir (G) 5-3, è battuto da Eisenecker (G) 4-5.

Sciabola: Mario Mangiarotti (I) è battuto da Limpert (G) 2-5, batte Esser (G) 5-4; Masetto (I) è battuto da Esser (G) 1-5, da Limpert (G) 3-5.

Spada: Pavesi (I) b. Gava (G) 5-4 e Lerdon (G) 5-3; Dario Mangiarotti (I) b. Lerdon (G) 5-1, è battuto da Gava (G) 4-5.

Oggi a Merano la corsa dei milioni

Merano, 22 settembre.

Vigilia del 12° Gran Premio di Merano, la corsa dei milioni. In un albergo cittadino è riunito il Consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E.; in serata o domattina sarà a Merano il ministro delle finanze Vanoni.

Sono già nel prato i registi e gli operatori di tre case cinematografiche per riprendere le fasi della corsa, in technicolor. La cronaca della gara sarà trasmessa alle ore 16 dalle stazioni della Rete Azzurra assieme ai numeri dei biglietti vincitori dei 68 milioni della Lotteria di Merano, abbinata ai risultati della corsa.

Oggi sono stati condotti sulla pista, per apertura di tutto, Nigra, Ermellino, Nympherburger, G. I. Joe, Abrupt. Gli altri sono stati tenuti a riposo.

I belgi giurano sulla vittoria del loro Nympherburger e soprattutto di Nigra; gli italiani dividono le loro simpatie fra Nigra, Ermellino e Nympherburger, lasciando a Nagara, grandissimo saltatore, ma in condizione sfavorevoli di peso, e all'estroso G. I. Joe, che ieri mattina non ha voluto saperne di saltare il travone, il ruolo di «sorpresa». Il pronostico non fu mai tanto incerto.

Il tempo oggi è stato bellissimo. Secondo le ultimissime notizie, gli italiani non avranno in campo che tre cavalli: Nigra, Ermellino e Jagir.

Successo piemontese al velodromo Sinigaglia

Como, 22 settembre.

Ecco i risultati dei campionati nazionali ciclistici «specialità olimpioniche» svoltisi oggi allo stadio Sinigaglia di Como:

Chilometro da fermo: 1) Morettini (Lombardia) in 1'12"; 2) a pari merito Sacchi, Pugi e Furtini, 1'15".

Inseguimento a squadre: 1) Piemonte (Messina, Risso, Gervasoni, De Filippis) in 4'51"1/5 (media oraria km. 49.450); 2) Lombardia, 4'54".

Velocità tandem: finale in 3 prove: 1a pr. 1. Bergamini-Morandi; 2a e 3a pr. 1. Maspes-Valesi; nell'ultima prova Bergamini e Morandi cadevano riportando il primo la frattura dell'osso iliaco sinistro e Morandi una ferita alla coscia sinistra. Maspes e Valesi riconosciuti non colpevoli dell'incidente sono stati proclamati vincitori.

Nuove vittorie a Parigi dei tennisti italiani

Parigi, 22 settembre.

Nella seconda giornata dell'incontro tennistico Italia-Francia, allo Stadio parigino Roland Garros, si sono avuti questi risultati: Ducos-Gori 6-2, 6-0, 6-1; M. Del Bello-Destremau 9-7, 6-0, 6-1; Cucelli-Abdessalam 6-2, 3-6, 6-3, 6-3; Caccia e Gori-Ducos e Destremau 3-6, 10-8; 6-2.

L'incontro si concluderà domani. L'Italia è ora in vantaggio per 7 a 1.

La Milano-Torino (km. 170) ciclistica per dilettanti (Coppa Snia Viscosa) parte stamane da Magenta, alle 10; l'arrivo avverrà a Venaria.

Il campionato piemontese ciclistico per dilettanti «seniores» si conclude oggi con la 17a Gran Coppa Vallestrona (km. 160), gara nazionale. Partenza: ore 13, da Vallemosso (piazzale dei Martiri); percorso: 4 giri del circuito: Vallemosso, Banchette, Pettinengo, Pavignano, Biella, Vigliano, Cossato, Campore, Vallemosso.

Alle sferisterio di via Napione ieri Giotti-Manini hanno battuto per 11-5 Sardi-Trinchero per il campionato I.a cat.; oggi Manzo-Dellavalle contro Balestra-Rossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8	24	Pescara	18	25,6
Trento	12,4	24	L'Aquila	11,2	22,4
Torino	11,6	21,4	Roma	14,4	27
Milano	14	23,2	Napoli	17,4	27,4
Venezia	14,8	32,2	Bari	16	25,2
Trieste	14,2	33,1	Potenza	13	20,6
Genova	18,4	26,4	Reggio C.	18,2	26,6
Bologna	12	23,7	Palermo	19,8	26,4
Pisa	14,8	27,4	Messina	13,3	25
Firenze	12,5	28,4	Catania	16,8	27,5
Perugia	13,5	23,7	Sassari	15,5	25,6
Ancona	10,2	21,4	Cagliari	14,7	27,2

La Juventus con Corradi allo Stadio contro la Lazio

La Juventus torna oggi allo Stadio dopo essere passata attraverso la bufera di Legnano che ha riscattato la mediocre prova sostenuta dai bianconeri contro la Spal nella prima giornata. Ospite è la Lazio e non dovrebbe essere un avversario eccessivamente temibile se non fosse fin troppo noto ormai che la Juventus, se ha da compiere un passo falso preferibilmente lo compie sul proprio terreno.

Nello scorso anno la formazione bianconera ha perso allo Stadio torinese ben undici punti, che sono stati fatali nella lotta per il primato: da allora, ma si erano avute prove anche nei campionati precedenti, s'è creata la diceria che l'undici juventino preferisca i campi esterni. Le due partite contro la Spal e il Legnano sembrano giustificare questo asserto. Oggi capita la Lazio, squadra segnata.

La squadra romana ha sempre messo in imbarazzo la Juventus. Negli anni scorsi essa ha perso le partite disputate a Roma ma ha vinto a Torino nel 1949 e pareggiato nel 1950. Quest'anno viene nella nostra città in un momento critico; per ora il vento di fronda investe solo la direzione, mentre pare che la squadra non sia toccata. Ma l'origine del malcontento sta appunto nella formazione dell'undici, che viene giudicato troppo debole, o almeno non così potente come s'era sperato all'inizio della campagna acquisti. Forse sono giudizi troppo affrettati.

La Juventus dovrà oggi modificare la sua formazione tipo. Boniperti è squalificato e Bertuccelli è ancora indisponibile. Esordirà Corradi nel ruolo di terzino destro; il giovane modenese ha appena 19 anni, ma ha raggiunto una maturità atletica e tecnica da guadagnarsi la fiducia dei suoi dirigenti.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Mari, Parola, Piccinini, Muccinelli, K. Hansen, Vivolo (Praest), J. Hansen, Praest (Caprile).

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Malacarne, Fuin; Puccinelli, Magrini, Antoniotti, Flamini, Sukru.

Torino XIII - Marsiglia al Motovelodromo

S'inaugura oggi a Torino la stagione di rugby con un incontro internazionale al Motovelodromo fra Torino XIII e la squadra di Marsiglia che fu campione di Francia nel '48-'49 e due volte ha vinto la Coppa di Francia. E' quindi una delle più forti unità francesi che il nostro pubblico potrà ammirare. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Marsiglia: Pencet, Grasseau, Hatchende, Sammartin, Costa, Dop, Barthes, Negrier, Moncerè, Rinaldi-Record e Apelian. Riserve: Césard, Oltal, Faenn, Miereux.

Torino XIII: Alesti I (Pipino), Bietto (Franco), Arrigoni, Baretta, Toscari, Tamagno, Alesti II, Orecchia, Campi, Bortolotto (Vigna), Frey, Cornacchia, Bonino (Bianco). Riserve: Pontoni, Rubini.

La partita che avrà inizio alle ore 16 sarà arbitrata dal sig. Rame, allenatore di Torino XIII.

Il Pr. Alemagna a Dracma nella riunione a Mirafiori

Un pubblico numerosissimo ha assistito ieri sera alla penultima riunione di trotto della stagione. Il premio principale della serata, il Premio Alemagna (un milione, m. 1600), è stato vinto dalla favoritissima Dracma. Alla corsa hanno partecipato cinque cavalli. Prende il comando Torba e conduce fino al rettilineo finale, mentre la favorita Dracma è in seconda posizione. All'entrata del rettilineo, Dracma si stacca e vince facilmente per quanto attaccata da Contessa De Sota.

Ordine di arrivo: 1. Dracma; 2. Contessa De Sota; 3. Alessandra Da Bruno; 4. Pipino. Non piazzato: Torba. Tot.: 16, 13, 15, acc. 30, dupl. 51. Tempo della vincitrice al km.: 1'21"5.

Le altre corse sono state vinte nell'ordine da: Flindera, Dondolina, Blum, Domus Tua, Randazzo, Farfarello Da Bruno, Mirte, Gigiolino.

Hjalmarsson a Ferrara

La squadra del Torino è partita ieri alle 13 in treno per Ferrara. All'ultimo momento si è unito ai compagni anche Hjalmarsson; la sua partecipazione alla gara potrà essere decisa in base alle sue condizioni fisiche solamente oggi. E così può dirsi di Carapellese, che ieri lamentava ancora qualche dolore al muscolo infortunato.

ULTIME NOTIZIE

Prime battute della lotta elettorale

Attlee attacca Churchill "uomo politico all'antica,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 settembre.

Il primo discorso elettorale è stato pronunciato da Clement Attlee stamane al congresso annuale del partito laburista scozzese. E' stato un discorso dedicato in parte a una difesa della condotta del proprio governo e in parte a un attacco dell'opposizione conservatrice. Questa distinzione è importante, perchè proprio stamane l'influentissimo settimanale *Economist* ricordava nel suo articolo di fondo che nel 1949 le elezioni generali di Gran Bretagna sono state combattute sul passato: allora i laburisti riuscirono a vincere di uno stretto margine sui conservatori (che basarono la loro campagna elettorale sulle accuse all'amministrazione che essi speravano uscente), semplicemente ricordando al Paese il malgoverno dei conservatori negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale. Questa formula, secondo l'*Economist*, non potrà più bastare questa volta nè all'uno nè all'altro partito.

Nel difendere la politica attuata dal suo Governo, Attlee ha sottolineato i motivi fondamentali del laburismo pratico: le riforme sociali («Basta che guardiate i bambini che vengono su adesso»), la politica di costruzione delle case («Abbiamo dato una casa a una famiglia su dieci») e la politica economica («Noi vogliamo andare verso una maggiore uguaglianza... Il laburismo richiede un livello di moralità sociale più alto di quello voluto dai nostri oppositori»).

In campo internazionale egli ha dichiarato che il partito laburista basa la sua politica estera sulla ricerca della pace. Con una chiara allusione alla Persia — e all'atteggiamento dei conservatori — egli ha detto anche: «Certo non siamo più nel secolo XIX e non è più l'epoca in cui si possa far valere la forza».

Attlee è poi passato all'attacco e — come è sua abitudine — ha saputo dire cose brucianti col suo tono caratteristico, pacato e leggero. «Churchill — egli ha detto — è un uomo politico molto all'antica», e lo ha accusato di «posare a uomo al di sopra dei partiti... mentre i suoi discorsi sono sempre partigiani». Secondo Attlee, Churchill ha inoltre introdotto un nuovo costume politico come capo dell'opposizione: quello di tenere segreto il programma del suo partito.

Ci si attendeva da Attlee almeno qualche parola sulla polemica interna del suo partito laburista, la polemica fra il suo gruppo e quello di Bevan. Ma Attlee, anzichè toccare questo argomento, ha preferito guardare quello che avviene nel campo avverso: «Ogni tanto gli esponenti più giovani del partito conservatore — ha detto Attlee — si rendono conto che sarebbe necessario avere qualcosa che somigli a un programma politico»; ma egli fece osservare come un programma recentemente pubblicato (l'opuscolo conservatore «La via dritta per la Gran Bretagna») sia stato «presentato e richiuso prima ancora di essere stato aperto». «Ho detto nel 1945 e lo ripeto oggi — ha concluso il Primo ministro britannico — il signor Churchill sottovaluta la intelligenza degli elettori. Gli elettori non gli daranno una cambiale in bianco».

Nel corso della mattinata, nella sua abitazione di Londra, Winston Churchill ha riunito i suoi consiglieri, ma durante la giornata non è stato reso pubblico alcun particolare di questa riunione. Mancava alla seduta — che aveva evidentemente lo scopo di preparare il piano per la battaglia elettorale conservatrice — soltanto Anthony Eden, che, di ritorno da un lungo viaggio politico nel Nord America, si è recato qualche giorno fa in Italia con il figlio e un vecchio amico, il signor Hulton.

I conservatori, per la verità, partono verso queste elezioni generali con un certo vantaggio, costituito soprattutto dal fatto che il Paese — almeno stando alle inchieste sull'opinione pubblica — dichiara di essere stanco e desideroso di un cambiamento. Ma anche stamane l'*Economist*, nell'articolo di fondo citato più sopra, dopo essersi proclamato indipendente e deciso a non appoggiare alcuno dei partiti in lizza, scriveva: «Non è affatto sicuro che il partito laburista venga sconfitto».

r. a.

L'Inghilterra respinge l'«ultimatum» persiano

Londra, 22 settembre.

Il celebre ultimatum di Mossadeq all'Inghilterra è finalmente arrivato a destinazione. Ma non è più un ultimatum: è semplicemente una nota nella quale il Governo persiano propone che vengano riprese le trattative per la soluzione della vertenza anglo-persiana del petrolio. Ed il Governo britannico l'ha subito respinta, perchè considera che le proposte persiane contenute in questa nuova nota non rappresentano alcun progresso nè contengono alcun elemento nuovo che valga la pena di discutere.

Il fatto che Mossadeq non abbia potuto servirsi della mediazione di Harriman è un gravissimo colpo alla sua posizione interna ed estera.

Il Presidente De Gasperi giunto a Detroit

Detroit, 22 settembre.

Il Presidente del Consiglio italiano, on. Alcide De Gasperi, è giunto oggi a Detroit iniziando la seconda fase del suo viaggio negli Stati Uniti.

Accolto alla stazione da numerose personalità, il Capo del Governo italiano, appena sceso dal treno, ha espresso il suo compiacimento per la sua seconda visita negli Stati Uniti in cinque anni. «Gli italiani — ha dichiarato l'on. De Gasperi — hanno in grande stima i loro amici americani, perchè noi ammiriamo il loro ideale per la libertà, l'amore per il lavoro e la loro dirittura. «Sono anche felice — ha proseguito De Gasperi — della mia visita a Detroit perchè noi, di solito, associamo il nome di Detroit all'industria americana e alla potenza economica americana, cioè i due elementi fondamentali dell'importantissima funzione dell'America nella organizzazione della sicurezza atlantica».

Chiesto il rinvio a giudizio dei rapinatori del Bracco

Le responsabilità nell'assassinio del turista francese

Genova, 22 settembre.

(e. d'er.) Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Rinaldi, ha effettuato il deposito presso la sezione istruttoria della Corte di Assise di Chiavari dell'attesa sua requisitoria nel procedimento a carico dei responsabili della clamorosa e sanguinosa rapina avvenuta sul Passo del Bracco l'8 novembre 1950, in danno di una comitiva francese che vi transitava a bordo di una automobile di ritorno da una visita a Roma in occasione dell'Anno Santo. Due uomini mascherati e armati apparvero, quel mattino, verso le ore 9, alla curva detta dei «Tre Pali», a poca distanza dal centro di Mattarana, e intimarono alla Citroën francese di fermarsi. Quindi fecero scendere i cinque passeggeri e dopo averli depredati dei loro averi, li obbligarono ad avviarsi lungo il pendio della collina, dalla parte del mare, seguendo uno stretto sentiero tra fitte boscaglie. Probabilmente questa manovra aveva lo scopo di ritardare poi il ritorno della comitiva sulla strada, e conseguentemente di rendere inutile l'allarme che avrebbero dato.

Ad un certo momento, al rapinatore più vicino al signor Bertin Bourban, che era colui che maggiormente protestava contro la criminosa sopraffazione, si sfilò il caricatore del mitra, allora l'altro aggressore, preso dal pànico, vedendo il compagno momentaneamente disarmato, lasciò partire una scarica che ferì mortalmente il francese, il quale poche ore dopo decedeva.

A conclusione del suo atto di accusa, il rappresentante della legge ha chiesto il rinvio a giudizio di Pietro Rossi di Nicola, di 31 anni, Beniamino Eugenio Rossi di Nicola, di 36 anni, Elio Carlo Fiorelli fu Giovanni, di 32 anni, e Virgilio Gianelli di 27 anni, tutti residenti in località limitrofe alla zona dell'aggressione, e ritenuti responsabili di aver cagionato, in concorso tra loro, la morte di Bertin Bourban, contro cui esplosero una raffica di mitra, commettendo il fatto allo scopo di consumare un reato di rapina. Inoltre essi sono chiamati a rispondere di un'altra rapina compiuta, sempre sul Bracco, il 7 novembre 1950, contro Giovanni e Cesare Romaniato, ai quali sottrassero 14.500 lire ed alcuni oggetti personali.

Mentre in un primo momento i due fratelli Rossi e il Fiorelli sottoposti a incalzanti interrogatori finirono per ammettere le proprie responsabilità, in seguito essi ritrattarono le confessioni. Ma il sostituto procuratore della Repubblica, alla luce delle risultanze istruttorie, definisce puerile tale tentativo di salvataggio in quanto — egli dice — la verità si è fatta luce negli incarti processuali, affermandosi con una pienezza che non lascia dubbi di sorte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nuove tariffe ferroviarie a partire dall'anno prossimo

Aumento per i viaggi oltre 200 km. - Ritocco delle tariffe merci e trasporti resi più celeri

Roma, 22 settembre.

Mentre le ferrovie secondarie concesse all'industria privata sono state autorizzate ad applicare alle loro tariffe aumenti pari a 30 volte quelle dell'anteguerra, le FF.SS. hanno mantenuto le tariffe sulle 24-25 volte l'anteguerra. Da ciò la necessità d'adeguare i prezzi con una riforma generale determinata dal fatto di dovere aggiungere 15 miliardi e 500 milioni al bilancio normale per coprire i miglioramenti al personale, la rivalutazione dei costi delle materie prime, dei materiali e del carbone.

Il consiglio di amministrazione dell'azienda delle FF.SS. ha proposto ai Ministeri competenti la riforma delle tariffe indipendenti, delle quali una con le basi invariate rispetto a quelle attuali, applicabile solo per i viaggi di corsa semplice a tariffa intera ed entro i 200 chilometri, i cui prezzi non verrebbero pertanto a subire alcun aumento rispetto alle misure attuali; l'altra, applicabile per i viaggi di percorrenza superiore a tale limite, la cui percentuale di aumento andrebbe da un 5% ad un 8%, così che per un percorso di 865 chilometri, quale il Roma-Siracusa, il nuovo prezzo sarebbe in II.a classe di 6 mila 490 lire ed in III.a classe di 3820 lire di fronte all'attuale rispettivo di 6150 e 3620. Per un percorso di 1537 chilometri, quale il Palermo-Milano, il prezzo proposto sarebbe di lire 8190 per la II.a classe e di 4760 per la III.a, di fronte all'attuale rispettivo di 7620 lire e 4480 lire.

L'esclusione dei percorsi entro i 200 chilometri da qualsiasi aumento tariffario è stata determinata dalla concorrenza automobilistica, che si avvantaggia di numerosi fattori che la stessa azienda ferroviaria nella relazione inviata ai Ministeri competenti è costretta ad ammettere, quali: servizi più celeri e frequenti di quelli ferroviari; possibilità di raggiungere direttamente i centri abitati; nessuna differenza di classe; fermate più aderenti a determinati centri di mercato e di abitato. Un inasprimento delle tariffe sarebbe stato controproducente, tanto più che la stessa amministrazione dall'ottobre dell'anno scorso è stata costretta ad adottare e ad estendere le tariffe di concorrenza su molti percorsi.

Per quanto riguarda le merci la riforma tariffaria è di particolare importanza, in quanto viene ad apportare una profonda modifica che, oltre alla fusione della grande e piccola velocità, comporterà una revisione dei meccanismi singoli di tassazione, un riordinamento della nomenclatura e classificazione delle cose spedite, una riduzione dei prezzi delle tariffe più elevate ed un aumento di quelle più basse, una resa più celere, un trasporto obbligatorio acceleratissimo per le merci deperibili, un «repertorio analitico» che comprenderà circa 6000 specie di merci e, per ciascuna di esse, il rinvio alla specifica voce della nuova nomenclatura. Sono previste 58 classi che serviranno tutta la gamma dei trasporti, dalla classe 1ª alla classe 12ª per le spedizioni in piccole partite, dalla classe 40ª alla classe 85ª per la spedizione a carro.

Le nuove tariffe non potranno andare in vigore prima del 1º gennaio 1952 in quanto, oltre alla procedura ministeriale, deve far seguito tutta la preparazione per l'applicazione delle tariffe stesse e la compilazione di una serie di pubblicazioni assommanti a varie migliaia, da distribuirsi a tutti gli uffici dipendenti delle Ferrovie e che con le Ferrovie hanno rapporto in quanto stavolta il provvedimento contempla il generale riordinamento di tutte le tariffe merci.

Oggi si elegge a Sanremo la "Bella Italiana,, 1952

Sanremo, 22 settembre.

Sono arrivate Silvana Mangano e Lucia Bosè, uscite gli anni passati dal concorso per la «Bella italiana» a godersi lo spettacolo di questa annuale gara dell'avvenenza e della vanità. Le due «dive», facenti parte della giuria, paiono quasi destare più interesse che non le concorrenti fra la non poca gente richiamata qui dalle finali di questa competizione a sfondo pubblicitario.

Grande folla infatti è intervenuta oggi pomeriggio intorno alla vasta piscina di un grande albergo dove migliaia di persone hanno acclamato al passaggio le diverse misses regionali.

Per chi ama le statistiche annotiamo che sul totale (quarantaquattro concorrenti) tredici sono studentesse, quattro impiegate, tre ballerine, tre casalinghe, due commesse, una pittrice, una pettinatrice, una manicure, una ricamatrice, una indossatrice ed una cantante della radio. Le altre non hanno professione definita, ma per loro stessa dichiarazione non fanno nulla. Tutte aspirano alle glorie dello schermo, nessuna parla di matrimonio, di casa, di bimbi. Vien fatto di chiedersi se hanno imparato almeno a rammendare i calzini e a cuocere gli spaghetti al dente.

Assolto il giovane che ferì il patrigno

Asti, 22 settembre.

Il 19enne Stefano Moccafighe fu Giuseppe da Canasso, imputato di lesioni gravi ai danni del proprio patrigno, è stato riconosciuto non giudicabile dal nostro tribunale perchè agì in stato di legittima difesa della propria madre, percossa dal suo secondo marito. E' questi l'agricoltore Guido Vespa fu Pietro di 53 anni il quale, per futili motivi, gettava a terra la donna per bastonarla. A difendere la madre interveniva il giovane, che con una zappa colpiva il patrigno al capo, causandogli varie ferite, dopo di che si dava alla fuga. Denunciato, egli è stato giudicato e assolto.

L'assassino della cognata si è impiccato in cantina

Una morbosa passione lo scatenò con furia selvaggia contro la vittima - Strano messaggio in extremis al fratello

(Dal nostro inviato speciale)

Casarza Ligure, 22 settembre.

Nella casa di Filomena Coruti, il pavimento lavato di fresco da del dramma una immagine più evidente che se fosse ancora macchiato di sangue. Qui ieri ella cadde sotto i colpi di pugnale del cognato, Armando Salino. Dodici pugnalate sono state riscontrate sul suo corpo nell'autopsia eseguita oggi a Sestri Levante: due al seno destro, una al sinistro che recise l'aorta e nove sulla schiena. Una furia selvaggia, scatenata da una passione insana che, trovata la strada sbarrata, non seppe escogitare altra soluzione che nella distruzione totale.

Un biglietto dell'assassino è stato rinvenuto ieri sera nella casa di Filomena Coruti. Poche frasi convulse, scritte a matita: «Caro fratello, ho fatto quello che dovevi fare tu. Quella donna era la tua rovina. Senza di lei ti andrà meglio. L'ho uccisa e la galera mi aspetta, ed allora ho preferito la morte. Addio. Sono nella mia cantina, nella stanza oscura. Tua moglie ti ha sempre tradito. Mi dispiace per la mamma».

Strano messaggio. Sembra dare la spiegazione del dramma. E forse non è che un puerile tentativo di ingarbugliare una situazione disperata che non era del tutto ignota. Per alcuni il dramma di ieri non è stato affatto una sorpresa. La predilezione di Armando Salino per la giovane e bella moglie del fratello era nota in paese. Era tornato dai campi di concentramento tedeschi ancora più scontroso e taciturno di quando era partito, marinaio, per l'isola di Lero. Era occupato come carpentiere nei cantieri navali di Riva Trigoso. E uscito dal lavoro passava lunghe ore presso il fratello Arcadio, che lavorava in casa come calzolaio. La cognata Filomena badava alle faccende domestiche e al figlio di sette anni. Un anno fa egli acquistò uno scooter, con lei faceva lunghe gite domenicali. E' possibile che si sia innamorato della cognata, e che l'amore sia diventato passione in quel temperamento così chiuso e riservato. L'ha corrisposto Filomena? Oppure il dramma è esploso perchè la donna ha tentato di troncare una relazione che poteva diventare compromettente?

Più cupo del solito era diventato da alcuni giorni Armando Salino. Ieri sera verso le sei egli giunse in casa del fratello. Arcadio lavorava al suo banco, in cucina; Filomena era seduta sul divano nella stanza attigua, finiva di cucirsi un abito. Nello stesso divano, all'altra estremità, una vicina, Dalia, leggeva un giornale. Pochi minuti dopo Armando disse al fratello: «La mamma ha detto che vuole vederti». Arcadio montò sulla bicicletta, si diresse verso la casa della madre che dista circa centocinquanta metri, oltre il ponte Petronio. Lo aveva appena varcato, quando sentì gridare. Si voltò indietro, sul ponte vide giungere di corsa il fratello. «Cos'è accaduto?» gli chiese. «Vai a casa e lo saprai» rispose Armando.

Filomena giaceva a terra, presso la soglia, nel suo sangue; sulla schiena aveva conficcato un pugnale. Dalia, colei che assistè alla tragedia, racconta che uscito il fratello Armando andò in cucina (per lasciarvi il biglietto che poi vi fu rinvenuto). Tornato sui suoi passi si appressò alla cognata che continuava a cucire e le vibrò un colpo di pugnale. Dalia non vide questo primo colpo perchè leggeva. Balzò al grido di Filomena: «Dalia, aiuto!». E vide la furia dell'assassino, colpi su colpi. Ma al terzo, probabilmente quello mortale, Filomena, che era scattata in piedi rovesciando un tavolino, precipitò sul pavimento. Armando scansò uno sgabello che Dalia gli lanciò contro prima di fuggire, e chino sul povero bersaglio continuò a crivellarlo di colpi.

Quando, circa quattro ore dopo, il maresciallo dei carabinieri di Castiglione rinvenne il biglietto, seppe dove trovare l'assassino. «Sono nella mia cantina, nella stanza oscura». Era lì, infatti, sul pavimento, con una funicella attorno al collo. Armando aveva mantenuto l'impegno assunto con la follia. Fuggito dalla casa del fratello, non visto da nessuno, si rifugiò nella cantina. In un bugigattolo adibito a legnaia. Salito su un tavolino, legò una fune ad un gancio appeso al soffitto, diede un calcio al tavolino. Era già morto quando la fune, troppo sottile, non resistette al peso, ed il corpo precipitò sul pavimento.

g. f.

Tratto in salvo l'alpinista caduto sull'Antelao

Venezia, 22 settembre.

Le tre squadre di soccorso partite ieri alle 19 da San Vito di Cadore per la parete Ovest dell'Antelao, dove erano state udite grida di aiuto, hanno raggiunto la metà all'alba di oggi. Non si trattava però di due alpinisti come si era ritenuto ieri, ma di uno solo, e precisamente del 30enne Lino Forcellini, di Caerano San Marco (Treviso). Ai segnali luminosi dei soccorritori egli aveva risposto guidandoli nella loro difficile marcia notturna. Dopo acrobatiche manovre su lastroni cosparsi di ghiaccio e sopra la diritta parete di 400 metri, il Forcellini è stato raggiunto da uno dei soccorritori, che gli portava i primi soccorsi. L'alpinista era rimasto inchiodato in una fessura: non mangiava e beveva da 40 ore. E' stato portato a valle.

Prossimo rinvio a giudizio del «reuccio delle cambiali»

Milano, 22 settembre.

Prossimamente sarà discusso presso il nostro tribunale penale il processo contro Gianni Reina, il cosidetto «reuccio delle cambiali», e compagni, per le note truffe in danno della Società finanziaria Fiscambi la quale, nonostante il danno subìto, ammontante ad alcune decine di milioni, non è mai fallita e continua normalmente la sua attività. Il dissesto ha travolto invece il Reina il quale, insieme al Matcovich, che non è stato mai amministratore della Fiscambi, sono entrambi detenuti.

ULTIME DI CRONACA

Riunione degli obbligazionisti della società "Savigliano,,

L'assemblea degli obbligazionisti della SNOS riuniti ieri in seconda convocazione a Savigliano non ha potuto considerarsi validamente operante in quanto le obbligazioni presenti (208 mila) risultarono inferiori al terzo prescritto dalla legge.

All'avv. Dezani, rappresentante per nomina del Tribunale degli obbligazionisti, nella sua qualità di presidente dell'assemblea non rimase pertanto altro che far constatare dal notaio la diserzione di detta assemblea di obbligazionisti, i quali potranno però ovviamente far valere un loro voto come singoli, alla prossima riunione dei creditori della società, riunione che avrà luogo al Tribunale di Saluzzo il giorno 28 corrente. Gli intervenuti avendo espresso il desiderio di conoscere, in via semplicemente informativa, le conclusioni del loro rappresentante, l'avv. Dezani diede lettura di un suo particolareggiato rapporto dal quale sono desunte le ragioni che fanno ritenere opportuna l'approvazione della amministrazione controllata ad evitare una pregiudizievole ed immediata liquidazione fallimentare delle attività. In più è apparso che il commissario giudiziale prof. Castellino delinea nuove impostazioni [illegible] finanziarie più pratiche di quelle prospettate finora con soluzioni più semplici ed economiche.

Infine il dott. Siamondi, Presidente del Consiglio di amministrazione della Savigliano, ha voluto mettere gli obbligazionisti al corrente delle pratiche svolte in questi giorni a Roma coll'appoggio dei parlamentari piemontesi ed in special modo dal senatore Bertone.

Pare che la direzione generale dell'IMI sia completamente comprensiva della necessità che anche alla Savigliano, oltre che alla Nebiolo, pervenga l'assegnazione di fondi, pur rimanendo sempre condizionata tale assegnazione ad un dimostrato programma «produttivo» e uno solo economico-finanziario. Il dicastero dell'industria si propone inoltre di far convogliare alla SNOS notevoli commesse, il che tutto garantirebbe l'esistenza dell'amministrazione controllata ed un suo successivo sblocco con ripresa industriale di normalità.

La breve discussione che ha fatto seguito ha dimostrato un unanime assenso degli obbligazionisti intervenuti di dar voto favorevole alla proposta di amministrazione controllata.

Nulla di concluso a Roma per la vertenza della Lancia

Ci comunicano da Roma che un nuovo tentativo è stato compiuto per comporre la vertenza relativa al premio di produzione alla Lancia. Nei giorni 21 e 22, presso la sede della confederazione generale dell'industria, si sono adunati i rappresentanti dei lavoratori e quelli dell'azienda. Le delegazioni operaie erano assistite da esponenti delle tre confederazioni: Rapelli e Sabatini per la C.I.S.L.; Chiari e Bulleri per l'U.I.L.; Lama per la C.G.I.L.: Le lunghe discussioni non hanno condotto a nulla di concreto, anche perchè i rappresentanti della direzione dell'azienda, in seguito all'appesantimento del mercato delle autovetture, sono rimasti sulle loro posizioni. Invano i rappresentanti della C.I.S.L. e dell'U.I.L. hanno tentato, a loro volta, di far recedere i delegati della FIOM e della C.G.I.L. da posizioni altrettanto intransigenti. In sostanza il tentativo per raggiungere un accordo accettabile dalle parti è fallito.

E' stata improvvisamente stroncata da morbo crudele la vita di

Francesco Salino
Pensionato municipale

Lo annunciano, angosciati, la vedova **Orsola Boschetti**; il figlio **Giuseppe** con **Franca** sua moglie; i parenti tutti, riconoscenti al prof. dott. Giovanni Massa, al dott. Benedetto, al prof. Palomba ed a tutto il personale sanitario del Mauriziano. Sepoltura lunedì 24 corr. ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Questo annunzio sostituisce le comunicazioni personali.

L'avv. **F. A. Omodei-Salè** si associa, commosso, al lutto dei famigliari del fedelissimo **FRANCESCO SALINO** che per venti anni fece parte del personale del suo studio.

Con la fede e la probità dei Padri ha chiuso nella pace di Cristo la vita terrena l'industriale

Geom. Giuseppe Antoniotti
Capitano di Complemento

Piangono l'immatura perdita: la moglie **Gianna Cristina**, il piccolo **Riccardo**, le sorelle: professoressa **Angiola** e **Dina**, il fratello dott. **Filippo** con la moglie e figlio, il suocero, zie, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Borgosesia domenica 23 corrente alle ore 14.

Borgosesia, 22 settembre 1951.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pessana
d'anni 75

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 12 corr. cessava di vivere in Ascoli Piceno, all'età di 62 anni, l'

Avv. Prof. Emidio Cesari
Ord. di Mat. Giuridiche ed Econ. presso l'Istit. Tecn. «Leonardo da Vinci» di Roma - Libero Docente di Economia politica presso l'Università di Roma

La famiglia angosciata partecipa la grave perdita.

E' cristianamente mancato

Cesare Minasso
di anni 83

La moglie, i figli **Vittorio** e **Teresio** con le rispettive famiglie ed i parenti tutti ne dànno la dolorosa partecipazione. I funerali avranno luogo a Govone domenica 23 corrente alle ore 16,30.

Nel nono anniversario della morte di

Mario Donati
Tenente 4º Regg. Bersaglieri Medaglia di bronzo al V. M.

caduto in Croazia nell'adempimento del proprio dovere, la famiglia Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Saluzzola B., 23 settembre 1951.

L'avv. Barberi e la Famiglia dell'indimenticabile

Natalina Barberi nata Ferrero

profondamente commossi per la grande dimostrazione di cordoglio avuta, sinceramente ringraziano tutte le gentili persone che si unirono al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 22 ottobre alle ore 8,30 nella Chiesa del S. Sudario, via Piave.

La Famiglia del compianto

Aquilino Caneparo

ringrazia commossa per l'imponente tributo di affetto dato al suo caro Estinto e rivolge un particolare ringraziamento all'Amministrazione, ai Sanitari curanti, alle Suore dell'Ospedale Maria Vittoria. La Messa di trigesima sarà celebrata il 12 ottobre alle ore 9 nella Parrocchia di Sant'Alfonso.

La famiglia dell'

Ing. Roberto Alby

riconoscente ringrazia i parenti, gli amici e particolarmente la Direzione delle Officine Viberti dell'affettuosa dimostrazione tributata al suo caro.

Ha lasciato improvvisamente i suoi cari

Andrea Bruccoleri

Lo annunciano la moglie **Beatrice Michelucci**, la figlia **Pinuccia** ved. **Cerva** con il piccolo **Ninetto**, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo domani 24 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano, via Magellano ang. corso Re Umberto. Non fiori ma opere di bene, funerali modesti come espresso desiderio dell'Estinto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Varetto ved. Sorra

Ne dànno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Calabria n. 28. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Martedì 25 settembre, 1º anniversario della morte del compianto

Cav. Carlo Truchetti

verrà celebrata — alle ore 9 — la Messa di suffragio nella chiesa della SS. Trinità (v. Garibaldi 6). La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

La Messa di trigesima per la compianta

Maria Ormea Patrucco

verrà celebrata martedì 25 c. m. alle ore 8,30 nella Chiesa del Pilonetto, corso Moncalieri 227. La famiglia anticipatamente ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La Messa di trigesima in memoria del

Geom. Carlo Riva

verrà celebrata lunedì 24 settembre alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di S. Secondo.

Nel 6º anniversario della scomparsa della signora

Prof. Margherita Carotta

il marito ed i figli con immutato dolore La ricordano a quanti ne apprezzarono la grande bontà.

Nel decimo anniversario la Famiglia **Magnani** ricorda ai parenti ed agli amici la sua diletta indimenticabile

Ines
28 settembre 1951.

Il marito Cav. Forno Giuseppe, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e parenti tutti, profondamente commossi per le imponenti dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla loro cara Estinta

Ernesta

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti di presenza, con scritti e con fiori, hanno partecipato al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento alla Società Mutua Barriera Vanchiglia intervenuta ai funerali col vessillo sociale abbrunato. La S. Messa di trigesima in suffragio verrà celebrata il 16 ottobre 1951 alle ore 7,30 nella Basilica Mauriziana di via Milano.

La famiglia del compianto

Mario Massaglia

profondamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro Estinto, veramente degna del suo animo buono e generoso, nella impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti e con fiori presero parte al suo irreparabile, immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 26 c. m. alle ore 10 nella chiesa di S. Maria delle Rose (corso Unione Sovietica 225).

La moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, fratello e parenti tutti del compianto

Marcello Casalegno

profondamente commossi per la indimenticabile prova d'affetto tributata al loro caro Scomparso, esprimono un sentito grazie a tutti coloro che in quest'ora di dolore sono stati loro vicini. La Messa in suffragio verrà celebrata il 25 corr. nella Parrocchia S. Giorgio, via Spallanzani, alle ore 9,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI riparare, acquistare motori elettrici, trasformatori, dinamo rivoltatori: Marescalchi, Pigafetta 41, telefono 25-822. 10800
ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).
ACQUISTO contanti ferraio vecchio anche piano, mola smeriglio. Telefonare 42-201.
ACQUISTO rottami ferro recupero anche piccole partite. Ravizza, tel. 683-249.
APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni incandescenti, stagni. Vendita eccezionale. Ollino, San Maurizio 53 13830
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Giovenale, S. Chiara 5. 1768
BREVETTI Pastore, via Giolitti 20. Bilance, affettatrici. Prezzi di fabbrica.
CAVI conduttori elettrici. Fili avvolgimento. Ingrosso. Sacel, via Giolitti 16, telefoni 47-132, 43-393. 10014
COMPRESSORI, motocompressori, martelli perforatori, demolitori, ribattitori, perforatrici pesanti. Telefonare 683-821.
DENUNCE redditi commerciali, ufficio specializzato rag. Demarco, Sacchi 30, telefono 42-165. 72872
DISCHI tela poliestere, bianca, nera, panno, feltro, trapuntati, dischi feltro Lapis. Medici 27 (76-358).
FERRO trafilato tondo, esagono, piatto, quadro, misure varie, quintali 600 liquido in blocco partita come sgombro locali. Corso Rosselli 180, telefono 360-635.
LAMIERE attrezzatura impresa vendo. Anselmo, Princ. Clotilde 48, Tel. 76.376.
LAMPADARI di [illegible] tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-678 6163
LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi ART, via Giacosa 2, telefono 682-844. 15393
LIQUIDATORE vende legname, macchinari segheria. Abraio, Bogino 23, telefono 45-381 56304
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerinelli, frese, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Momai, via Nizza 163. 12531
MACCHINE lavorazione legno liquidansi. Zimaglia, corso Regina Margherita 296.
MONTACARICO trasportabile nuovissimo, altezza massima metri 6, portata kg. 500, occasione rendesi. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 72867
MOTORI [illegible] caldo HP. 4139. Charrolet. G. MC Telefonare 70-689.
MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 485.372. 7376
OCCASIONE lamiere ferro americane ondulate, zincate nuove. Via Parma 1, Torino. 15512
SERBATOI circolari 3000 litri, seminuovi, vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 36. Telefoni 76-061, 76-064. 551
TORNI semiautomatici, torni paralleli, fresatrici universali, presse eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, affilatrici, bilancieri, seghetti, ecc., nuove ed usate, utensileria varia. Borello, corso Vittorio 78, telefono 45.678.
TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Sconti ai rivenditori. FAT, Frossolo 26. 15268
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Tasconi 36, telefoni 76-061, 76 064. 551
VENDO carrello impresa tre tipi legno ferro. Ravizza, telefono 683-249.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
BURRA 5, telefono 60-684, riparazioni fornelli cucine gas, pezzi ricambio.
COSTRUZIONE, demolizione carpenteria metallica saldature elettroautogene eseguiamo. Telefonare 773-319.
DISPONGO camion medio portata, offresi per trasporti. Telefonare 290-136.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, camere lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 28 R, Principe Amedeo 30 C. 11123
MECCANICA precisione, attrezzature, costruzioni speciali. Lavorazioni. Officina attrezzata esegue convenientemente studi, preventivi. Telefono 20-353.
MECCANICA precisione eseguisce qualsiasi lavoro tornio, fresa, limatrice, trapano, aggiustaggio. Attrezzature. Stampi. Macchine. Accuratezza, modicità. Telefonare 773-801. 56336
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PELLICCE: confezioni, riparazioni accurate, rimodernature, ripulitura. Prezzi modici. Orfane 8, piano 2°.
PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissime. Assortimento mantelli, comuni lusso. Prezzi vantaggiosissimi. XV Marzo 14, piano 3°. 16717

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO macelleria 1.500.000, alloggio-drogheria 2.800.000, trattoria 1 milione e 500.000. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835. 16455
ABBIAMO caffè grandioso redditizio centralissimo, fortuna sicura; altro centrale, vari affari. Visitateci: Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835. 16478
ABBIGLIAMENTO merceria 750.000, profumeria 1.000.000, tintoria 500 mila, maglieria 850.000, centrali, negozi vuoti occasioni. Pizzi, Re Umberto 15.
ACQUISTO contanti cartoleria buona posizione, bene avviata, reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino.
AFFARONE: Negozio grandissimo centrale, attualmente ufficio, adatto abbigliamento merceria latteria lavanderia profumeria ecc. Pizzi, Re Umberto 15.
AFFARONE! Pettinatrice alloggio volendo trasformabile misto. Bonino, corso Regina Margherita 299.
AFFARONE! Rivendita pane avviata cediamo 1.550.000. Galliari 18 bis, telefono 65-187. 17065
AGNELLERIA attrezzatissima, frigo, alloggio, forte incasso cedesi. Serga, Magenta 5. 16662
ALBERGATORI coniugi italo-svizzeri, introdotti turismo, pratica conoscenza lingue, assumerebbe gestione albergo riviera, località climatica, massime referenze, garanzie. Scrivere cassetta 192/U, Sipea, Torino. 16521
ALFIERI 26, «LEBAT». Compra-vendita panetterie, tabaccherie, alimentari, latterie, drogherie, esercizi ogni genere.
ALIMENTARI 1.200.000, rivendita pane 1.800.000, drogheria 1.500.000, bar 2 milioni 500.000, esportazione 2.300.000, negozi vuoti vere occasioni. Pizzi, Re Umberto 15. 16825
ALIMENTARIO bellissimo tipo emporio, fortissimo lavoro, alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5. 17067
ARTICOLI sportivi minuto, ingrosso, centrale, reddito elevatissimo. Serga, Magenta 5. 16662
ASSOCEREBBESI impiegherebbesi alta retribuzione chi disponga 4-5.000.000. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.
[illegible], collaboratori con portatore lavoro fabbrica e simili. Telef. 23-206.
AVANA, Carlo Alberto 4, cede azienda torrefazione, affarone, urge.
AVVIATA [illegible] pasticceria cedo, Corso Giulio Cesare 126. 45014
AVVIATO moderno laboratorio pasticceria confetteria cedesi. Telefonare da lunedì pomeriggio. Telefono 522-847.
AZIENDINA facile gestione, buon reddito dimostrabile, cedesi 2.4.800.000. Cabutti, via Consolata 2. 16793
BAR gelateria tutte licenze, importante città Riviera Levante, cederebbesi causa salute. Locale centralissimo, attrezzatura nuova modernissima, fortuna assicurata per famiglia. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. 28350
BOTTIGLIERIA esportazione angolare, alloggio 3 camere, cedo, Bucolo, San Domenico 5. 17067
CAFFE' bottiglieria con alloggio, posizione angolare Borgo San Paolo, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 20026
CAFFE' bar rimesso di fresco mercatale alloggio 3.300.000. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 56510
CARTOLERIA profumeria articoli fotografici cedesi 2.600.000 blocco. Corso Orbassano 56. 56058
CASALINGHI, giocattoli, grande passaggio, buon lavoro, alloggio. Serga, Magenta 5. 16662
CAUSA vecchiaia cedo negozio casalinghi elettricità idraulica fumista. Telefono 380-208. 16542
CAUSA partenza cedesi avviata officina motoscooter, noleggio, centrale. Telefonare 353-226. 72661
CAVALLERA, Saluzzo 23, acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI negozio vernici retro magazzino alloggio avviamento dimostrabile 1 milione e 500.000. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 20320
CEDESI rivendita o negozio libero centrale. Rag. Fantozzi, telefono 380-425.
CEDESI anticipazione attrezzatissimo. Volendo adatto rimessa moto-scooter. Via Morosia 74. 50631
CEDESI caffè gelateria piazza mercato adatto torrefazione, occasione. Massaglia, Cavour 10. 57066
CEDESI bottiglieria vendesi proprietà muraria magnifico locale adatto Banche rappresentanze diverse, vera occasione. Massaglia, Cavour 10.
CEDESI avviato magnifico, modernamente attrezzato, oppure cercasi combinazione con persona capace e introdotta ramo. Scrivere cassetta 9259, SPI, Torino. 10141
CEDIAMO mercerie, ritiro commercio, grande retro abitabile, ammontare complessivo 2.300.000 circa. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino.
CEDO magazzini vini attrezzatura completa con senza alloggio. Via Cavour 18.
CEDO rinomata grandiosa avviata salumeria, alloggio, centro Lanzo. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.
CEDO garanzia negozio modisteria. Telefonare 681-646. 65116
CENTRALISSIMO negozio, due aperture, mq. 50, pronto fine ottobre, vendesi, affittasi. Scriv. cassetta 6000, SPI, Torino.
CERCASI pensione 6-7 camere bagno cucina, pagamento contanti. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino.
CINEMA periferico, causa ritiro, cedesi. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino.
COPISTERIA avviatissima, centrale, cediamo 1.500.000. Galliari 18 bis, telefono 65-187. 17068
DISPONENDO macchine meccaniche precisione, presse eccentriche, tornio revolver, esamineresi proposte utilizzazione. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino.
DISPONGO provata capacità e possibilità per svolgimento lavoro unico commerciale, assicurarsi utile oltre 50% capitale impiegato. Massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.
DISPONGO locale adatto impiantare agenzia scooter, moto garage con stazione servizio. Cerco socio con capitale. Cederei anche ambiente. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.
DROGHERIA centrale, 48.000 incasso, alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5.
FACCIAMO convenientissima cessione laboratorio profumeria. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.
FALEGNAMERIA attrezzatissima, buona clientela, causa vecchiaia affittasi, cedesi, facilitando. Serga, Magenta 5.
FARMACIE, laboratori, depositi vende, affitta località diverse. Serga, Magenta 5.
FERRAMENTA con alloggetto centrale bloccasi 4.300.000. Scrivere cassetta 7216 SPI, Torino. 72666
FINANZIAMENTO cerca laboratorio prodotti bellezza per maggior sviluppo assicurando larga remunerazione. Scrivere cassetta 6015 SPI, Torino. 72652
FIRENZE vendesi gran bar pasticceria, laboratorio annesso moderno, centralissimo, investimento ottimo, attualmente in gestione rendita annua 2.500.000 rinnovabile annualmente, prezzo di vendita inferiore al costo, ditta conosciutissima, 30 anni attività. Scrivere Stabilimento Industriale «O. E.», via Galliano 12 rosso Firenze. 15804
FOTOGRAFIA, laboratorio studio avviato centrale cediamo in gerenza. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 57014
GENOVA. Pasticceria attrezzata bar biliardi gelateria debole alloggio, cedo (3 milioni). Mediatori esclusi. Scrivere SPI, cassetta 32 S, Genova. 17005
GERENZA, avviato negozio pellicceria, darei a persona pratica. Telef. 23.862 dopo ore 19. 72826
GIA' gerente esperto cerco caffè trattoria Torino o periferia. Cauzione. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino.
IMPORTANTE negozio alimentari [illegible] in gerenza a persona praticissima, preferenza coniugi; esigonsi referenze, garanzie. Dettagliare. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 17220
INDUSTRIA [illegible] accetterebbe socio per ampliamento affari. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 72883
LABORATORIO pasticceria cedo, con negozio vendita minuto, attrezzatura completa. Telefonare 22-259.
MOTIVI salute cedo avviatissimo, modernissimo [illegible], produzione 15 al giornaliere, reddito garantito. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino.
NEGOZIO retro centrale, via gran passaggio, cedo, Bucolo, San Domenico 5.
NEGOZIO angolare corso Peschiera angolo Scalenghe, 25 mq., sotterraneo 100 mq., cedesi arredato. Rivolgersi ing. Elia, Cernaia 16. 34703
NEGOZIO pellicciaio vendesi, affare. Zanaro, Carena 16, telefono 33-594.
OCCASIONISSIMA vendo colorificio 550.000, retro abitabile, affitto 6.000. Telefonare 53-927. 56044
OROLOGERIA oreficeria provincia, cedesi con merce, ottimo affare. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. 72477
OTTIMI sicuri investimenti capitali realizzerete impiantando lavanderie pubbliche sistema automatico americano. Forniture complete, facilitazioni. Ing. Caviechioli, Micca 5. 16578
PANETTERIA Canavesano lavoro forte; altre, località provincia ottime. Serga, Magenta 5. 16662
PANIFICIO 12 quintali incrementabili, forni elettrici, negozi, alloggio, attrezzatissimo cedesi, facilitando pagamento. Serga, Magenta 5. 16662
PAOLINI, corso Vittorio 80, tel. 86-752, cede: locale centralissimo adatto banche, assicurazioni, importante azienda, prezzo convenientissimo; bar caffè zona centralissima 6.300.000; negozio posto fresco 2.800.000; alimentario nuovo 1.400.000 adiacenze Porta Nuova. Vende affitta negozi vuoti centralissimi. 72881
PASTICCERIA bar rinomatissima, Pinerolo, cedesi causa malattia. Tel. 771-625.
PELLICCERIA valigeria centrali convenientissime, alloggio ritirandomi cedo. Martini, Sant'Agostino 4.
PETTINATRICE nuova cedesi o gerenza, motivi salute. Telefonare 683-330.
PETTINATRICE parrucchiera per signora cedo avviato negozio alloggio. Telefonare 521.816. 17982
PRIVATO cede gerenza commestibile, 2 camere cucina, esclusi intermediari. Telefono 47-234. 72546
SALUMERIA attrezzatissima ricca zona dintorni Torino, tutti permessi, cedesi. Serga, Magenta 5. 16662
TESSITURA piccola, crine animale ed artificiale, vicinanze Torino, cedesi. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino.
TINTOSTIRERIA avviatissima, su corso, cedesi. Telefonare 87-553.
TINTOSTIRERIA con alloggetto, bene avviata, cedo. Telefonare 31-112 ore pasti
UFFICIO consulenza specializzata, compilazione modelli, R. M., concordati IGE, prestazioni varie, prezzi modici. Telefono 44.874 Geom. Della Bella, Cibrario 2.
URGE cedere, causa malattia, stazione riparazioni scooter con agenzia vendita. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino.
URGE rimettere latteria frigo gelateria alloggio, litri 220. Trattasi direttamente. Telefonare 350-565. 56095
VENDESI trattoria Erich Paluch (strada Superga-Baldissero) con case e terreni. Rivolgersi studio avv. Francone, via S. Agostino 7, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere termo bagno ascensore liberi sblocco vendesi. Corso Giulio Cesare 185, visite 15-18.
ABBIAMO appartamento centrale 6 vani 3.500.000; altro 2.500.000, villa centrale 4 precollinari. Visitateci Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835.
ABBIAMO alloggetti camera, cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 16356
ABITABILE immediatamente vendiamo alloggio 2 camere, cucina, termo bagno, prezzo convenientissimo facilitazione pagamento. Domus, Garibaldi 39
ABITABILI subito vendo [illegible] alloggetti 3-4 camere, accessori, tutti comforts moderni, nuova costruzione, vicinanze Stadio Comunale. Simoncini, Re Umberto 6 16858
ABITABILI novembre alloggi signorili palazzo piazza Statuto. Visite cantiere ore 16-17 Trattative Domus, Garibaldi 39
ACQUISTO casetta libera quattro vani, oppure alloggio [illegible]. Contanti. Telefonare 350.132. 28326
ALLOGGETTI 2-5 camere signorili, nuova costruzione, vendonsi zona Crocetta. Geom. Olivero, telefono 520-329.
ALLOGGETTI 2-5 camere, negozi liberi subito vendonsi nuova costruzione corso Orbassano 276, telef. 526-523.
ALLOGGI ogni comfort: 2-3 camere, servizi, liberi, et garages. Via Boccardo 11 vendo. Geom. Borasi, Tel. 66-855.
ALLOGGI signorili, termo, due camere, servizi, facilitazione pagamento, mensili tasse, vendo Corso Monte Grappa 78, ore 15,30-18,30. Geom. Borasi, Telefono 66-855. 16200
ALLOGGI signorili, termo, 1-2-3 camere, prezzi miti. Pasquale Paoli 14, ore 15-18. Geom. Borasi, Tel. 66-855.
ALLOGGI splendidi: 1-2 camere, servizi, 400.000 per camera. Via Trivulzio 4, ore 15-18 vendo, Geom. Borasi, Telefono 66-855.
ALLOGGI centralissimi liberi sblocco palazzo signorile magnifica posizione 8-10 camere visibili 15-17. Corso Massimo d'Azeglio ang. via Baretti 40.
ALLOGGI signorili occupati, vendo via Clemente 4, ore 15,30-16, portieria. Geometra Borasi, telefono 66-855.
ALLOGGI signorili, camere grandiose, esente, zona Statuto, vendo. Proprietario, Telefonare 87-456. 16826
ALLOGGIO, eventualmente laboratorio, liberi, vende proprietaria. Casa 44, telefono 87 456
A richiesta costruiamo mq. 75 in cortile, Via S. Bernardino 26. 47065
ALLOGGIO libero, Crocetta, 3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, vendesi. Telefonare 31.856. 30771
AOSTA. Vendesi grande terreno fabbricabile centrale. Scrivere Maggiorotto, corso Trapani 74, Torino. 28152
APPARTAMENTO signorilissimo Crocetta, piano rialzato 6 grandi camere cucina doppi servizi terrazza giardinetto, 8.000.000. SAF, Bertholet 27.
A 175.000 per camera vendo alloggetti. Via Sambuy 28, rivolgersi portieria, via Scarlatti 22, Geometra Borasi.
A 190.000 per camera vendo alloggetti. Via Vittoria 32 (Chiesa della Salute), ore 15-18,30, portieria.
A 385.000 alloggetto completo di entrata, grande camera, cucina, cucinino, via Cortemilia 28, ore 16-17. Vende: Geometra Borasi, telefono 66-855.
BELLISSIMI alloggetti a 400.000 per camera liberi, Via Tenaria 165, signora Falletto. Vende geometra Borasi.
BUSSOLERO vendesi stabile uso industriale con alloggi personale, adattabile colonia; telefono, diritti d'acqua. Trattasi anche eventuale permuta terreno, immobile Torino. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. 56091
CASA distrutta centralissima, massimo contributo vendo causa divisione. Telefonare 773-839. 25861
CASA in Torino, acquisto da privato, massimo 15.000.000. Telefonare 61-212.
CASCINE vercellese 150 giornate, qualunque coltura, reddito 7%, netto, 28 milioni; altra 17 giornate adatta ortaggi affittabile, 5 quintali pieni, grande casa giardino, 7 milioni. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 50278
CASCINA 12 giornate unico appezzamento, 38 Km. da Torino (Montafia d'Asti), affarone, vendesi. Lettiero, Principe Tommaso 31.
CASCINOTTA collina torinese rustico civile circa 9 ettari vendo mediatori esclusi. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino.
CASETTA nuova costruzione libera 3 camere, cucinino, giardino, vendesi. Via Col di Lana 46, pomeriggio.
CAVORETTO vendesi lotti fabbricabili ogni comodità. Telefonare 685-873.
COMPRO alloggio occupato, semicentrale, 3 servizi. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. 56845
CONVENIENTEMENTE vendonsi [illegible] alloggetti liberi sblocco. Vincenzo Vela 12 ore 15-16 72748
CORSO Vittorio, vicino stazione, spazioso alloggio mq. 210, piano secondo, doppi servizi, 2 ingressi, libero subito vendesi. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.
CORSO Francia Regina Margherita via Sabaudia 56 vendo casa nuova 4 camere entrata servizi, cantinola, giardino, libera, 1.750.000. 28406
CROCETTA, Marco Polo 31, vendo alloggi moderni termo, bagni, liberi sblocco.
ITALCASE, S. Teresa 3. Vende modernissimi spaziosi alloggi 3-4 camere oltre servizi, garage, abitabili subito, zona Francia (piazza Rivoli). 16446
«ITALCASE» S. Teresa 3. Senza anticipo prenotiamo splendidi alloggi zona Francia-Borinzghieri con lunghissimo rateazione al 5,37% per capitale interesse ammortizzabili in 25 anni.
LETTICO, l'immobiliare di fiducia, vende in Torino ed altre principali città alloggi nuovi liberi occupati in costruzione case ville nuove e vecchie costruzioni, cascine e terreni fabbricabili, si eseguono valutazioni frazionamenti (compra vendita). Princ. Tommaso 31, tel. 61-406.
MADAMA Cristina 121, alloggi liberi sblocco, 3-4 camere servizi, negozi, vendo prezzi convenienti. Visite 15-17.
MAGAZZINI liberi vendonsi, via XX Settembre, superficie mq. 140. Geom. Olivero, Conte Verde 7, telefono 520-329.
MONCALIERI villa 10 locali, rustico 3 giornate, vendesi anche separatamente. Telefonare 350.367.
PALAZZINA precollinare lussuosissima 12 camere garage terreno mq. 1800 cintato libera ottobre, [illegible] 18.000.000. Telefonare 43-865. 16806
PAOLINI, corso Vittorio Emanuele, tel. 86-752, vende alloggetti due tre camere servizi liberi occupati; casa 30 camere, gabinetti particolari, zona Francia, 7.000.000; casa 16 camere, termo particolare, bagni, scala marmo, 6.800.000; casa 48 camere, scala marmo, gabinetti interni, L. 15.000.000; segheria attrezzatissima funzionante porta Torino, muri compresi, L. 18.000.000. 72881
PERMUTO alloggio 6 locali, servizi, zona Cernaia, con alloggio 6 locali, servizi esclusi intermediari. Telefonare 42737 feriali dalle 18 alle 19.
PORTA Nuova vendesi libero locale uso ufficio mq. 26 circa. Telef. 682-676.
PRIVATO cerca casa moderna 16-20 camere, contanti, preferibilmente Barriera Milano, eventualmente lasciando proprietario come portinaio. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 72703
PRIVATO vende casa 40 camere, esclusi intermediari. Telefoni 381-644, 86-070.
PRIVATO vende tre camere cucina servizi zona Bernini. Telefonare 22.966.
PROPRIETARIO blocca terreni fabbricabili Cavoretto vicino tram, tutti servizi, lire 800 mq. Telef. da lunedì 520-729.
QUINTINO Sella 87, vendo alloggi 4-5 camere occupati panoramici mezza collina. Visite 16-18. Doglio, telefono 59-791.
SAROGLIA, via Accad. delle Scienze 2, telef. 521-236. Occasionissima vende in Ciriè avviatissimo negozio commestibile centrale. 85183
SAROGLIA, via Accad. delle Scienze 2, telef. 521-236. Vende alloggi piccoli e grandi liberi e occupati. 85184
SAROGLIA vende vera occasione negozio commestibile e drogheria. Rich. 1.800.000. Telefono 521-236.
SAROGLIA, via Accad. delle Scienze 2, telef. 521-236. Alloggio lussuoso semicentrale 2 camere, servizi, telefono, vendesi; occasione. 85166
SAROGLIA, via Accad. delle Scienze 2, telef. 521-236. Vende grandiosa villa precollinare. Richiesta 15.000.000.
STUDIO Agrario San Massimo 30, dispone cascine nell'Astigiano, libere mezzadria, tre cinque dieci milioni, altre provincia Torino Biella Vercelli, dodici quindici milioni, ottimi affari. Telef. 83.174.
TERRENI c.so [illegible] capolinea tram 9, lotti grandi, piccoli, adatti qualsiasi costruzione, vendo. Simoncini, Re Umberto 6
TERRENO vendo mq. 1400 fronte corso Siracusa oltre S. Rita. Telefonare 30-647.
TERRENO S. Paolo piccoli grandi lotti vende Ferrero, Sacchi 14.
TERRENO via Alessandria vendesi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.
VENDESI alloggio libero subito 2 camere, servizi. Via Cherubini 30, piano rialzato.
VENDESI casa affittansi locali vuoti Ristorante Malta, sala ballo, locali cantina, giardino, giuoco bocce. Rivolgersi Malta, Valsalice 114. 28863
VENDESI casa 2 piani, 10 camere libere, garage, 70 mq. officina, piccolo giardino, fuori dazio Torino, 7.000.000. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino.
VENDESI magazzino centralissimo metri 40, impiastrellato con frigorifero, locali superiori, altri metri 40 con scala propria, liberi subito, richiesta 4.500.000. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.
VENDESI grandioso negozio sito piazza centralissima, libero 1954. Telef. 49.918.
VENDESI alloggi centrali nuova costruzione pronti subito 1-2 camere cucina termo bagno. Geom. Massaglia, Cavour 10
VENDO negozi alloggi liberi occupati laboratorio con alloggio libero. Via San Massimo 14. 28257
VENDO, via Reggio, laboratorio [illegible] mq. cortiletto, alloggio 4 camere tutti liberi. Telefonare 773-847. 16362
VENDO casa trattoria dehors gioco bocce trattabile. Telefonare 772-721.
VENDO casetta libera, 4 vani, tettoie, cantinato, giardino. Rivolgersi pomeriggio, via Macedonia 54, Borgo Paradiso, Acconattica. 65065
VENDO Lingotto casa 12 camere metà occupate altra Francia 15 camere. Telefonare 54.035. 28416
VENDONSI alloggi 2-3 camere, servizi. Via Galvani 12, telefono 74-344.
VENDONSI alloggi 4-5 camere, 210.000 camera. Corso Racconigi 228.
VENDONSI ultimi alloggi signorili pronti subito zona Valentino, Telefonare 13-874, ore 17-19. 56833
VIA S. Donato vende terreno mq. 1780 tetti con tettoie e fabbricato [illegible]. Crossavella, via Rivara 4.
VILLETTA panoramica precollinare corso Giovanni Lanza, 3 camere, cucina, bagno, termo, terrazza, giardino, orto, frutteto, vendesi libera subito. Occasione! Telefonare 64.835. 16466
VILLETTA 4 [illegible], servizi; alloggio semicentrale: affare! Vende: Tartaglino, piazza Carlina, 15. 67068
ZONA Francia vendonsi due lotti convenientissimi. Telefonare 37-511. 72884

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTO grandioso locale zona S. Paolo mq. 830 coperti, 400 scoperti adatto qualsiasi industria libero subito. Telefonare 56.361. 28418
CENTRALISSIMI locali attrezzatura [illegible] affitto gratis mesi cinque rilevando merce circa 5.000.000 pellicceria ingrosso dettaglio. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino.
CERCASI locale industriale mq. 100-150 B. Salvario, S. Paolo, Crocetta. Telefonare 61-406. 72740
CERCHIAMO affittare locale semicentrale con telefono adatto ufficio e piccolo deposito. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 57061
CERCHIAMO affittare periferia Torino locale industriale con forza telefono, circa mq. 500-1000 di cui 200 coperti. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.
CERCO locale vuoto con alloggio per alimentario. Telefonare 290-946.
PIAZZA Castello ufficio signorile primo piano affittasi. Telefonare 520-895.
SAROGLIA, via Accad. delle Scienze 2, telefono 521-236. Affittansi 3 locali centralissimi uso ufficio, e alloggi.
SEMINTERRATI luminosi, affittansi in corso Galileo Ferraris 77 (trattative Letizia).

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ADATTO professionisti centralissimo 5 camere fitto aggiornato referenze. Portinaio, San Tommaso 2. 72861
AFFITTASI alloggi 4-5 vani e servizi pronti subito condizioni vantaggiose. Telefonare 44-240. 72866
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere, cucina. Telefonare 773-381.
AFFITTASI villa signorilissima grandiosa splendida posizione panoramica collinare 15 minuti auto Porta Nuova. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere, cucina, bagno, tutte comodità, via C. Colombo 48, piano 7, Trucchero, Visibile dalle 9 alle 12. 56787
TECNICO Fiat cerca 2 camere, cucina, servizi; offre 15.000; Telefonare 771.009.
URGEMI alloggio qualsiasi zona, condizioni, anticipo. Massime referenze. Telefonare 44-876. 6086
VILLETTA in affitto cerco zona collina Valsalice: volendo, cambierei con alloggio centralissimo casa nuova 3 camere, cucinino, bagno, telefono. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 99300

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO pensione Imperia, garage, giardino. Trattamento familiare. Aperto tutto l'anno. Riduzioni speciali dipendenti Fiat. Interpellateci. 56826
BORDIGHERA villino Capricorno pensione sul mare 1400, comforts. 16878
VARAZZE. Eden Parc Hotel sul mare, soleggiato, 1200 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALLA «SIST» la Scuola specializzata, i risultati dei vostri studi saranno i migliori. Inizio ogni giorno. Via Po 2, telefono 47-573. 16881
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per la Scuola Tecnica Commerciale (Computisteria). Via Roma 254 - Piazza C.L.N. 254 Telef. 50-354.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1-2 ottobre iniziano corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Lingue, Calligrafia. Via Roma 254, Piazza C.L.N. 254. Telef. 50-354.
ALUNNI dieci per classe. Corsi celeri scuole medie inferiori, superiori interne e statali. Ricupero uno o più anni. Ambiente serio disciplinato, distinto. Località climatica, Istituto Manzoni, con convitto familiare, Diano Marina (Imperia). Telefono 2586. 16833
COLLEGIO Delpozzo Vercelli. Scuola Media Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.

AMBOSESSI distinti viaggiatori visitando enti, privati, facile, remunerativissima attività cerchiamo. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 57028
ASCENSORI, importante società nuovi montatori oppure allievi età 22-26 anni cognizioni elettromeccaniche avviare intrapresa carriera montatori. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 96331
A signore solo occorre stenodattilografa veloce, età 18/22, indispensabile bella presenza, disposta viaggiare, preferibilmente cultura superiore fine educazione. Indicare pretese, referenze. Scrivere dettagliando, cassetta 7296, SPI, Torino.
ASSICURAZIONI importante Compagnia offre possibilità buona sistemazione ad elemento serio, buona cultura, distinta famiglia. Scrivere dettagliando cassetta 2120, SPI, Torino. 28288
ASSUMESI magazziniere persona fiducia, buon stipendio apportando 500.000, 1.000.000 cauzione. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino. 72982
ATTIVO elemento femminile cercasi vendita piazza provincia articoli igienici signora, bambini. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. 72815
CAMERIERE fatto ottime referenze ricercato da piccola famiglia, trattamento ottimo. Telefonare 86-568.
CERCANSI lavoranti sarte confezioni fantasia; inutile presentarsi se non bravissime. Corbellini, via S. Teresa 3.
CERCANSI subito coniugi domestico cuoca referenze disposti abitare sei mesi annualmente campagna. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 96321
CERCANSI abile lavorante sarta signora per lavori a domicilio. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. 72863
CERCASI cameriera provinciale. Scrivere Villani, Massimo D'Azeglio 18.
CERCASI lavorante pettinatrice disposta recarsi fuori Torino per mesi tre. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.
CERCASI ragazza 16enne magazziniera tuttofare; specificare statura, età, studi. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.

AFFITTANSI centralissimo 1° piano tre camere, servizi uso ufficio, termo centrale. Telefonare 57-315.
AFFITTANSI 3 mansarde ammobiliate uso cucina, bagno, zona precollinare. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio 3 camere, termo, rilevando mobilio. Visibile lunedì, G. Cesare 66, custode. 56793
AFFITTASI ottobre appartamento signorile 9 camere più 2 bagni servizi, vicino Bernini. Telefonare 72-453.
AFFITTASI subito alloggio 10 vani villa corso Trieste 65.000 mensili. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino.
AFFITTASI villetta camere 5, servizi, giardino escluso garage, 50.000, Telefonare 80-302. 72720
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina servizi, parquet corso R. Margherita. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.
AFFITTASI, causa trasferimento, alloggio centrale, signorile, 4 camere più servizi, grande terrazzo coperto, cantina, ascensore, acqua calda, libero 15 novembre. Visibile feriali 14-16. Madama Cristina 74.
AFFITTASI signorile 4 camere servizi, altro centrale 4, servizi. Graziano Martinat, Massena 21.
AFFITTO vuoti e ammobiliati, 2-4 camere, servizi. Telefonare 534-839.
ALLOGGIO centralissimo signorile 4 camere servizi cederebbesi affittanza, d'accordo proprietario casa, mediante ritiro ottime condizioni parte lussuoso arredamento. Scriv. cassetta 2119, SPI, Torino.
ALLOGGIO libero 1° ottobre piano primo villa corso Moncalieri. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino. 72825
ALLOGGIO lusso doppi servizi zona Crimea affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. 99138
ALLOGGIO 4 camere doppi servizi, giardino oppure terrazzo cerco affittare. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.
ALLOGGIO signorile in villa tutte comodità. Via Sabaudia 5, visibile dalle 16 alle 18, Trucchero. 56786
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi via Amedeo Peyron cedesi in affitto subito. Telefonare 40-333.
ALLOGGIO signorile se cerco centralissimo affittasi subito, 7 camere più corridoi accessori. Telefonare 41.540.
CAMBIO nuovo alloggio zona Maternità, 4500 mensili, entrata 3 vani, termosifone, bagno, gabinetto, con altro purchè spazioso. Seriori, Giuseppe Verdi 12.
CEDO alloggio 4 camere con mobilio [illegible] fitto mite. Bruno, via Po 46. Visibile 16 alle 19. 56767
CERCASI alloggio 2 camere servizi dando referenze controllabili. Telefonare 53-521.
CERCASI affitto locali adatti scuola 5-6 vani massimo primo piano. Telef. 552.969.
CERCASI appartamento 6 camere servizi, massimo 3° piano. Telefonare 68-06-41.
CERCO camera cucina 10.000 mensili anticipando. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 56553
CERCO soffitta o camera vuota uso cucina. Telefonare Favelli 31-331.
CERCO una camera + accessori pagando massimo. Telefonare 47-481.
CERCO 1 soffitta casa bella. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.
CERCO alloggio centrale semicentrale 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.
CERCO affittare 1 camera cucina qualunque zona. Telefonare 775.[illegible].
CONIUGI soli cercano subito alloggetto 2 [illegible] servizi. Pregasi [illegible] scrivendo Patria, Pesaro 10.
DISTINTI coniugi cercano appartamento mobiliato 3 camere, accessori, termo, bagno, telefono, zona silenziosissima. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino.
INDUSTRIALE cerca 2 o servizi, bagno, pronto subito. Telefonare 23-665.

ISTITUTO «Studium». Iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali. Via della Rocca 14. Telef. 80-435. 16433

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p

ESECUZIONI traduzioni inglese tecnico-commerciali. Telefonare 26-154.
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati taglio manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-067. 11060

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO cure riposo cambiamento aria anche bimbi da 6 a 10 anni riposate casa privata a metri 660 circa presso Forno Canavese pensione familiare mitissima disponibile tutto inverno. Volendo possibilità imparare francese. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.
A distinto stabile affittasi camera centrale termo bagno, Telefonare 532-684.
AFFITTASI centralissima camera matrimoniale due letti. Telefonare 681-052.
A serissimi affittasi bella tranquilla due letti, bagno, telefono, non affittacamere. Telefonare 320.174 dopo ore 15. 28435
BELLA tranquilla posizione nel Canavese seria piccola famiglia darebbe pensione distinta persona anche anziana, cure familiari. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino.
CERCO socio disposto affittare metà pied-à-terre centralissimo. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. 28391
CERCO camera ammobiliata miti pretese. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino.
NON affittacamere pensionerebbe due amici camera spaziosa due letti, zona [illegible]. Telefonare 81-493.
UFFICIALE carriera giovane distinto cerca ammobiliata. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. 28425

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILI istitutori cerca Convitto Dante Alighieri, Asti, preferibilmente studenti universitari, maestri. 17675
A domicilio seria ditta fornitore militari offre facili lavori cucito. Scrivere C.A.R., Cattolica (Forlì). 28152
AB [illegible] esperto costruzione molle spirali offresi ottima combinazione. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino.
AIUTO casa negozio ragazza 16enne cerca. Telefonare 772-132. 28339
ALLA Scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldature elettriche assegnansi diplomi. Corsi autorizzati con certificati Ministeriali, facile occupazione. Via Rondissone 6, Torino. 56524
APPORTANDO 3.000.000 massime garanzie vecchia azienda offre impiego interessenza. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.
ASSUMESI [illegible] prima disposto apportare 700.000 garantite. Referenze. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino.

Per la ripetizione degli annunzi di queste rubriche in **STAMPA SERA** *sono concesse particolari facilitazioni.*

CERCASI operaio elettricista pratico montaggio linee quadri da stabilimento industriale. Dettagliare studi, referenze, lavori eseguiti, posti occupati. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. 56864
CERCASI signorina [illegible] sarta ovunque. Telefonare 45-707. 28429
CERCHIAMO signorina bella presenza per maschera cinematografo. Scrivere indirizzo recapito telefonico cassetta 6012, SPI, Torino. 72887
CERCO pettinatrice e aiutante pratica pettinature, manicure. Via Giulio 27.
COMMESSA praticissima pellicceria, cercasi. Scrivere, con referenze, cassetta 9298, SPI, Torino. 17013
CONIUGI 2 bimbi cercano donna tuttofare referenze. Custode, Po 14.
CONIUGI soli cercano cameriera fine esperta cucina, disponendo lavoro pesante. Precisare età referenze scrivendo cassetta 45/Z, Sipra, Torino.
CUOCA abile tuttofare 40enne cercasi per due persone, referenze controllabili, esclusa uscita serale. Telefonare 53.384, martedì, mercoledì, giovedì ore 8-11.
DISTINTA famiglia cerca signora o signorina diplomata, pratica amministrazione direzione casa. Scrivere indicando referenze, richieste: cassetta 8148, SPI, Torino.
FAMIGLIA 2 persone cerca domestico autista e donna tuttofare, possibilmente coniugi o fratelli. Telef. ore pasti 44-802. Esigonsi ottime referenze.
FAMIGLIA 4 persone cerca abile donna tuttofare pratica servizio signorile, mensile massimo; indispensabili comprovate referenze. Telefonare 63-474.
DOMESTICA cercasi ottime referenze. Rivolgersi Montalto, corso Peschiera 166.
DONNA tuttofare, sola, referenze, cercasi da signora sola, trattamento familiare. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino.
GIOVANE robusto cercasi per magazzino e consegne. Referenze. Telefonare 82-586.
GIOVANE seria buona famiglia capacissima tutti lavori domestici cerca piccola famiglia casa signorile, massima retribuzione, indispensabile ottime referenze. Telefonare ore ufficio 64-229 oppure scrivere cassetta 4103, SPI, Torino.
GIOVANI operaie cercansi; precisare età, referenze. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 57064
IMPORTANTE ditta industriale torinese cerca esperto capo-contabile laureato o ragioniere pratico contabilità generale, industriale, sistema ricalco macchina, conoscitore leggi lavoro fiscali. Comunicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 56996
IMPORTANTE società assume subito fattorino robusto età 21-25, residente Torino, referenze. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 56969
ISTITUTRICE diplomata maestra, pratica, cerca famiglia per 3 bambini 6-9-10 anni. Telefonare 40-818. 28242
MAGLIERISTA abilissima cercasi retribuzione massima interessante. Presentarsi pomeriggio Boffa, Saluzzo 1.
MAGLIERISTA giovane abilissima cercasi subito. Presentarsi ore 9-12, Giacomo Medici 102, Lyed.
MEZZADRO famiglia 2 uomini. Cascina 23 giornate attrezzata, collina 26 km. Torino. Bertotto, via Don Bosco 4, Torino. 56355
MURATORI assume società. San Fruttuoso, piazza Gallimberti 14.
OROLOGIAIO abile, giovane, cercasi, stabile sistemazione importante azienda. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino.
PANIFICIO centrale cerca subito abilissimo garzone, referenze. Telefonare 75.906.
PER sposarsi, [illegible] cercasi da importante lavorazione artistica legno, provetto. Referenziati. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. 72764

PASTICCERIA cerca giovane abile commessa bar; esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino.
PIALLATORI aggiustatori veramente provetti costruzione macchine cerca FIMPA, corso Grosseto 61. 57088
PORTINAI cercasi per casa centrale, indispensabile buona età, ottime referenze, dispongano locale trasferimento attuali portinai. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. 56885
RAGAZZA pratica panetteria e lavori casa cercasi. Scrivere, dettagliando referenze, cassetta 2126, SPI, Torino.
RAGAZZA sana seria laboriosa capacissima tuttofare cerca famiglia signorile. Telefonare 57 851.
REGALO [illegible] procurando cuoca e cameriera fatte referenze per piccola famiglia, trattamento ottimo, posto tranquillo. Telefonare 86-568.
SIGNORINA, diplomata magistero, istitutrice tre bambini cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.
SPOSI cercano donna seria, pratica accudire bambino 12 mesi. Referenze. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.
STENO dattilografa 15-17enne, mezza giornata, anche primo impiego, cercasi da importante ditta. Scrivere cassetta 2132 SPI, Torino. 28321
STUDIO commerciale cerca impiegata 17-21enne, primo impiego, volenterosa. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.
TERRITORI prima, disposte versare 500.000 garanzia, offresi lavoro serio officina. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 56827
TUTTOFARE pratica cucina cerca famiglia signorile. Esigonsi referenze, presentarsi pomeriggio o telefonare. Bellotti, Giolitti, 48. 72612
TUTTOFARE sana, seria, veramente capace, 30-40enne, cerca piccola famiglia, buona retribuzione. Referenze posti occupati. Scriv. cassetta 7253, SPI, Torino.
URGE maglierista macchina 10. Telefonare 522-007. 85187
VASCHETTO cerca meccanico. Non presentarsi se non abilissimo. Tel. 53-494.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA premiere conoscenze lingue assumerebbe direzione laboratorio o altra decorosa occupazione ovunque. Scrivere Amodini, Maria Vittoria 35, Torino.
AIUTANTE sarta offresi. Tel. 34-417.
ASSISTENTE edile stradale esperto, referenze, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.
AUTISTA 25enne 3a benzina, 3a nafta, lunga pratica, cerca lavoro disposto qualunque servizio lunghi viaggi (anche cauzionando). Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. 57078
AUTISTA 2a benzina, 3a Diesel disposto subito anche privato. Scrivere: Zanetta, via Montalto 10
CAMERIERA barista 24enne, bella presenza occuperebbesi ovunque caffè ristorante albergo. Scrivere Zoppo Irma fermo posta Saint Vincent (Aosta).
CAPO tubisti, impianti industriali, termosifoni idraulici, pannelli radianti, acquedotti, saldature elettriche, ossigeno, carpenteria metallica, disegno tecnica professionale, pratica ventennale, migliorando offresi. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino.
CERCASI portineria signorile senza alcun compenso. Telefonare 552-446.
CERCASI occupazione ufficio, fabbrica, tenuta libri, ragioneria ore serali. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino.
CONFETTIERE bassinatore 45enne, specialista tutte lavorazioni, libero subito. Marengo, via Asinari Bernezzo 3, Torino.
CONIUGI cinquantenni, marito autista, cercano portineria casa signorile oppure stabilimento. Massime referenze. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.
CONIUGI giovani senza figli cercano custodia villa, giardiniere-viticoltore. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.
CONIUGI 45enni offresi portieri e custodi villa. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 57044
DISTINTA vedova anziana sola assumerebbe mansioni casa signorile, istituto, studio medico anche vicemadre od altre decorose, [illegible] dormire, miti pretese. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino.
DONNA robusta 45enne, bella presenza, occuperebbesi fuori Torino come cameriera albergo o privata. Scrivere Alciono, via Maria Vittoria 36, Torino.
GEOMETRA giovane attivo, ufficiale, offresi ovunque senza pretese. Telefono 22-962. 72784
IMPIEGATO occuperebbesi ore serali. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino.
LAUREANDO ingegneria meccanica, buona conoscenza tedesco francese, cerca adeguata occupazione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino.
LAUREATA fisica conoscenza francese inglese spagnolo, cerca adeguata sistemazione. Telefonare 772-818.
MAESTRA direttrice taglio confezioni, diplomata modellista, referenze. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.
MAESTRO, occuperebbesi assistente presso convitto collegio, miti pretese. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
MAESTRO 34enne, esperimentato, coscienzioso, occuperebbesi istitutore presso famiglia. Telefonare 44-132.
PENSIONATO colto offresi presta gratuita collegi-convitti convivenza, ricoveri qualsiasi mansione ovunque. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. 85108
PERITO industriale [illegible] 28enne offresi disposto assumere lavoro anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.
RAGIONIERE avendo ore [illegible] disponibili cerca occupazione [illegible]. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino.
RAGIONIERE disponendo ore libere offresi tenuta contabilità piccole aziende. Telef. 650.711. 17164
[illegible] scuole offresi bidello custode pensionato. Miti pretese. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.
SEDICENNE pratico noleggio riparazioni motoleggere, libero subito, volenteroso, referenze, miti pretese. Telefonare pomeriggio 58-872. 56899
STENODATTILOGRAFA corrispondente francese offresi ore serali, festive. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino.
TRENTENNE nativo estero, perfetta conoscenza inglese, francese, arabo cerca impiego fisso. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 56932
VEDOVA bella presenza, colta, cerca occupazione decorosa disposta versare cauzione. Scriv. cassetta 2146, SPI, Torino.
VENTITREENNE dattilografa velocissima pratica ufficio paghe impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A piazzisti visitanti negozi, esercizi, affidasi lavoro facile, ben retribuito. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino.
ATTIVISSIMI, con ufficio centrale Torino, eventuale deposito, cauzione, assumono rappresentanza esclusiva articoli novità preferibilmente ramo giocattolo-fotografico-auto. Esamineresi invenzioni. Scriv. cassetta 8002, SPI, Torino.
CERCASI ogni provincia Italia esclusivisti, motorizzati, vendita specialità industriale brevettata cauzionando. Scrivere Bernardi, Peschiera 23, Torino.
CERCASI serio introdotto procacciatore affari ramo imballaggio. Scrivere cassetta 7288, SPI, Torino. 72807
DITTA torinese, rivenditrice utensileria attrezzature, cerca elemento capace, pratico articolo, per vendita presso officine meccaniche. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. 28303
INTRODOTTI panetterie vogliono prodotti. Via C. Capelli 22, Provida.
PIAZZISTA abilissimo, con veicolo proprio, cercasi. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 56897
PRIMARIO pastificio affida concessione zone Susa, Pinerolo, Bardonecchia a ditta introdottissima. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 56726
TIPOGRAFIA cerca piazzista pratico. Via Maria Vittoria 52.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AFFETTUOSA, laurea, proprietà, sposerebbe 35-40enne serio, ingegnere o laureato. Inanonimi. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. 56835
ALTO, distinto, solo, dipendente ente pubblico, alloggio sposerebbe signorina 27-35enne presenza, [illegible], buona famiglia, affettuosa, impiegata oppure provinciale benestante. Scrivere cassetta 7293 SPI, Torino. 72630
ANZIANA presenza, serietà, reddito, corrisponderebbe pensionato vero gentiluomo scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. 64090
CARABINIERE 31enne piemontese, simpatico, alto, affettuoso, impiego sicuro, capitale 3.000.000, sposerebbe massimo 25enne bella, affettuosa, possibilmente provinciale. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 72768
CELIBE 40enne, sano, buona famiglia, artigiano edile, sposerebbe signorina o vedova anche con figlio non superiore 3 anni, ricca disposta coadiuvare sviluppo impresa. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. 16012
CELIBE 43enne, distinto, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova sola anche provinciale. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino.
CINQUANTACINQUENNE, distinto, piacente, sano, snello, statura media, posizione sicura relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina stesse condizioni, massimo 45enne. Scrivere cassetta 7900, SPI, Torino. 28123
CINQUANTADUENNE solo, ottimo impiego stabile, capitale, buone doti morali, intellettuali, risposerebbesi, distinta, seria, snella, età adeguata. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.
CINQUANTAQUATTRENNE, scapolo, proprietario, pensionato, relazionerebbe con signorina, scopo matrimonio, seria, adeguata. Dettagliare. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. 56782
CINQUANTENNE giovanile, impiegata, alloggetto, piccolo capitale, [illegible] distinto 50-55enne moralissimo, occupazione sicura scopo reciproca compagnia, matrimonio. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 56936
CINQUANTOTTENNE bisognosa affetto, sposerebbesi. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.
DIPLOMATO 38enne torinese, sano, alto, bruno, presenza, musicista, proprietario, impiegato, relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina alta, sana, illibata, presenza, massimo 25enne, pari condizioni. Segretezza, serietà, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino.
DIRETTORE importante amministrazione, giovane, distinto, sicura posizione, avvenire, sposerebbe signorina 20-25enne, veramente bella, requisiti intellettuali e morali, ottime condizioni [illegible]. Scrivere cassetta 2877, SPI, Torino.
DISTINTA signora relazionerebbe, scopo matrimonio, distinto ricco 50-60enne industriale o commerciante anche di provincia. Cestinasi anonimi. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino.
DISTINTA piacente, alloggio arredato, proprietaria immobili, sposerebbe 50-55enne professionista, industriale, posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino. 72865
DISTINTISSIMO, agiato, conoscerebbe vedova signorina 35enne distinta, colta, agiata, scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere cassetta 7258, SPI, Torino.
DISTINTO 35enne, presenza, colto, posizione indipendente, relazionerebbe con veramente distinta, fine, raffinata, requisiti morali e fisici, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino.
GENITORI sposerebbero adeguatamente 26enne illibatissima, disposti collaborazione economica eventualmente impiegatizia. Inanonimi. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 57045
GIOVANE settentrionale, buone doti, trasferimento [illegible] Torino, sposerebbe torinese bella, moralità. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino.
INDUSTRIALE 38enne relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina illibata, dotata di alti sentimenti. Massima serietà. Cestinasi anonimi. Scrivere cassetta 2149 SPI, Torino. 28378
[illegible] 38enne conoscerebbe distinta indipendente, preferibilmente appartamento, scopo matrimonio. Specificare. Scrivere tessera postale 457-355, Torino.
INTELLIGENTE, graziosa, colta signora sola, bisognosa sincero affetto, conoscerebbe, scopo matrimonio, distintissimo sano, colto 50-60enne, alto, posizione, ricco possidente, aiuto inizio commercio. Massima serietà, segretezza. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. 28268
LAUREATO, proprietario azienda, sposerebbe signorina, vedova anche provinciale, massimo 35enne, disposta collaborare finanziariamente. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. 72773
MAESTRA Torino, piacente, casa arredata, sposerebbe agiato distinto massimo sessantenne. Scrivere cassetta 40/Z Sipra, Torino. 17922
OPERAIO, posizione, [illegible], sposerebbe piacente signorina, massimo 30enne. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.
OPERAIO Fiat, celibe, sposerebbe 30-40enne, illibata, religiosa, alloggio. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina 23-28enne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. 28383
PROFESSIONISTA vedovo, solo, sposerebbe signora, signorina cattolica, agiata, provinciale. Scrivere cassetta 4 D, Sipra, Firenze. 16845
QUARANTENNE impiegata, alloggio arredato, casetta campagna, massima serietà, priva conoscenze, conoscerebbe, scopo matrimonio, 45enne settentrionale, buona posizione. Scrivere cassetta 14/Z, Sipra, Torino. 16844
QUARANTACINQUENNE, seria, nullatenente, bisognosa affetto, aiuto, sposerebbesi. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, professionista distinto. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 28294
QUARANTACINQUENNE impiegata massima serietà priva conoscenze desidererebbe affetto comprensione conoscerebbe scopo matrimonio cinquantenne settentrionale posizione. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 5 Z, Sipra, Torino. 16944
QUARANTOTTENNE torinese, alta, formosa, fine, bella, sola, risposerebbe alto funzionario, pensionato affettuoso. Segretezza. Scriv. cassetta 4077, SPI, Torino.
RAGAZZA, madre, sposerebbe 45-55enne disposto affezionarsi bimbo. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 28381
RAGIONIERE settentrionale, alto, bella presenza, buono e sicuro impiego, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina settentrionale di buona famiglia, sana, forte dote. Massima serietà. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino.
SETTANTACINQUENNE, ottime condizioni salute, sposerebbe 55-60enne eguali condizioni. Scrivere subito a: cassetta 20-D Pubblibiellese, Biella. 16798
SIGNORA 42enne, colta, alta, bruna, bella presenza relazionerebbe, scopo matrimonio, con 60-70enne purchè benestante, solo. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino.
SIGNORE, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio vedova, nubile, 35-45enne, fine, istruita, indipendente. Inanonimi, Tessera postale 248030, fermo posta, Torino. 72845
SIGNORINA 35enne, veneta, bella presenza, illibata, nullatenente, amantissima famiglia, sposerebbe operaio specializzato, commerciante, negoziante, [illegible] buoni anche vedovo, massimo 45enne. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.
SIGNORINA 40enne, bella presenza, buon carattere, priva conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio signore serio, religioso, possibilmente con alloggio, 48-55enne. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino.
SIGNORINA 41enne, sana, presenza gioviale, ereditiera di stabile valore 4 milioni circa, sposerebbe massimo 47enne serio, diplomato, impiegato statale o parastatale di ruolo. Anche vedovo con bambino. Specificare. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. 72818
SOLO, 42enne, presenza, possidente, adeguatamente risposerebbesi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino.
SOLO, 42enne, 45 mila mensili, sposerebbe vedova, signorina con alloggio. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.
TORINESE 36enne relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina buona, affettuosa, serietà assoluta. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. 28274
TRENTACINQUENNE piemontese, lavoro sicuro, risparmio 1.000.000, sposerebbe signorina con alloggio, massima serietà. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino.
TRENTASETTENNE sottufficiale dell'aeronautica di carriera, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina 30enne, seria, insegnante o impiegata, preferibilmente con occupazione. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 57072
TRENTATREENNE torinese, alto, presenza, 35.000 mensili, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina veramente bella, massimo 28enne, seria. Gradirebbesi dettagli. Riservatezza. Scrivere cassetta 4102 SPI, Torino. 56788
TRENTENNE carabiniere, alto, simpatico, affettuoso, piemontese, impiego sicuro, capitale 2.500.00, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina massimo 30enne, bella, sana, affettuosa, possibilmente piemontese. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 72778
VEDOVA 57enne, presenza, buoni sentimenti, risposerebbesi 60enne buono, dipendente o pensionato statale, buone condizioni. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 56956
VEDOVA bella, reddito, risposerebbe professionista commerciante 54-60enne. Dettagliare inanonimi. Scrivere cassetta 8115 SPI, Torino. 84094
VEDOVO 50enne, avviatissimo negozio, sposerebbe vedova o signorina disponga 1 milione scopo acquisto della stabile. Scrivere carta identità n. 49736, fermo posta, Alessandria. 16900
VENTINOVENNE operaio, discreto impiego con possibilità dedicarsi commercio, relazionerebbe scopo matrimonio con 23-29enne media statura, seria, sentimenti religiosi, anche provinciale. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.
VENTISETTENNE, simpaticissimo, proprietario industria redditizia, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina bella presenza, disponibilità finanziaria. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.
VENTITREENNE relazionerebbe, scopo matrimonio, con affettuosa, seria, anche povera. Scriv. cassetta 4176, SPI, Torino.
34enne, panettiere, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. 28385

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

BRACCIALETTO rinvenuto presso gli sportelli della SPI. Presentarsi per ritiro.
SMARRITO orologio oro, venerdì 21 corr. via Maria Vittoria, mancia. Telefonare 53.165. 72875

18 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri vari. Impagliansi damigiane. Telefonare 23-822.
CARROZZELLA invalido vendo, [illegible] da camera. Corso Moncalieri 5.
ANELLO brillanti occasione privato [illegible] da privato. Telefonare 552-849.
CAUSA decesso avendo mobili cucina matrimoniale. Cernaia 2, piano terra.
COMPREREI macchina maglieria. Rivolgersi via Palazzo Città 11.
CUCCIOLI pastori tedeschi Pedigree, vendonsi. Telefonare 57-209.
FOTOGRAFI, attrezzatura Manardi ultimo modello completa, vendiamo ottime condizioni. Telefonare 50-614.
MATRIMONIALE Luigi XVI, occasione, vendesi. Rivolgersi portinaia, Peyron 14.
OCCASIONE privato vende bella camera letto, studio, entrata. Galileo Ferraris 125
OCCASIONE vendonsi macchine maglieria Rantagrellan 12 X 80, Seifer Dresser 12 X 100 con motore. Telefonare 65-438.
OCCASIONE vendesi camera letto, guardaroba, 4 macchine cucire tipo laboratorio. Telefonare 56-850 dalle 13-17. 72880
OCCASIONISSIMA cedesi arredamento moderno panetteria pasticceria, ottimo stato. Telefonare 86-478.
OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 6. 213976
PELLICCE Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina, 135.
RADIO occasionissime Imca, Phonola, Magnadyne, Marelli, assortimento radiofonografi. Garanzia. Arcivescovado 5. 16700
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquido anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 4601
TAPPEZZERIE in carta le più resistenti, inalterabili perchè stampate con tecniche speciali, nei disegni moderni, avendo la produzione aggiornata alle esigenze dell'attuale ambientazione, le potrete acquistare anche a piccole quantità, a prezzi convenienti, perchè vendute direttamente al consumatore dalla Fabbrica via Madama Cristina 126 ang. corso Dante. 13168
VENDO [illegible] letto barocco. Tel. 84-433
VENDO immensa entrata stile orientale incisa avorio. Telefonare 771-366.
ZENITEX unica macchina da maglieria d'importazione belga. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 13466
6900 occasione impermeabile reclame doppio tessuto gommato, uomo donna, volendo rate. Bianciardi, Cavour 30 interno.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette permute rateazioni. Autoagenzia, Cigna 3.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove-occasioni: furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia, Bodoni 7, permute rateazioni 18 mesi. Telef. 48-170.
ABBIAMO 1100 da vendere, miglior offerente motore nuovo. Telefonare 562.528.
AL migliore offerente vendiamo camioncino 521 Fiat lungo, portata 20 [illegible] Lavagno, Murisengo Monferrato.
APE con cassoncino occasione vendesi. Telefonare 360-231. 17184
APRILIA 6 Volt, buono stato, privato vende. Telefonare 42-007 ore 11-13.
AUTOMOBILISTI, tecnici! In occasione della Mostra della Tecnica l'Autoagenzia Savoia ha allestito nei rinnovati locali una eccezionale esposizione di automobili nuove, usate, di serie, fuori serie. Nuovi modelli Super Gioiello Ghia 1951. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.
BALILLA 3 marce, ottima, vendesi. Telefonare 56-170. 56748
BATTERIA scarica guasta? Durando, Bruino 7, telefono 773-834, pronti carico riparazioni, elettrotecnici convenientissime garantite. 55890
BELLISSIMO 1100 seconda serie perfetta [illegible] 450.000 rateazioni. Tel. 73.575.
CAMBIASI 500 C con 500 A. Brunetti, via Valentino Carrera 48, Torino.
CAMIONCINI a nuovo, portata 7 quintali, cassone piano in lamiera sponde ribaltabili vendesi. Corso G. Cesare 138.
CAMIONCINO Balilla 3 marce, ottimo stato, vendesi. Telefonare 49-512.
CEDO 1500 B nuova; vendo 500 B perfettissima. Telefonare 31-640. 17189
COMPRO Giardinetta anche ribaltabile. Telefonare 774-849. 85115
CONTO terzi, acquisto vendo permuto, rateazioni, qualsiasi tipo autoveicoli. Carlo Alberto 32, telefono 553-871.
DIPENDENTE vende 500 C 4 mesi km. 4500. Telefonare 31-959. 85042
DIPENDENTE vende 500 C belga [illegible] 380.000. Tel. 554.071, domenica.
DIPENDENTE vende 500 C km. 6000. Tel. 693.704 Moncalieri 356.
GIARDINETTA e berlina trasformabile 500 C vendonsi. Telefonare 86-526.
GIARDINETTA [illegible] nuova vende anche rateale 18 mesi. Telefonare 41-153.
GIARDINETTA 500 C, seminuova, vendesi. Corso Sommeiller 4.
GIARDINETTE, legno [illegible], macchina ritornata nuova poca spesa, poco tempo. Capponi, Giacosa 13.
LA più applicata lendina «Boler» per 500 la vende Deleon, corso Vittorio Emanuele 38, telefono 48-281.
NON per cambio accensione Deleon, corso Vittorio Emanuele 38, telef. 48-281, troverete il tipo adatto al vostro motore, tutte le marche, tutti i tipi, per tutte le compressioni. 11727
NOLEGGERE! Arion semilusso, servizio fisso o giornaliero. Prezzi convenienti. Telefonare 45-198. 28304
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Iolanda 22, telefono 773-083.
NOLEGGIO senza autista 1400 cabriolet, 1100 E, giardinetta C. topolino C. Massavelli. Rosine 1. Tel. 86.361.
OCCASIONE dipendente vende 500 C, 4000 km. Maineo, Venaria, D'Annunzio 8.
OCCASIONE vendo 520 motore 514, adatto camioncino. Racconero, c. Francia 235
OCCASIONE vendo topolino C 1950. Via San Paolo 20. 28466
PER tutte le pratiche automobilistiche, volture, immatricolazioni, compra, vendita, ecc. Rivolgetevi Ufficio Geometra della Bella, Cibrario 12, telefono 44-874.
PRIVATO vende privato 1100-1400 ultima serie, in rodaggio. Scrivere cassetta 8127. SPI, Torino. 85814
PRIVATO vende 1100 camioncino. Corso Regio Parco 139, Torino, Sala.
PRIVATO vende a privato 500 C trasformabile, 6 mesi, km. 3000, Telefonare 31.062 ore pasti 28419
PRIVATO vende 666 [illegible] Iniezione diretta. [illegible], via San Secondo 10.
SCIOGLIMENTO società vendiamo due autotreni Fiat 666-634. Rivolgersi via Canelli 92 (Cascina). 56368
[illegible] 8 perfetto ordine vende privato, corso Palermo 46.
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali esteri. Telefonare 60-508, Molino successori, Raffaello 8 16435
VENDO a privato 500 C. km. 4500, perfetta. Amerio, v. Monterosa 74 dopo le 18
VENDO Topolino «A» ottima. Corso Francia 208; merceria [illegible]. Collegno.
500 B belga, [illegible] pelle, paraurti, [illegible] km., ottimo stato vendo privato. Telefonare 80-612. 28288
500 C seminuova unico proprietario 820.000, 500 B berlina perfetta 430.000, rateazioni. Telefonare 73.878.
626 ottimo stato cassone ferro vendesi. Telefonare mattino 85.792.
1100 A seconda serie [illegible] vende 360.000 trattabili affarone. Telef. 772.047.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p. p.

COMPRO Vespa «51» e lambretta se vera occasione. Telefonare 772-967.
DKW 350, quadrimarce, modello 1944, perfetta vendo. [illegible], Vanchiglia 30 dopo 17.30. 56841
GALLETTO rodato vendesi occasione miglior offerente. Centrale, Franc. Paola 29.
MOTOCARRO Moto 350, ottimo, 80.000, portata ql. 2,5. Tel. 38.556 ore 14.
MOTOCARROZZINA, ottimo stato vendo L. 80.000. Tel. 74.962.
MOTO [illegible] tutti tipi vendo, cambio facilitando. Canali 162, telefono 82-624. 27610
NORTON 500, ottima occasione, vendo privato, eventualmente cambio Topolino differenza. Telefono 534-321.
OCCASIONISSIMA vendesi Vespa corredata in buonissimo stato. Telef. 43.468.
PARILLA, M.T. scooter, motocicli, Taurus 50 cc. immatricolazione, facilitazioni. Marchisio, San Francesco da Paola 14, telefono 553-238.
RUMI motoleggere motocarrozze motofurgoni, servizio assistenza, riparazioni, ricambi originali: Agenzia [illegible] di vendita, corso Francia 51, telef. 74-235.
VELOSOLEX a 3000 mensili, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni. Prato, Santommaso 20. Telef. 53-773.
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, San Tommaso 20.
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. [illegible], piazza [illegible] 18; chiosco davanti Molinetto. 1658
VENDESI BSA con o senza [illegible] e un Motom. Telefonare 25.678. Palermo 161.
VENDO B.S.A. bellissima motoleggera, [illegible] dalle 15-20, via da Verrazzano 44 56874
VENDO Motocarrozzina BMW 750 e moto Mat 500. Telefonare 560-129.
VENDO Bianchi (Norton) 621. Volendo lavoro con permessi. Telefono 693 708.
VESPA imballata [illegible] rodata. Telefonare 85-627. 57092
VESPANOLEGGIO telefono 60-771, ore 8-11; 14-17, via Saluzzo 32.
VESPE 4000 mensili, consegne rapide, accessori. Prato, San Tommaso 20.
VESPE 1951 nuove. Stazione servizio Vespa. [illegible], corso Inghilterra, 25 Telefono 774-195.
VESPE nuove seminuove, occasioni, rateazioni. Ela, via Febo 10 angolo via Cernaia. 16611